

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

# ACS30 GIORNI

IO REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

MAGGIO  
**'12**



**Regione Umbria**  
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

## Affari Istituzionali

- 12** CONSIGLIO REGIONALE: CARICHE ISTITUZIONALI AZZERATE, AD ECCEZIONE DEL PRESIDENTE BREGA. DOMANI ALLE 11 CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO - DIMISSIONI DA UP E COMMISSIONI PER FAVORIRE IL RITORNO AD UNA GESTIONE UNITARIA

CONSIGLIO REGIONALE: INIZIATA LA SEDUTA PER LA RIELEZIONE DI QUATTRO COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA – GORACCI ANNUNCIA L'USCITA DAL GRUPPO PRC – FDS

CONSIGLIO REGIONALE (2): DAMIANO STUFARA E ANDREA LIGNANI MARCHESANI VICE PRESIDENTI, FAUSTO GALANELLO E ALFREDO DE SIO CONSIGLIERI SEGRETARI - L'ASSEMBLEA ELEGGE IL NUOVO UFFICIO DI PRESIDENZA

- 13** CONSIGLIO REGIONALE: RIELETTI PRESIDENTI E VICE DELLE TRE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

PRIMA COMMISSIONE: SÌ AL BOLLETTINO UFFICIALE TELEMATICO DELLA REGIONE - VIA ALLE AUDIZIONI SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER PREVENIRE E CONTRASTARE IL FENOMENO DELLA SCOMPARSA DI PERSONE – LE DECISIONI NELLA SEDUTA DI IERI

## Agricoltura

- 14** RIFORMA PAC: "PERSEGUIRE OBIETTIVI COMUNI E TRANSNAZIONALI" - A PALAZZO CESARONI RIUNIONE TECNICA DEL GRUPPO DI LAVORO DEI CONSIGLI REGIONALI EUROPEI COORDINATA DAL PRESIDENTE BREGA

## Ambiente

- 15** AMBIENTE: "NO ALL'UTILIZZAZIONE DEI CEMENTIFICI PER BRUCIARE I RIFIUTI" - LA POSIZIONE DI GORACCI (PRC-FDS)

INCENERIMENTO RIFIUTI NEI CEMENTIFICI UMBRI: "È UN'IPOTESI DA NON PRENDERE NEMMENO IN CONSIDERAZIONE; LA GIUNTA SI ADOPERI IN OGNI SEDE PER SCONGIURARLA" - MOZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

- 16** RIFIUTI: "RISPETTATO L'IMPEGNO, PRESENTATA UNA MOZIONE CONTRO L'INCENERIMENTO DEI CEMENTIFICI" - GORACCI (GRUPPO MISTO – COMUNISTA UMBRO) RILANCIA LA QUESTIONE

RIFIUTI: "QUANDO SI TOCCANO CEMENTO E RIFIUTI SCATTANO LA CENSURA E L'OSCURAMENTO" - GORACCI (MISTO – COMUNISTA UMBRO) CRITICO CON I QUOTIDIANI REGIONALI

ACQUA POTABILE: "GRANDE SUCCESSO DELLE 18 FONTANELLE PUBBLICHE E FORTE RIDUZIONE DEI RIFIUTI" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE DI REALIZZARLE IN TUTTI I COMUNI, COME ESEMPIO DI BUONE PRATICHE A BASSO COSTO

- 17** AMBIENTE: "RIDEFINIZIONE DELLE AREE CONTIGUE ALLE AREE NATURALI PROTETTE" - IN II COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE FIRMATA DA SMACCHI (PD), BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI) E LIGNANI MARCHESANI (PDL)

- 18** GASDOTTO SNAM: "FORTE RICONOSCIMENTO ALLA PROVINCIA DI PERUGIA E UN PLAUSO ALL'ASSESSORE FELIGIONI E AL CONSIGLIERE BALDELLI PER IL CONTRASTO ALL'OPERA" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

- 19** QUESTION TIME (2) - BIODIGESTORE DI COSTANO: "COMPETENZE DIRETTE DI COMUNE E PROVINCIA, MA AUTORIZZAZIONE SOSPESA PERCHÉ NON CONFORME" - ROMETTI RISPONDE A BRUTTI (IDV) CHE CHIEDEVA DI INTERVENIRE SUL COMUNE

a cura  
dell'Ufficio stampa del  
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Tiziano Bertini**

In redazione:  
**Giampietro Chiodini**  
**Paolo Giovagnoni**  
**Marco Paganini**  
**Alberto Scattolini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
Foto Archivio Bibliomediateca

Supplemento al numero 120 del 31  
maggio 2012 dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 19** SENTENZA BETTONA: "AMAREZZA PER IL RITARDO, MA SODDISFAZIONE PERCHÉ SI DIMOSTRA CHE IL CENTRODESTRA UMBRO SOSTIENE SOLO AMMINISTRATORI ONESTI ED AFFIDABILI" - LIGNANI (PDL): "DOTTORINI CHIEDA SCUSA"

SENTENZA BETTONA: "L'EX SINDACO E LA SUA GIUNTA PERSONE ONESTE E COMPETENTI, MA LA CAMPAGNA ELETTORALE DELLA SINISTRA HA POTUTO PUNTARE SUL COINVOLGIMENTO NELL'INCHIESTA" - MONNI (PDL): "DOTTORINI CHIEDA SCUSA"

- 20** SENTENZA BETTONA: "RINVIO A GIUDIZIO CONFERMA NOSTRE PREOCCUPAZIONI. ADESSO POLITICHE AMBIENTALI SERIE E LUNGIMIRANTI" - DOTTORINI (IDV): "GLI ANNI DEL MALGOVERNO DELLA DESTRA SONO ALLE SPALLE"

REGIMAZIONE ACQUE TOPINO: LA CORTE DEI CONTI CHIARISCA QUAL È L'IMPEGNO EFFETTIVO DELLA REGIONE E SE C'È STATO SPERPERO DI DENARO PUBBLICO" - ESPOSTO DI MONNI (PDL) ALLA MAGISTRATURA CONTABILE

GASDOTTO SNAM: "LA REGIONE ASSUMA UNA POSIZIONE CRITICA NEI CONFRONTI DEL PROGETTO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO): "OPERA DEVASTANTE SUL TERRITORIO A PIU' ALTO RISCHIO SISMICO DELL'ITALIA CENTRALE"

- 21** "SOPPRIMERE LE AREE CONTIGUE ALLE AREE NATURALI PROTETTE" - L'INDICAZIONE DALL'AUDIZIONE IN II COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE A FIRMA SMACCHI (PD), BUCONI (PSI) E LIGNANI MARCHESANI (PDL)

- 22** ATTIVITÀ ESTRATTIVE: IL CONTRIBUTO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE SI POTRÀ RATEIZZARE DAI 2MILA500 EURO IN SU" - SÌ DELLA II COMMISSIONE AL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTIVITÀ ESTRATTIVE: "GRAZIE AL NOSTRO VOTO APPROVATO IN COMMISSIONE IL NUOVO REGOLAMENTO CHE PREVEDE LA RATEIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO PER L'ATTIVITÀ DI CAVA" - NOTA DI NEVI (CAPOGRUPPO PDL)

- 23** "L'AREA CONTIGUA DEL PARCO DEL MONTE CUCCO RAPPRESENTA SOLTANTO UN PERICOLOSO VINCOLO PER LO SVILUPPO DI UN TERRITORIO GIÀ IN FORTI DIFFICOLTÀ" - SMACCHI (PD) DOPO L'AUDIZIONE IN II COMMISSIONE

## Caccia/pesca

- 24** SOSPENSIONE ANCHE PER IL 2013 DELLA POSSIBILITA' DI ISCRIVERE NUOVE SQUADRE PER LA BATTUTA AL CINGHIALE – LA TERZA COMMISSIONE APPROVA MODIFICA AL REGOLAMENTO

## Cultura

- 25** FESTIVAL DELLE NAZIONI: "LA PROVINCIA NOMINA UN USCIERE PERUGINO NELL'ASSEMBLEA" - PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) SI TRATTA DI "FAIDE POLITICHE CHE NON FANNO BENE ALLA MANIFESTAZIONE" DI CITTÀ DI CASTELLO

MANIFESTAZIONI STORICHE IN UMBRIA: "LA LEGGE INTERVENGA SOLO SU QUELLE DI TIPO RIEVOCATIVO" - BUCONI (PSI) E GALANELLO (PD) PRESENTANO MODIFICHE ALLA NORMATIVA PROPONENDO UN ELENCO DI 16 EVENTI

- 26** FESTA DEL 2 GIUGNO: TESTIMONIANZE DI RAFFAELE ROSSI E WALTER BINNI SUI GIORNI DEL REFERENDUM MONARCHIA-REPUBBLICA DEL 1946 E SUGLI UMBRI DELLA COSTITUENTE – INIZIATIVA DELL'ISUC RIVOLTA AI GIOVANI

"EVITARE LA SOVRAPPOSIZIONE DEI DUE PRINCIPALI EVENTI DELL'ESTATE UMBRA" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)



## Economia/lavoro

- 27 VERTENZA SPIGADORO: "COSA INTENDE FARE LA REGIONE PER IL RILANCIO DELL'AZIENDA E PER LA TUTELA DEI POSTI DI LAVORO?" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)
- VERTENZA SPIGADORO: "FISSARE URGENTEMENTE UN'AUDIZIONE CON TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI" - MONNI (PDL) CHIEDE CHE LA SECONDA COMMISSIONE SI ATTIVI RAPIDAMENTE
- LAVORO: "CONTRO MORTI BIANCHE, CORRUZIONE E DISASTRI AMBIENTALI" - IL GRUPPO CONSILIARE IDV (DOTTORINI - BRUTTI) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE SULLA SICUREZZA
- 28 INNOVAZIONE: "BENE LA PROPOSTA DI LEGGE DEL CONSIGLIERE BARBERINI PER VALORIZZARE LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA IN UMBRIA" - CHIACCHIERONI (PD) ASSICURA "PIENA CONDIVISIONE E SOSTEGNO"
- CRISI AREA TERNANA: "PREOCCUPAZIONI FRA I 170 DIPENDENTI DELLA EON PER NOTIZIE DI STAMPA SU DIFFICOLTÀ AZIENDALI; LA II COMMISSIONE CONVOCHI SUBITO I VERTICI" - NOTA CONGIUNTA DI NEVI E DE SIO (PDL)
- QUESTION TIME (4) - PUC2: "NUOVA GRADUATORIA PER I FINANZIAMENTI AI COMUNI E POSSIBILE RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO" - ROMETTI RISPONDE A ZAFFINI SULLA SENTENZA DEL TAR CHE HA ACCOLTO IL RICORSO DI ASSISI
- 29 VERTENZA BASELL: "PERCHÉ LA REGIONE UMBRIA ERA ASSENTE AL TAVOLO DELLE TRATTATIVE PER L'ACQUISTO DELLE AREE?" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)
- VERTENZA BASELL: "MENO TATTICHE E PIÙ FATTI" - NOTA DI BRUTTI (IDV) DOPO LA RIUNIONE DI MILANO

## Finanza/bilancio

- 30 SVILUPPUMBRIA: IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2010 CONDIZIONATO DALLA INCORPORAZIONE DI AZIENDE. IL PERSONALE È PASSATO DA 40 AD OLTRE 70 UNITÀ - L'ASSESSORE RIOMMI IN PRIMA COMMISSIONE PER L'ESAME DELL'ATTO

## Informazione

- 31 IN ONDA IL NUMERO 261 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- ONLINE L'EDIZIONE DI APRILE 2012 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI BARBERINI (PD) E DE SIO (PDL)
- CORECOM: COSTITUITO UN TAVOLO INTERISTITUZIONALE DI LAVORO SULLA COMUNICAZIONE PUBBLICA AL FEMMINILE
- 32 IN ONDA IL NUMERO 262 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA



- 32 IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GALANELLO (PD) E MONACELLI (UDC)
- 33 IN ONDA IL NUMERO 263 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 23 MAGGIO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BUCONI (PSI) E LIGNANI (PDL)

## Infrastrutture

- 34 CANNARA: "CHIARIRE SE LA REGIONE FINANZIERÀ ULTERIORMENTE IL PROGETTO DI REGIMAZIONE DEL FIUME TOPINO" - MONNI (PDL) CHIEDE SPIEGAZIONI DOPO LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE ALLA SUA INTERROGAZIONE
- STRADA E45: "ANOMALIE NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI E NELLA REALIZZAZIONE DEI LAVORI NELLA PARTE UMBRA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INVIA UN ESPOSTO ALLE PROCURE DI PERUGIA, AREZZO E FORLÌ
- 35 E-78: "TEMPI LUNGI E TROPPE SUBORDINATE POSTE DAL MINISTRO PASSERA, MA GUAI NON CONCEDERE LA DISPONIBILITÀ PIENA DEL TERRITORIO" - LIGNANI MARCHESENI (PDL) SULLE AFFERMAZIONI DI PASSERA
- QUESTION TIME (3) - "TEMPI RAGIONEVOLMENTE BREVI PER LA PIASTRA LOGISTICA DI FOLIGNO" - L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD)
- 36 "L'INCONTRO CON IL VICE MINISTRO CIACCIA HA PRODOTTO BUONI RISULTATI PER L'INTERA FASCIA APPENNINICA. A BREVE UNA RETE VIARIA PIÙ EFFICIENTE PER L'UMBRIA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

## Istruzione/formazione

- 37 CONSIGLIO REGIONALE: "STUDENTI CITTADINI. I GIOVANI PRENDONO LA PAROLA" – 3 SCUOLE, 44 RAGAZZI E 6 INSEGNANTI A PALAZZO CESARONI PER "INCORAGGIARE LA PARTECIPAZIONE E PROMUOVERE LA CITTADINANZA ATTIVA"
- SCUOLE SUPERIORI: PORTE APERTE VERSO L'EUROPA PER I GIOVANI STUDENTI UMBRI – LUNEDÌ 14 ALL'ISTITUTO CAPITINI DI PERUGIA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DEL CONSIGLIO REGIONALE SULLA CITTADINANZA ATTIVA
- 38 CITTADINANZA ATTIVA: PORTE APERTE VERSO L'EUROPA PER GLI STUDENTI UMBRI – PRESENTATO STAMANI ALL'ISTITUTO "CAPITINI" DI PERUGIA IL PROGETTO DEL CONSIGLIO REGIONALE
- FORMAZIONE PROFESSIONALE: "DISTINGUERE IL PERCORSO FORMATIVO DA QUELLO SCOLASTICO, PER NON COSTRINGERE I RAGAZZI AD ASPETTARE FINO AL COMPIIMENTO DEI 16 ANNI" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA
- RICERCA SCIENTIFICA IN UMBRIA: "UNA LEGGE REGIONALE PER RIDURRE LE DISTANZE FRA TECNOLOGIE, SCUOLE ED IMPRESE" - PROPOSTA DI BARBERINI (PD) DOPO IL SUCCESSO AVUTO A FOLIGNO DAL FESTIVAL DELLA SCIENZA
- 39 SCUOLE: "ACCORPAMENTO DI SAN VENANZO CON MARSCIANO, MANTENENDO GLI ORGANICI ATTUALI, È LA SOLUZIONE MIGLIORE" - MOZIONE DI GALANELLO (PD) SOTTOSCRITTA ANCHE DA CHIACCHIERONI (PD)



- 39** "FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE – RISORSA SOCIALE E OCCUPAZIONALE" - VENERDÌ A PALAZZO CESARONI CONVEGNO DEL GRUPPO UDC
- 40** FORMAZIONE/ISTRUZIONE: A PALAZZO CESARONI CONVEGNO SUL FUTURO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ORGANIZZATO DAL GRUPPO REGIONALE UDC
- 41** ISTRUZIONE: VIA LIBERA DELLA TERZA COMMISSIONE ALL'INSERIMENTO DELLE OPZIONI DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI NEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL 2012-13

PALAZZO CESARONI: CONFRONTO APERTO SUI TEMI DELL'USO DI DROGHE E VIVIBILITÀ NEI CENTRI STORICI – INCONTRO DI 40 STUDENTI CON SMACCHI E ROSI

## Politica/attualità

- 43** FINANZIAMENTO AI PARTITI: "ABOLIRE UNA NORMA CHE AGGIRA LA VOLONTÀ DEI CITTADINI" - DOTTORINI (IDV): "RACCOLTA FIRME PER LA PROPOSTA DI LEGGE POLARE PRESSO IL GRUPPO IDV IN CONSIGLIO REGIONALE"

"LO SPOPOLAMENTO DI PIETRALUNGA È FRUTTO DI ERRATE POLITICHE REGIONALI E COMUNALI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

CONSIGLIO REGIONALE: "BENE LE DIMISSIONI DELLA MAGGIORANZA DAI RUOLI APICALI" – MONACELLI (UDC) "SCIOGLIERE LE COMMISSIONI D'INCHIESTA SU MAFIA E DROGA E TRASFERIRNE LE FUNZIONI IN QUELLE PERMANENTI"

- 44** PACE: "NO ALL'ACQUISTO DEI CACCIABOMBARDIERI F35" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) PRESENTANO UN ORDINE DEL GIORNO IN CONSIGLIO REGIONALE

"SBAGLIATO SOPPRIMERE LE COMMISSIONI D'INCHIESTA DEL CONSIGLIO REGIONALE SU DROGA E INFILTRAZIONI MAFIOSE" - ROSI (PDL) CONTRARIA ALL'IPOTESI: "SONO QUELLE CHE INCIDONO MENO SUL BILANCIO"

- 45** "INSODDISFACENTE L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI D'INCHIESTA. INACCETTABILI I LAMENTI DI CHI NE CHIEDE LA PERMANENZA A PRESCINDERE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

"PRIMATO DELL'UMBRIA NELLE CONSULENZE ESTERNE" - ROSI (PDL): "E' IL VECCHIO MODO DI FARE POLITICA, MA BISOGNA GUARDARE OLTRE IL PROPRIO ORTICELLO"

- 46** "UMBRIA REGIONE PIÙ SPENDACCIONA D'ITALIA" - PER MONNI (PDL) "LA GIUNTA MARINI NON BADA A SPESE PER CONSULENZE E INCARICHI ESTERNI"

ELEZIONI IN FRANCIA: "LA VITTORIA DI HOLLANDE SPERIAMO POSSA INFLUENZARE I DIFFICILI PROCESSI POLITICI IN ITALIA" – BUCONI (PSI): "SI APRE UNA NUOVA FRONTIERA"

"CONSULENZE +46 PER CENTO IN UMBRIA. UN PRIMATO NON INVIDIABILE DI CUI L'UMBRIA DEVE LIBERARSI AL PIÙ PRESTO" – NOTA DI DOTTORINI (IDV)

- 47** CONSIGLIO REGIONALE: RIPRESA DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE - LE POSIZIONI DEI CAPIGRUPPO DI PALAZZO CESARONI DOPO LA RIELEZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

- 48** LUTTO ASSESSORE CECCHINI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA

LUTTO ASSESSORE CECCHINI: NEVI, CAPOGRUPPO PDL, ESPRIME CORDOGLIO E VICINANZA ALL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA AI SUOI FAMILIARI

LUTTO ASSESSORE CECCHINI: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO CONSILIARE IDV



- 48** LUTTO ASSESSORE CECCHINI: IL CORDOGLIO DEL CAPOGRUPPO UDC SANDRA MONACELLI
- LUTTO ASSESSORE CECCHINI: LE CONDOGLIANZE DEL CAPOGRUPPO LEGA NORD CIRIGNONI
- 49** LUTTO ASSESSORE CECCHINI: IL CORDOGLIO E LA VICINANZA DEL GRUPPO CONSILIARE SOCIALISTI E RIFORMISTI PER L'UMBRIA
- CRISI: "LE POLITICHE DEL GOVERNO MONTI COLPISCONO CHI VIVE DEL PROPRIO LAVORO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) "SABATO SARÒ A ROMA ALLA MANIFESTAZIONE DELLA FDS, LA PRIMA CONTRO QUESTO GOVERNO"
- LUTTO ASSESSORE CECCHINI: LA VICINANZA ALLA FAMIGLIA ED IL CORDOGLIO DEL GRUPPO CONSILIARE PD
- AURELIE FILIPPETTI, MINISTRO FRANCESE DELLA CULTURA: "PREMIATA LA CAPACITÀ E L'IMPEGNO DI UNA GUALDESE, FIGLIA DELLA SOFFERENZA DI TANTE GENERAZIONI" - LE FELICITAZIONI E GLI AUGURI DI SMACCHI (PD)
- ELEZIONI TODI: "CON IL SINDACO ROSSINI VINCE UN CENTROSINISTRA UMBRO SEMPRE PIÙ CAPACE DI INCLUDERE NUOVE COMPONENTI E DI PERSEGUIRE LA LINEA DELL'INNOVAZIONE" - DICHIARAZIONE DI BRUTTI (IDV)
- 50** ELEZIONI TODI: "CON IL SINDACO ROSSINI VINCE UN CENTROSINISTRA UMBRO SEMPRE PIÙ CAPACE DI INCLUDERE NUOVE COMPONENTI E DI PERSEGUIRE LA LINEA DELL'INNOVAZIONE" - DICHIARAZIONE DI BRUTTI (IDV)
- ELEZIONI TODI: "CON ROSSINI LA CITTÀ SCEGLIE INNOVAZIONE, COMPETENZA E SOBRIETÀ" - NOTA DI BOTTINI (PD)
- CONSIGLIO REGIONALE – ANNIVERSARIO STRAGE CAPACI: "UN MINUTO DI RACCOLGIMENTO PER PARTECIPARE IN MANIERA PROTAGONISTICA AL RICORDO" - L'O-MAGGIO DELL'AULA A GIOVANNI FALCONE, FRANCESCA MORVILLO E ALLA LORO SCORTA
- QUESTION TIME (5) – "ECESSIVA PRESENZA DELLA PRESIDENTE DELLA REGIONE MARINI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE DI TODI" - MONNI E LIGNANI MARCHESANI HANNO CHIESTO CHIARIMENTI ALLA STESSA PRESIDENTE
- ESODATI IN UMBRIA: "LA SECONDA COMMISSIONE FACCIA UNA RAPIDA INDAGINE PER CAPIRE QUANTI SONO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SCRIVE AL PRESIDENTE IPOTIZZANDO INIZIATIVE SU GOVERNO E PARLAMENTO
- 51** PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: "COMUNI UMBRI BOCCIATI IN TRASPARENZA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) CRITICA GLI ENTI CHE NON HANNO PUBBLICATO I DATI CHE LA LEGGE NAZIONALE INVECE PRESCRIVE
- CONSIGLIO REGIONALE (1) – SISMA EMILIA ROMAGNA: L'AULA HA OSSERVATO UN MINUTO DI SILENZIO PER COMMEMORARE LE VITTIME DEL TERREMOTO
- CONSIGLIO REGIONALE (6): "NO ALL'ACQUISTO DEI CACCIABOMBARDIERI F35" – APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE PRESENTATO DA DOTTORINI E BRUTTI (IDV). IL CENTRODESTRA NON PARTECIPA AL VOTO
- 52** CONSIGLIO REGIONALE (4): RESPINTA LA MOZIONE DI CENSURA NEI CONFRONTI DELL'ASSESSORE CECCHINI – PER LA MAGGIORANZA NON C'È CONFLITTO DI INTERESSI
- 55** SPESE MILITARI: "L'UMBRIA DICE NO ALL'ACQUISTO DEI CACCIABOMBARDIERI F35" - LA SODDISFAZIONE DI DOTTORINI (IDV - PRIMO FIRMATARIO MOZIONE): "UTILIZZARE I 15 MILIARDI DI EURO PER SOCIALE, SCUOLA E SANITÀ"
- 55** CAMPELLO SUL CLITUNNO: "CHIARIMENTI SUL CONCORSO PER ISTRUTTORE DIRET-



TIVO" - UNA INTERROGAZIONE DI VALENTINO E MONNI (PDL)

## Ricostruzione

- 57 SISMA 1997 NOCERA UMBRA: "I FABBRICATI OGGETTO DI SGOMBERO CON LAVORI NON ANCORA ULTIMATI SIANO ESENTI DALL'IMU FINO ALLA LORO AGIBILITA'" - MOZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

CONSIGLIO REGIONALE (3): APPROVATA UNA MOZIONE BIPARTISAN CHE IMPEGNA LA GIUNTA A RICHIEDERE A GOVERNO E PARLAMENTO UN SOSTEGNO FINANZIARIO PER LA RICOSTRUZIONE POST SIMA DI MARSCIANO

## Riforme

- 58 SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: IN PRIMA COMMISSIONE IL REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO A DOCUMENTI E ATTI DELL'ESECUTIVO – PARERE FAVOREVOLE CON SUGGERIMENTI TECNICI

## Sanità

- 59 DIABETE: "LA GIUNTA SI FACCIAMO CARICO DI ACCELERARE L'ITER DELLA PROPOSTA DI LEGGE DELLE ASSOCIAZIONI UMBRE DEI DIABETICI" – LETTERA DI GORACCI (PRC – FDS) A PRESIDENTE MARINI E ASSESSORE TOMASSONI

"DUE SOLE ASL, CON SEDI A CITTÀ DI CASTELLO E FOLIGNO, PER RIEQUILIBRARE GLI OSPEDALI DI PERUGIA E TERNI - LIGNANI MARCHESANI (PDL) AUSPICA RISOLUZIONE UNITARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE TIFERNATE

"ESTENDERE LA SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA INDIRECTA PER PERSONE AFFETTE DA SLA AD ALTRE PATOLOGIE CON DECORSO AFFINE" - MOZIONE DI GALANELLO E LOCCHI (PD)

- 60 "MATURI I TEMPI PER AFFRONTARE IN MANIERA ORGANICA IL RIPRISTINO DELL'ASSEGNO DI CURA PER I NON AUTOSUFFICIENTI" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

- 61 RU 486: "CHE COSA ASPETTA LA REGIONE? SI PONGA FINE AI SILENZI E SI AVVII LA SPERIMENTAZIONE" - STUFARA (PRC-FDS): "INAGIBILITÀ DEI DIRITTI PER UNA CONCEZIONE OPPORTUNISTICA DELLE RELIGIONI CONFENSIONALI"

RU486: "STUFARA NON ALIMENTI LE 'STANCHE LITURGIE DELLA POLITICA' CHE RITARDANO LE RIFORME" - MONACELLI (UDC): "LIBERIAMO RISORSE PER L'ASSEGNO DI CURA A MALATI GRAVEMENTE INSUFFICIENTI"

- 62 RIFORMA SANITÀ: "UNICA AZIENDA OSPEDALIERA A PERUGIA E UNA SOLA ASL FUORI DAL CAPOLUOGO. IL RESTO È 'MELINA'" - ZAFFINI (FARE ITALIA) CRITICO PER IL MANCATO COINVOLGIMENTO DI CONSIGLIO E SOCIETÀ REGIONALE

"POSITIVO IL DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE DI CITTÀ DI CASTELLO GRAZIE AL CONTRIBUTO DEL CENTRODESTRA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

- 63 RIFORMA SANITÀ: "LA SECONDA ASL A FOLIGNO È UNA SCELTA CAMPANILISTICA CHE PENALIZZA TERNI " - DE SIO (PDL) A PROPOSITO DI ASL E DELLE DUE MACROAREE, PER RIEQUILIBRARE LE PROVINCE

- 63 RIFORMA SANITÀ: "IL CONSIGLIO REGIONALE È STATO LASCIATO COMPLETAMENTE



ALL'OSCURO" - MONACELLI (UDC) CRITICA L'ASSESSORE TOMASSONI PER "IL CONTINUO PEREGRINARE IN TROPPI LUOGHI DI PARTITO"

- 64** "CONTRO L'ABUSO DI ALCOL E DROGHE: PREVENZIONE SUI GIOVANI E PARTECIPAZIONE ALLE SPESE SANITARIE PER CHI È IN STATO DI UBRIACHEZZA O SOTTO GLI EFFETTI DI DROGHE" - LA PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI (PD)

"SUL RIORDINO DEL SISTEMA REGIONALE AVVIARE PROFONDO E PARTECIPATO PROCESSO DEMOCRATICO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) "NO A SEMPLICE RIDUZIONE ASL CHE NON TIENE CONTO DEL POLICENTRISMO"

- 65** SERVIZI SANITARI: "A GUALDO TADINO PRELIEVI SOSPESI SENZA PREAVVISO PER LA FESTIVITÀ DEL SANTO PATRONO DI GUBBIO" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA E CHIEDE REGOLE CERTE PER IL FUTURO, IN TUTTI I COMUNI

"BENE LA SCELTA DELLA GIUNTA DI AVVIARE UN PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE INCISIVA DELLA SPESA PRIMA DI AFFRONTARE IL TEMA DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE" - NOTA DI NEVI (CAPOGRUPPO PDL)

- 66** RIFORMA SANITARIA: "BENE PARTIRE DALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI, PIUTTOSTO CHE DALLA DISCUSSIONE SU NUMERI E SEDI" - NOTA DI SANDRA MONACELLI, CAPOGRUPPO UDC

SANITÀ - ASL 1: "13 MESI PER UNA MAMMOGRAFIA CON VISITA SENOLOGICA DI CONTROLLO" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) "PER DARE VOCE ALLE PROTESTE DI UNA SIGNORA DI CITTÀ DI CASTELLO"

TRASPORTO SANITARIO REGIONALE: RAPPRESENTANZA DI OPERATORI CGIL-CISL E CISAL INCONTRA UFFICIO DI PRESIDENZA E CAPIGRUPPO - RICHIESTA AUDIZIONE CON PRIMA E SECONDA COMMISSIONE

- 67** "NECESSARIO CENTRO AUTOTRAPIANTI NELLA STRUTTURA COMPLESSA DI ONCOEMATOLOGIA A TERNI. LE ASSOCIAZIONI PRONTE A FARE LA LORO PARTE" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

"APPLICAZIONE LINEE DI INDIRIZZO SUL RIORDINO DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE ASL E NOMINA NUOVI COORDINATORI" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

- 68** "IL PD HA FINALMENTE CAPITO CHE OCCORRE UNA SERIA RIFORMA CHE MANTENGA I CONTI IN ORDINE E AUMENTI LA QUALITÀ DEL SISTEMA" - NEVI (PDL): "DALLE PAROLE SI PASSI AI FATTI"

RIORDINO SANITÀ REGIONALE: "A DIFFERENZA DEL CAPOGRUPPO PDL NEVI TENGO UN ATTEGGIAMENTO PIÙ PRUDENTE SULLA PROPOSTA DEL PD" - MONACELLI (UDC) AUSPICA UNA RIFORMA "PROFONDA ED INCISIVA"

- 69** "LA RIFORMA È UNO DEI PASSAGGI PIÙ IMPORTANTI DI QUESTA LEGISLATURA REGIONALE" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) EVIDENZIA ALCUNE "CRITICITÀ PARTICOLARMENTE IMPORTANTI"

- 70** CONSIGLIO REGIONALE (2): "CONSIGLIERI E AMMINISTRATORI PUBBLICI PROMUOVANO LA DONAZIONE DI SANGUE E DIVENTINO DONATORI PERIODICI" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE PROPOSTA DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA

CONSIGLIO REGIONALE (5) - SERVIZI SANITARI: "DIFFICOLTÀ DI ACCESSO PER DISABILI GRAVI" - VOTO UNANIME DELL'AULA SULLA MOZIONE DI BOTTINI (PD) E BUCONI (PSI) PER UNA SANITÀ UMBRA PIÙ ACCOGLIENTE ED EFFICIENTE

- 71** "SERVIZIO SANITARIO PIÙ ACCOGLIENTE PER PERSONE CON DISABILITÀ COMPLESSA" - LA SODDISFAZIONE DI BOTTINI (PD) PER IL VOTO UNANIME IN CONSIGLIO



## Sicurezza dei cittadini

- 72** E 45: "DAI CONTROLLI EFFETTUATI DALLE FORZE DELL'ORDINE SAREBBERO EMERSI LAVORATORI IN NERO NEI CANTIERI" - CIRIGNONI (LEGA NORD): "QUESTA VICENDA E LE CONDIZIONI DELLA STRADA POSSONO ESSERE SPIA DI INFILTRAZIONE MAFIOSA"
- "SONO SCONTRI TRA COSCHE. I BLITZ LI HANNO INNERVOSITI, BISOGNA INSISTERE CON PIÙ VIGORE" - BRUTTI (IDV) SUI FATTI ACCADUTI IERI NEL CENTRO STORICO DI PERUGIA
- "LA POLITICA NON SI È MAI OCCUPATA ADEGUATAMENTE DEL PROBLEMA CHE COLPISCE PERUGIA" - ROSI (PDL) AUSPICA "INTERVENTI TEMPESTIVI DOPO L'ENNESIMO EPISODIO DI VIOLENZA DI IERI"
- 73** SICUREZZA: "DI SERA PERUGIA E IL SUO CENTRO STORICO IN MANO A BANDE DI SPACCIATORI EXTRACOMUNITARI. VIOLENZA PER GESTIRE IL MALAFFARE" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)
- ADISU: "ATTENDIAMO ANCORA UNA RISPOSTA SU UN DECESSO ALL'INTERNO DI UN COLLEGIO E L'AMMINISTRATORE MILLANTA EFFICIENZA NEI CONTROLLI E SICUREZZA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI E MONNI (PDL)
- 74** SICUREZZA A PERUGIA: "BENE LA REPRESSIONE DELLE FORZE DELL'ORDINE; ORA ISTITUZIONI UNITE PER DISSUADERE I GIOVANI DALLA CULTURA DELLO SBALLO"- ROSI (PDL) "INASCOLTATA PER TROPPO TEMPO SUL RISCHIO DROGA"
- "SODDISFAZIONE PER IL PARERE FAVOREVOLE DEL CAL UMBRIA ALLA MIA PROPOSTA DI LEGGE PER POTENZIARE LA VIGILANZA SUL TERRITORIO" - NOTA DI GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD)
- PERSONE SCOMPARSE: PREVENIRE E CONTRASTARE IL FENOMENO DELLA SCOMPARSITA DI MINORI E ADULTI E PER IL SOSTEGNO ALLE LORO FAMIGLIE – IN PRIMA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI PDL E "PER L'UMBRIA
- 75** COMMISSIONI D'INCHIESTA: "LA RICOSTITUZIONE DEI DUE ORGANISMI PER LA LOTTA A MAFIE E TOSSICODIPENDENZE TESTIMONIANZA DEL FORTE IMPEGNO DEL CONSIGLIO REGIONALE" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA
- 76** UFFICI GIUDIZIARI: "RICONVOCARE SUBITO IL TAVOLO PERMANENTE ISTITUITO DALLA PRESIDENTE MARINI LO SCORSO NOVEMBRE" – PER SMACCHI (PD) "OCCORRE TROVARE UNA POSIZIONE UNITARIA DELL'UMBRIA"
- COMMISSIONI D'INCHIESTA: DI NUOVO OPERATIVE I DUE ORGANISMI PER LA LOTTA A MAFIE E TOSSICODIPENDENZE – ELETTI PRESIDENTI E VICEPRESIDENTI
- COMMISSIONE ANTIMAFIA: "SI TORNA AL LAVORO NEL GIORNO DELLA MORTE DI FALCONE" – NOTA DEL PRESIDENTE BRUTTI (IDV)
- "IL CENTRO PER L'IDENTIFICAZIONE E L'ESPULSIONE E' UN'ESIGENZA BIPARTISAN" - MOZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA) INSIEME A LEGA NORD, PDL E UDC

## Sport

- 78** "DISPIACIUTO DELL'EPILOGO CON LA RETROCESSIONE. UN GRANDE RINGRAZIAMENTO AD UNA PERSONA STRAORDINARIA" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SCRIVE ALL'EX ALLENATORE DEL GUBBIO CALCIO, GIGI SIMONI

## Urbanistica/edilizia

- 79** QUESTION TIME (1) PETIZIONE PER NUOVI VINCOLI AMBIENTALI AL TRASIMENO: "NIENTE DI DECISO, NO DAI DUE COMUNI INTERESSATI, PENSIAMO AD UN PIANO PAESAGGISTICO" - ROMETTI RISPONDE A VALENTINO (PDL), CONTRARIO ALL'IPOTESI.  
SPOLETO - PONTE DELLE TORRI: "COLLOCARE BARRIERE PER IMPEDIRE IL TRANSITO" - ZAFFINI: "LE ISTITUZIONI NON POSSONO ASSISTERE INERMI ALLA CONTA DEI SUICIDI"
- 80** REGOLARIZZAZIONE CATASTALE: "RISOLVERE IL PROBLEMA DELLE STRUTTURE PREFABBRICATE SISTEMATE A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI" - SMACCHI (PD) CHIEDE L'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE DELLA REGIONE MARINI

### **Vigilanza e controllo**

- 81** MONITORAGGIO E CONTROLLO: VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI E NUOVO RUOLO DEI REVISORI DEI CONTI AL CENTRO DELLA PRIMA RIUNIONE DEL COMITATO

**CONSIGLIO REGIONALE: CARICHE ISTITUZIONALI AZZERATE, AD ECCEZIONE DEL PRESIDENTE BREGA. DOMANI ALLE 11 CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO - DIMISSIONI DA UP E COMMISSIONI PER FAVORIRE IL RITORNO AD UNA GESTIONE UNITARIA**

Perugia, 2 maggio 2012 – A Palazzo Cesaroni sono state formalmente azzerate tutte le cariche istituzionali relative alla composizione dell'Ufficio di presidenza e delle tre Commissioni consiliari permanenti, ad eccezione del presidente Eros Brega, che resta in carica. La decisione, che dovrebbe concretizzare l'annunciato ritorno ad una gestione unitaria degli organismi, a seguito della scelta politica delle opposizioni di dimettersi da ogni incarico maturata il 22 febbraio, è stata formalizzata con l'invio al presidente Brega di dieci distinte lettere di dimissioni di altrettanti esponenti della maggioranza, tutte datate oggi mercoledì 2 maggio, e che nell'ordine riguardano: i due vice presidenti del Consiglio regionale, Damiano Stufara (Prc-Fds) e Roberto Carpinelli (Marini per l'Umbria) e i due consiglieri segretari, Lamberto Bottini e Fausto Galanello (Pd); i tre presidenti di Commissione, Oliviero Dottorini (Idv, I°), Gianfranco Chiacchieroni (Pd, II°) e Massimo Buconi (Psi, III°); i rispettivi vicepresidenti, nell'ordine, Renato Locchi, Luca Barberini e Andrea Smacchi, tutti del Pd. Al fine della ricomposizione degli stessi organismi, il presidente Brega ha subito convocato, per domani giovedì 3 maggio alle ore 11, la conferenza di tutti i capigruppo per decidere tempi e modalità di ricostituzione dell'Ufficio di presidenza con la conseguente convocazione della Assemblea che dovrà rieleggere, con votazione separate ed esprimendo un solo nome, i due vicepresidenti e i due segretari. Le tre commissioni consiliari, i cui componenti restano comunque in carica, da Regolamento interno dell'Assemblea potranno rieleggere al proprio interno i rispettivi presidenti e vicepresidenti, nella prima seduta utile.

**CONSIGLIO REGIONALE: INIZIATA LA SEDUTA PER LA RIELEZIONE DI QUATTRO COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA – GORACCI ANNUNCIA L'USCITA DAL GRUPPO PRC – FDS**

Perugia, 8 maggio 2012 – L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha aperto la seduta odierna, dedica alla rielezione di 4 dei 5 componenti dell'Ufficio di presidenza (due vicepresidenti e due consiglieri segretari), con le comunicazioni del presidente del Consiglio, che ha distribuito ai consiglieri la lettera con la quale Orfeo Goracci annuncia la sua uscita dal gruppo del Prc – Fds a cui fa seguito, come previsto dal regolamento, l'iscrizione al gruppo misto. Nella missiva il consigliere Goracci spiega di non poter restare in un gruppo che "ha sposato totalmente la tesi dell'accusa, passando dallo storico garantismo alla preventiva

dichiarazione di parte civile. [...] Auspicio che posizioni assurde e politicamente discutibili come quelle del Prc nazionale e regionale possano essere riviste. Sarò un consigliere regionale comunista e sosterrò la presidente Marini, con autonomia e libertà di giudizio, senza fare sconti su argomenti che considero particolarmente importanti, come la sciagurata ipotesi dell'utilizzo dei cementifici per bruciare rifiuti, le questioni del lavoro e delle riforme, che devono puntare al riequilibrio territoriale senza penalizzare ulteriormente Gubbio e l'Alto Chiascio. Forte e imprescindibile – conclude Goracci – rimane lo spirito unitario e la volontà di 'ricucire', testimoniata dal fatto che nel gruppo consiliare avrò come collaboratore un autorevole dirigente nazionale di Rifondazione comunista".

**CONSIGLIO REGIONALE (2): DAMIANO STUFARA E ANDREA LIGNANI MARCHESANI VICE PRESIDENTI, FAUSTO GALANELLO E ALFREDO DE SIO CONSIGLIERI SEGRETARI - L'ASSEMBLEA ELEGGE IL NUOVO UFFICIO DI PRESIDENZA**

Perugia, 8 maggio 2012 – Il Consiglio regionale dell'Umbria ha rieletto i due vicepresidenti e i due consiglieri segretari che compongono l'Ufficio di presidenza insieme al presidente Eros Brega (<http://goo.gl/IutWe>). Sono risultati eletti, a scrutinio segreto, Damiano Stufara (Prc – Fds, 19 voti) e Andrea Lignani Marchesani (Pdl, 9 voti). Consiglieri segretari saranno Fausto Galanello (Pd, 19 voti) e Alfredo de Sio (Pdl, 9 voti). In entrambe le votazioni si è registrata una scheda bianca mentre Gianluca Cirignoni (Lega nord), come annunciato, non ha partecipato al voto. GLI INTERVENTI. Gianluca Cirignoni (Lega nord): "Non prenderò parte al voto per il rinnovo dell'Ufficio di presidenza. Si tratta dell'ennesima farsa dopo quanto già accaduto a seguito delle dimissioni dei consiglieri del PdL Lignani Marchesani e De Sio, ai quali rinnovo la stima per il gesto. La situazione di oggi è addirittura più pesante poiché si sono aggiunte dichiarazioni a mezzo stampa secondo le quali lo stesso presidente Brega vorrebbe tagliare le due Commissioni di inchiesta: antimafia e antidroga. Quello che si sta facendo oggi non rappresenta un segnale positivo per gli umbri in quanto non dà risposte alla questione morale, tant'è che in quest'Aula continuano ad esserci, con diversi ruoli, soggetti indagati o usciti dal carcere di Capanne e assessori che adottano atti in pieno conflitto di interesse". Orfeo Goracci (Gruppo misto): "Ho avuto la 'fortuna' di essere quello entrato e uscito dal carcere di Capanne. 'Fortuna' perché più giù di così non si può andare e quindi si può solo risalire. A Cirignoni vorrei però ricordare che, secondo la Costituzione italiana, ho tutti i titoli e diritti per stare in quest'Aula. Siccome professore e continuo a manifestare la mia piena e totale estraneità ai fatti non vedo il motivo per il quale non dovrei ricoprire il ruolo assegnatomi dai cittadini. A Ciri-



gnoni posso assicurare che non ho mai preso soldi, a differenza di quanto viene contestato ad esponenti nazionali nel suo stesso Partito, e mi sono fatto 56 giorni di galera”.

#### **CONSIGLIO REGIONALE: RIELETTI PRESIDENTI E VICE DELLE TRE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI**

Perugia, 11 maggio 2012 – Con tre votazioni separate sono stati rieletti i presidenti ed i vice-presidenti delle tre Commissioni consiliari permanenti del Consiglio regionale. La votazione si era resa necessaria in seguito alle dimissioni presentate nei giorni scorsi dai presidenti dei tre organismi, dopo che i gruppi consiliari dei partiti di opposizione hanno deciso di rientrare a farne parte. Oliviero Dottorini (Idv) è stato rieletto presidente della Prima Commissione, vicepresidente Massimo Monni (Pdl); in Seconda Commissione rieletto presidente Gianfranco Chiacchieroni (Pd), vicepresidente Maria Rosi (Pdl); in Terza Commissione rieletto Massimo Buconi (Psi), vicepresidente Rocco Valentino (Pdl). Questi i consiglieri componenti le Commissioni: della Prima Commissione fanno parte, oltre a Dottorini e Monni, Renato Locchi, Luca Barberini e Fausto Galanello del Pd, Damiano Stufara del Prc-FdS, Andrea Lignani Marchesani del Pdl e Sandra Monacelli dell'Udc; la Seconda comprende, oltre a Chiacchieroni e Rosi, Luca Barberini e Lamberto Bottini del Pd, Raffaele Nevi, Alfredo De Sio e Massimo Mantovani del Pdl, Paolo Brutti dell'IdV, Roberto Carpinelli del gruppo Marini per l'Umbria, Orfeo Goracci gruppo misto-Comunista umbro; la Terza comprende, oltre a Buconi e Valentino, i consiglieri Lamberto Bottini, Fausto Galanello e Andrea Smacchi del Pd, Fiammetta Modena del gruppo consiliare Per l'Umbria, Damiano Stufara del Prc-FdS, Paolo Brutti dell'IdV, Gianluca Cirignoni della Lega Nord e Franco Zaffini del gruppo consiliare Fare Italia. Ha presenziato tutte le votazioni il presidente del Consiglio Eros Brega che, nell'augurare buon lavoro ai membri delle Commissioni permanenti, ha annunciato loro la prossima seduta del Consiglio regionale, dedicata al question time: si terrà mercoledì 23 maggio.

#### **PRIMA COMMISSIONE: SÌ AL BOLLETTINO UFFICIALE TELEMATICO DELLA REGIONE - VIA ALLE AUDIZIONI SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER PREVENIRE E CONTRASTARE IL FENOMENO DELLA SCOMPARSA DI PERSONE – LE DECISIONI NELLA SEDUTA DI IERI**

Perugia, 24 maggio 2012 – La Prima Commissione consiliare, presieduta da Oliviero Dottorini, ha espresso il proprio voto favorevole al disegno di legge regionale che riguarda l'Ordinamento del Bollettino ufficiale telematico della Regione Umbria. L'atto, che prevede l'eliminazione del cartaceo, è stato approvato con i voti favorevoli dei

commissari della maggioranza (4) e l'astensione (2) di quelli della minoranza. Il disegno di legge potrà comunque essere emendato in Aula, la decisione della Commissione (trasformazione dell'atto da 'redigente' a 'referente') è legata alla previsione di spesa di 100mila euro, cifra giudicata eccessiva sia consigliere Massimo Monni (Pdl) che dallo stesso presidente Dottorini. In relazione, invece, alla proposta di legge “Disposizioni per prevenire e contrastare il fenomeno della scomparsa di minori e adulti e per il sostegno alle famiglie” di iniziativa dei gruppi Pdl e “Per l'Umbria”, la cui discussione era già iniziata la scorsa settimana, è stato deciso di dar luogo, il prossimo mercoledì 30 maggio ad una audizione con i soggetti istituzionali e le associazioni, interessati ad intervenire sul problema. Da rilevare che, su questa iniziativa legislativa, il consigliere del Partito Democratico, Fausto Galanello ha proposto di costruire una proposta di legge nazionale di iniziativa regionale da portare quindi all'attenzione del Parlamento. Ma, pur “apprezzando la proposta”, il primo firmatario Massimo Monni (Pdl) ha ribadito che questo “non è l'obiettivo”, invitando pertanto la Commissione a portare avanti l'atto attraverso le audizioni.



**RIFORMA PAC: "PERSEGUIRE OBIETTIVI COMUNI E TRANSNAZIONALI" - A PALAZZO CESARONI RIUNIONE TECNICA DEL GRUPPO DI LAVORO DEI CONSIGLI REGIONALI EUROPEI COORDINATA DAL PRESIDENTE BREGA**

*Promuovere l'efficienza delle risorse per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dell'agricoltura e delle zone rurali dell'Unione Europea, in linea con la strategia Europa 2020. Si è parlato di questo, stamani a Palazzo Cesaroni, nella riunione tecnica del gruppo di lavoro "Equilibrio tra sviluppo urbano e rurale" della Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee (Calre) coordinato dal presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Eros Brega.*

Perugia, 18 maggio 2012 – Promuovere l'efficienza delle risorse per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dell'agricoltura e delle zone rurali dell'Unione Europea, in linea con la strategia Europa 2020. Si è parlato di questo, stamani a Palazzo Cesaroni, nella riunione tecnica del gruppo di lavoro "Equilibrio tra sviluppo urbano e rurale" della Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee (Calre) coordinato dal presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Eros Brega. E la riunione del Calre è stata utile per approfondire il documento della Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome dello scorso 16 dicembre 2011 relativo alle "Osservazioni sulle proposte di regolamento del parlamento europeo e del Consiglio recanti il quadro legislativo della politica di coesione e della politica agricola comune (PAC) per il periodo 2014-2020". L'obiettivo è trovare un punto di incontro con le esigenze degli altri paesi e quindi con tutte le Regioni europee che prenda in considerazione le posizioni di ogni soggetto istituzionale. Il risultato dell'approfondimento tecnico odierno sarà portato all'osservazione degli altri presidenti dei Consigli regionali nel Comitato permanente del Calre che si riunirà il 31 maggio prossimo ad Innsbruck per discutere appunto della proposta di riforma della Pac 2014-2020. Le questioni discusse oggi riguardano, tra le altre, le modalità di attribuzione delle quote per l'aiuto al reddito. La Comunità europea propone un unico parametro di riferimento basato sulla superficie, che è sembrato inadeguato perché non tiene sufficientemente conto delle diverse realtà europee. Vengono proposti dunque altri parametri a riferimento, primo dei quali il reddito; il greening, cioè i vincoli che vengono posti per lo svolgimento dell'attività agricola in materia di tutela, di difesa dell'ambiente. In questa programmazione l'ambiente costituisce il grande pacchetto della condizionalità e nella prossima Pac verrà particolarmente spinto fino all'applicazione di grandi vincoli che determineranno l'attribuzione delle premialità, dell'aiuto al reddito. Nell'ambito della politica di sviluppo rurale tutto ciò viene preso in considerazione riguardo agli incentivi destinati ai comportamenti

virtuosi in materia ambientale. Per quanto riguarda la definizione di agricoltore attivo rimane aperta la questione non solo per l'Italia, ma anche per altri Paesi. Siccome i diversi Paesi membri dell'Unione Europea partono da situazioni estremamente differenziate, in particolare quelli dell'Est Europa, si chiede che la definizione a livello europeo sia orientativa e l'Unione Europea possa fissare criteri rigorosi, ma ampi, lasciando a ciascun Stato membro la possibilità di definizione. Si è parlato poi del sistema assicurativo. In questo caso c'è la possibilità di spingere questo regime di aiuto verso una forma assicurativa del reddito (da assicurazione di calamità verso forme più spinte), oltre a ciò questo tipo di aiuto sarebbe importante inserirlo nell'ambito dell'aiuto al reddito togliendolo dall'ambito dello sviluppo rurale. Da registrare l'intervento del presidente della Seconda Commissione consiliare, Gianfranco Chiacchieroni, il quale ha evidenziato alcune criticità sulle proposte di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio dando seguito ad alcune considerazioni e proposte contenute in una proposta di Risoluzione dell'organismo consiliare: il meccanismo di finanziamento della Pac, che grava sul budget italiano nella misura del 6 per cento penalizza in maniera eccessiva l'Italia; Affrontare le modalità del principio di equità nella distribuzione delle risorse fra Stati membri; Per il greening andrebbe adottato un approccio di sussidiarietà dando la possibilità di applicazione agli Stati membri perché il costo (e il beneficio) dei beni pubblici ambientali è diverso da luogo a luogo; La riforma sembra comportare una complicazione e un aggravio burocratico insostenibile per gli Stati membri e per gli agricoltori; preoccupazioni per le sovrapposizioni esistenti fra greening e politiche ambientali e fra programmazione dello sviluppo rurale e quella dei fondi di Coesione e Strutturali. Vanno quindi individuate soluzioni che consentano di non aggravare il carico burocratico e il sistema dei controlli. Per la definizione di agricoltore attivo, il testo proposto appare inadatto ad esplicitare tale condizione. Ai lavori, introdotti dal presidente Brega, hanno preso parte: Paolo Pietrangelo (direttore della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome), Massimiliano Benelli (delegato della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE-agricoltura e sviluppo rurale), Rosa Zelger Thaler, presidente Consiglio regionale Trentino Alto Adige; Giuseppe Nezzo (capo di Gabinetto del presidente) e Francesco Briccese (dirigente Commissione agricoltura) per il Consiglio regionale del Veneto; Aldo Tarquini, direttore generale del Comune di Terni; Costanza Gaeta del Servizio Attività internazionale comunitaria della Conferenza delle Assemblee legislative italiane; Gianfranco Chiacchieroni (presidente Seconda Commissione consiliare); Maria Rosi (vice presidente Seconda Commissione).

FOTO PER REDAZIONI: <http://goo.gl/nmLHM>



**"NO ALL'UTILIZZAZIONE DEI CEMENTIFICI PER BRUCIARE I RIFIUTI" - LA POSIZIONE DI GORACCI (PRC-FDS)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci ribadisce la propria contrarietà all'utilizzo dei cementifici per la chiusura del ciclo dei rifiuti ed annuncia la presentazione di una mozione nella quale sostiene che "sarebbe una scelta scellerata sul piano strategico, per il tipo di sviluppo che vogliamo per l'Umbria, e devastante sul piano ambientale".*

Perugia, 4 maggio 2012 – "Il prossimo 8 maggio presenterò una mozione sulla possibilità di utilizzare i cementifici per bruciare i rifiuti. So che toccare questo argomento è 'pericoloso' in Umbria e ancor più a Gubbio, se è vero come è vero che, pur essendo intervenuto tante volte sull'argomento con comunicati e atti consiliari, mai una volta si è vista una riga sugli organi di informazione regionali o locali". Lo dice il consigliere regionale Orfeo Goracci, illustrando i punti focali dell'atto. "Qualche mese fa – spiega - la maggioranza che sostiene la presidente Marini ha respinto una mozione del centrodestra che chiedeva di approfondire la possibilità dell'utilizzazione dei cementifici per la chiusura del ciclo dei rifiuti nella nostra regione. La maggioranza, in maniera compatta, ha detto di no. Ora si parla del decreto governativo preannunciato dal ministro Clini che dovrebbe consentire di utilizzare i cementifici per i combustibili solidi secondari (Css); cambiano i nomi ma la sostanza è la stessa: bruciare si vuole. Mi sembra che ci sia una strana quanto preoccupante tiepidezza, nonché benevola attenzione. Molto sommessamente mi permetto di dire alla presidente Marini, al Governo regionale e alla maggioranza che lo sostiene che utilizzare i cementifici per i rifiuti sarebbe una scelta scellerata sul piano strategico, per il tipo di sviluppo che vogliamo per l'Umbria, e devastante sul piano ambientale. Si provi ad immaginare che l'Umbria, cuore verde d'Italia, avrebbe tre impianti di incenerimento dei rifiuti nei tre cementifici. Qualcuno potrebbe chiedersi se è una barzelletta. Tutt'altro: è la prospettiva a cui da tempo più soggetti stanno lavorando senza risparmiare nessun tipo di azione di 'convincimento' e/o eliminazione di ostacoli". "L'Umbria – prosegue Goracci -, regione che in percentuale ha il maggior numero di agriturismo, si troverebbe ad avere tre camini fumanti che bruciano rifiuti, tra l'altro nelle città di Gubbio e Spoleto che in qualche modo la simboleggiano. Io rimango dell'idea che si deve andare ad una drastica riduzione della produzione di rifiuti ed arrivare alle soglie previste di raccolta differenziata in modo tale che la parte residuale sia minima e irrisoria, e pongo il quesito che sta più a cuore a tutti i cittadini: chi garantisce che con queste forme la salute della popolazione sarà pienamente e perfettamente garantita e tutelata? Se in Italia e nel mondo le altissime preoccupazioni in questo campo impongono quelle ra-

gioni di minimo ed empirico buon senso che fanno appello al principio della massima cautela, non possiamo certo agire diversamente nella nostra Regione". "Credo – conclude Goracci - di essere sufficientemente accorto per capire, leggere e conoscere le difficoltà della crisi economica e i problemi legati al lavoro ma, per quanto mi riguarda, per principi di coerenza politica ed istituzionale, non mi accorderò mai a barattare la salute dei cittadini con qualsiasi proposta che la possa ledere, anche quelle fortemente sostenute e sponsorizzate".

**INCENERIMENTO RIFIUTI NEI CEMENTIFICI UMBRI: "È UN'IPOTESI DA NON PRENDERE NEMMENO IN CONSIDERAZIONE; LA GIUNTA SI ADOPERI IN OGNI SEDE PER SCONGIURARLA" - MOZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**

*Con una mozione da sottoporre ai voti dell'Aula di Palazzo Cesaroni, il consigliere Orfeo Goracci (Comunista umbro) sollecita la Giunta regionale ad assumere "tutti gli atti necessari e in tutte le sedi opportune" per impedire che in Umbria si utilizzino i cementifici per incenerire i rifiuti. Goracci, oltre ai rischi per la salute umana, fa presente che il cemento umbro è prodotto in tre impianti che si trovano a ridosso di Gubbio e Spoleto, due città simbolo dell'immagine turistica ed ambientalista dell'Umbria.*

Perugia, 9 maggio 2012 – La Giunta regionale assuma tutti gli atti necessari e in tutte le sedi opportune per impedire che in Umbria sia presa in considerazione ogni ipotesi di incenerire rifiuti nei cementifici, in particolare i cosiddetti combustibili solidi secondari, ipotizzati dal ministro Cini. Lo chiede, con una mozione da sottoporre al voto dell'aula di Palazzo Cesaroni, il consigliere regionale Orfeo Goracci che da ieri, dopo aver lasciato Prc-Fds, è stato assegnato al Gruppo misto, con la denominazione "Comunista umbro". Dopo aver preso atto con soddisfazione che lo scorso 7 febbraio, la maggioranza che sostiene la Giunta Marini ha respinto una mozione del centro destra, con la quale si esortava la Regione a chiudere il ciclo dei rifiuti utilizzando i cementifici presenti in Umbria, Goracci invita a mantenere e consolidare quella posizione politica, riflettendo su tre aspetti del problema. "L'Umbria, cuore verde d'Italia, ha una sua specifica vocazione e possibilità di sviluppo nelle filiera ambiente-turismo-cultura, assolutamente incompatibile con l'ipotesi avanzata dal Ministro Clini. La collocazione dei tre cementifici umbri – due a Gubbio ed uno a Spoleto - è proprio a ridosso di città che, assieme ad altre, simboleggiano al massimo le caratteristiche positive e attrattive dell'Umbria". Per ultimo, ricorda Goracci nel testo della sua mozione, non si può tacere sul fatto che, "la combustione di determinati materiali (pneumatici fuori uso, plastiche, scarti di gomme varie, frazioni secche combustibili, materiale calzaturiero



e tessile) può essere altamente nociva e presentare rischi potenziali verificati per la salute umana. Sembra dunque ovvio e scontato, conclude Goracci, che almeno per il principio della cautela e della precauzione, occorra evitare questa scelta".

**RIFIUTI: "RISPETTATO L'IMPEGNO, PRESENTATA UNA MOZIONE CONTRO L'INCENERIMENTO DEI CEMENTIFICI" - GORACCI (GRUPPO MISTO - COMUNISTA UMBRO) RILANCIA LA QUESTIONE**

Perugia, 11 maggio 2012 - "Come da impegno annunciato prima di riprendere la mia piena attività di consigliere regionale, l'8 maggio 2012 ho presentato una mozione di netta contrarietà all'ipotesi dell'utilizzazione dei cementifici per bruciare i rifiuti". Lo sottolinea il consigliere regionale Orfeo Goracci (gruppo misto - Comunista umbro) ricordando che "di tale atto consiliare, sul quale l'Aula si dovrà pronunciare con un voto, vi è adeguata e puntuale informazione presso l'Agenzia Acs del Consiglio regionale dell'Umbria del 9 maggio scorso (<http://goo.gl/SxRez>)". "Richiamo questo atto e la sua diffusione attraverso Acs - spiega il consigliere regionale - perché in questo due giorni non ho visto pubblicata una virgola sull'argomento e non si può certo dire che non sia degno di attenzione e che non interessi l'opinione pubblica regionale. Parlo di opinione pubblica regionale perché questo problema non può essere confinato alle città di Gubbio e Spoleto, che pure sono le più fortemente interessate. Presumendo - conclude Goracci - che si sia trattato di mancanza di spazio o di una comprensibile svista, ripropongo l'argomento, certo che domani gli umbri possano sapere cosa pensa e cosa propone un consigliere regionale su un argomento così delicato, importante e scottante".

**RIFIUTI: "QUANDO SI TOCCANO CEMENTO E RIFIUTI SCATTANO LA CENSURA E L'OSCURAMENTO" - GORACCI (MISTO - COMUNISTA UMBRO) CRITICO CON I QUOTIDIANI REGIONALI**

Perugia, 12 maggio 2012 - "Questa mattina ho sfogliato e letto con più curiosità del solito i quotidiani regionali per vedere se, dopo l'ulteriore precisazione e richiamo di ieri, ci fosse sugli stessi una minima traccia della mia mozione presentata in Consiglio regionale contro l'ipotesi di utilizzare i cementifici per bruciare i rifiuti. Ma non ho trovato niente, dalle mie parti si direbbe 'manco la puzza'". Lo afferma Orfeo Goracci, consigliere regionale del gruppo misto - Comunista umbro, sottolineando che "di certo l'argomento è di grande interesse ed attualità e non c'è persona di buon senso che possa negare questo. Ma Goracci è una gallina dalle uova d'oro quando deve essere sbattuto come mostro in prima pagina mondiale, e ancora sui titoli non può mancare 'scandalo' o 'zar' per non parlare di

'leone e diavolessa' (la cui rilevanza penale è ben chiara anche ad un fanciullo della scuola dell'infanzia), ma quando tocca cemento e rifiuti scatta la censura e l'oscuramento. Posso assicurare - continua - che, nonostante lo tsunami giudiziario, questo deprecabile atteggiamento in molte realtà, a partire da Gubbio, non ha certo portato all'isolamento del sottoscritto, tutt'altro". Per Goracci "questi comportamenti sproporzionati pongono giganteschi interrogativi e non certo al sottoscritto che ha tutto chiaro, chiarissimo, ma anche a migliaia e migliaia di umbri che si chiedono come mai a Gubbio, a Goracci e a certi amministratori non allineati sono successe certe cose. Questo è un interrogativo che le istituzioni e la politica umbra non potranno nascondere sotto la cenere. Per quanto mi riguarda sono un comunista non pentito e coerente, certo con limiti e difetti, ma dai padri e dai grandi del pensiero comunista ho fatto tesoro dell'insegnamento di non chinare mai la testa e di non farsi intimidire".

**ACQUA POTABILE: "GRANDE SUCCESSO DELLE 18 FONTANELLE PUBBLICHE E FORTE RIDUZIONE DEI RIFIUTI" - DOTTORINI (IDV) CHIEDE DI REALIZZARLE IN TUTTI I COMUNI, COME ESEMPIO DI BUONE PRATICHE A BASSO COSTO**

*Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, plaude al successo che hanno avuto in Umbria le 18 fontanelle pubbliche per la erogazione di acqua potabile, anche in relazione alla forte riduzione di bottiglie di plastica riutilizzate che si è avuta nei territori interessati. Dottorini esorta la Giunta ad installarne altre fino a coprire tutti i comuni, come esempio di buone pratiche a ad investimenti ridotti, pagati dagli stessi utenti.*

Perugia 16 maggio 2012 - "Il successo delle fontanelle di acqua pubblica installate in Umbria evidenzia una sensibilità particolarmente alta tra i consumatori, sempre più responsabili e consapevoli dei risvolti economici e ambientali delle proprie azioni". Lo afferma Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, sollecitando la realizzazione di altri impianti per l'erogazione di acqua potabile "nelle città più popolose e in modo capillare in tutti i comuni dell'Umbria, come un'azione più incisiva per diffondere le buone pratiche ambientali che incentivano il riuso, la riduzione dei rifiuti in tutta la regione e la loro differenziazione". "Dati alla mano - spiega Dottorini - si può facilmente vedere che nei territori dove sono presenti fontanelle di acqua pubblica, assistiamo a una risposta dei cittadini che va oltre ogni più rosea aspettativa. Le famiglie comprendono l'efficacia ambientale e il risparmio economico che deriva dalla buona pratica di scegliere l'acqua pubblica rispetto alla tradizionale acqua minerale confezionata in bottiglie di plastica altamente inquinanti. Con un investimento modesto e di fatto ripagato dagli



introiti derivanti dal pur modesto contributo degli utenti, l'utilizzo dell'acqua pubblica a chilometri zero genera una notevole diminuzione dei rifiuti, un maggiore rispetto dell'ambiente e un utilizzo responsabile e consapevole della risorsa idrica. Nelle realtà dove gli erogatori di acqua sono già attivi, la richiesta da parte degli utenti è nettamente superiore all'offerta che Regione, Ati e comuni riescono a proporre. Per questo è necessario un impegno straordinario da parte della Giunta regionale per installare le fontanelle in tutti quei comuni che ne sono sprovvisti e per potenziare tutte quelle realtà dove già sono state installate, al fine di passare dalla sperimentazione ad una vera e propria pratica sistemica. Le 18 fontanelle attuali – conclude il capogruppo dell'Italia dei Valori - rappresentano un punto di partenza che deve essere perseguito con decisione per aumentare in modo esponenziale le opportunità di approvvigionamento consapevole da parte dei cittadini”.

**“RIDEFINIZIONE DELLE AREE CONTIGUE ALLE AREE NATURALI PROTETTE” - IN II COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE FIRMATA DA SMACCHI (PD), BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI) E LIGNANI MARCHESANI (PDL)**

*Nella riunione odierna della Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, è stata illustrata una proposta legislativa che ridefinisce le Aree contigue alle Aree naturali protette. La proposta di legge ricomprende, in un unico testo, tre diverse ipotesi di ridefinizione delle aree contigue alle aree naturali protette, presentate da Andrea Smacchi (PD), Massimo Buconi (Socialisti e Riformisti) e Andrea Lignani Marchesani (PDL) e prevede, in sostanza, che “le aree contigue delle aree naturali protette regionali possono essere ridefinite o soppresse con deliberazione della Giunta regionale ( e non più del Consiglio) previa intesa con il soggetto gestore (ente parco) e gli Enti locali interessati. Con questa legge, da un lato si vuole disciplinare il percorso di revisione di situazioni decise, con legge regionale, molti anni fa, dall'altro viene individuata una specifica area contigua (Monte Cucco) per la quale può essere avviato il percorso di revisione.*

Perugia, 16 maggio 2012 - “Le Aree contigue delle Aree naturali protette regionali possono essere ridefinite o soppresse con deliberazione della Giunta regionale previa intesa con il soggetto gestore (Ente parco) e gli Enti locali interessati. La Regione provvede ad adeguare la cartografia, i piani di programmi, in modo conforme alla ridefinizione o soppressione delle suddette aree”. In sostanza è quanto prevede la proposta di legge 'Ridefinizione delle aree contigue alle aree naturali protette (ulteriori modificazioni alla legge regionale n. 9/1995)', discussa stamani in Seconda Commissione, che ricompo-

nizione delle aree, presentate da Andrea Smacchi (PD), Massimo Buconi (Socialisti e Riformisti) e Andrea Lignani Marchesani (PDL). I tre consiglieri regionali, su indicazione della stessa Commissione, hanno sintetizzato in un unico testo le loro proposte legislative sul quale, tuttavia, è stato deciso di dar luogo ad alcune audizioni con i sindaci ed i vari soggetti interessati. Nell'illustrazione dell'atto, Smacchi ha evidenziato che, con questa legge, “da un lato si vuole disciplinare il percorso di revisione di situazioni decise, con legge regionale, molti anni fa, dall'altro si individua anche una specifica area contigua (Monte Cucco) per la quale può essere avviato il percorso di revisione, stante la posizione assunta dagli enti locali interessati”. Questa proposta di legge unificata, così come presentata, se approvata, prevede che il procedimento di revisione delle situazioni ad oggi esistenti, avverrebbe comunque nel rispetto della disciplina normativa dettata dalla legge n. 394/1991 e dopo la necessaria intesa con il soggetto gestore dell'area naturale e con gli stessi enti locali interessati. Nella relazione contenuta nell'atto, i consiglieri proponenti ricordano che, attraverso la legge regionale n. 9/1995, sono state istituite le aree contigue delle aree naturali protette 'Parco del Monte Cucco' e 'Parco fluviale del Tevere', per assicurare la conservazione dei valori propri delle aree protette medesime. Questa proposta di legge unificata, sostanzialmente, consentirebbe alla Giunta regionale di avviare il procedimento per la soppressione dell'Area contigua 'Parco del Monte Cucco' entro sessanta giorni decorrenti dalla nomina del presidente della costituenda Unione speciale di comuni nel cui territorio sarà compresa l'area contigua medesima. Prima della decisione, da parte della Commissione presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, di dar luogo ad alcune audizioni con i soggetti interessati, Paolo Brutti (Idv) ha espresso un parere negativo perché, con questa proposta – ha detto -, “verrebbero tolte competenze di scelta al Consiglio e attribuite alla Giunta regionale. L'istituzione di un'area contigua – ha spiegato – viene fatta attraverso una legge e quindi con atto di natura consiliare”. Massimo Mantovani (PDL) si è detto invece “d'accordo perché dopo 17 anni è giusto riconsiderare la situazione. Le aree contigue devono coniugarsi con le attività umane e con un certo tipo di sviluppo”. Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha espresso invece una posizione di “condivisione e cautela. L'individuazione dei Parchi – ha detto – si è rivelata poco proficua e quello del Monte Cucco ha creato più disagi che risposte. Tuttavia non vanno stravolte le scelte lungimiranti fatte in passato. È necessaria una nuova politica di sviluppo per i Parchi e in modo particolare per quello del Monte Cucco”. Tra gli altri punti all'ordine del giorno, la Commissione ha espresso parere favorevole (6 sì e 1 astenuto) facendo proprie alcune osservazioni sul testo evidenziate dalla Sezione analisi tecnico-normativa e affari giuridici di Palazzo Cesaroni, sulla proposta di regolamento (Giunta regionale) concernente 'Criteri e



modalità per la costituzione e l'aggiornamento dell'elenco regionale delle località turistiche o città d'arte". La Commissione ha rinviato, invece, il proprio parere sulla "Relazione per l'anno 2010 in adempimento alla clausola valutativa relativa alle norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività del sistema produttivo regionale, chiedendo maggiori approfondimenti e delucidazioni da parte della Giunta regionale in merito alle risorse previste ed impegnate nei vari bandi. L'organismo di Palazzo Cesaroni ha poi rinviato alla Giunta regionale, invitandola a provvedere in merito ad una petizione popolare del Comitato 'Proteggiamo il territorio di Panicale' sulla "Contrarietà al progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di biogas in località Casalini e a progetti similari comportanti uguale impatto sul territorio comunale". In ultimo, la Seconda Commissione ha deciso di rinviare all'Esecutivo di Palazzo Donini, per la presa in esame, una petizione popolare del Comitato 'Non bruciateci il futuro - ridurre, riusare, riciclare, recuperare - verso rifiuti zero' sulla "Contrarietà al progettato ritorno all'inceneritore dei rifiuti nella conca ternana ed al raddoppio dell'estensione della discarica Le Crete di Orvieto - Modificazioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti e del Piano d'ambito dell'A.t.i. n. 4, ai fini di una gestione ottimale del ciclo dei rifiuti urbani".

**GASDOTTO SNAM: "FORTE RICONOSCIMENTO ALLA PROVINCIA DI PERUGIA E UN PLAUSO ALL'ASSESSORE FELIGIONI E AL CONSIGLIERE BALDELLI PER IL CONTRASTO ALL'OPERA" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) torna a parlare del progetto Snam relativo al metanodotto Brindisi-Minerbio e, nel rimarcare la sua contrarietà all'opera infrastrutturale che interesserà l'Umbria "in uno dei tratti più sani e protetti del suo territorio", esprime un "forte riconoscimento alla Provincia di Perugia che su questo argomento "ha dimostrato sempre forte e coerente attenzione". Goracci, nel riservare "un plauso particolare all'assessore provinciale Feligioni e al consigliere Baldelli che nel contrasto a questa opera sono sempre stati in prima fila", fa sapere che il prossimo 23 maggio parteciperà all'iniziativa sul metanodotto Brindisi Minerbio presso la sede della Provincia di Perugia dove verrà illustrato quanto previsto dal progetto Snam per conoscere l'impatto, i rischi, le ricadute ambientali e paesaggistiche che comporterà la realizzazione di questa opera".*

Perugia, 19 maggio 2012 - "Mercoledì 23 maggio parteciperò all'iniziativa sul metanodotto Brindisi-Minerbio presso la sede della Provincia di Perugia dove sono invitati molti soggetti istituzionali e non e dove verrà illustrato quanto previsto dal progetto Snam per conoscere l'impatto, i rischi, le ricadute ambientali e paesaggistiche che comporterà la realizzazione di questo ga-

sdotto". È quanto fa sapere, in una nota, il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) che esplicita "un forte riconoscimento alla Provincia di Perugia che su questo argomento ha dimostrato sempre forte e coerente attenzione e un plauso all'assessore Feligioni e al consigliere Baldelli che nel contrasto a questa opera sono sempre stati in prima fila". "Purtroppo - rileva Goracci - stessa accortezza e decisione, almeno fino ad oggi, non c'è stata da parte della Regione Umbria. Una mozione (firmata anche dal sottoscritto) languisce ormai da circa un anno. Altre istituzioni, a partire dalla Camera dei Deputati, passando per il Consiglio regionale dell'Abruzzo, hanno lavorato e stanno lavorando per dissuadere Snam dal procedere su una scelta devastante sotto il profilo ambientale e paesaggistico. L'Umbria - spiega il consigliere - verrebbe 'ferita' in maniera irrecuperabile in uno dei tratti più sani e protetti del suo territorio. Snam, come tutti i 'poteri forti' di questo paese, di ambiente, pericoli (e salute) ne vuol sentir parlare poco, anzi procede come un carro armato". Per Goracci "quanto successo lo scorso 10 maggio con la convocazione da parte del Ministero dello Sviluppo economico di un tavolo istituzionale 'monco' di molte sue componenti è la riprova di una volontà che non vuol sentire e non vuole confrontarsi con pareri diversi da quelli sereni, tranquilli e non particolarmente contrari al progetto Snam. A proposito dell'incontro del 10 maggio a Roma - prosegue il consigliere regionale - riportando quanto dichiarato dall'assessore del Comune di L'Aquila Moroni, che riveste anche il ruolo di coordinatore di vari soggetti istituzionali, associazioni, comitati di cittadini che in questi anni si sono spesso incontrati nel capoluogo abruzzese. Ha scritto Moroni: 'una grave scorrettezza e un palese tentativo di indebolire l'azione istituzionale antigasdotto, con l'evidente finalità di favorire la Snam e tutelarne gli interessi sul territorio'. Sempre sullo stesso argomento - fa sapere Goracci - è stata presentata dagli onorevoli Giovanni Lolli, Raffaella Mariani, Massimo Vannucci, Walter Verini un'interrogazione a risposta scritta in Commissione al Ministro dello Sviluppo economico, sostanzialmente con gli stessi contenuti sopra esposti. Auspico che l'iniziativa della Provincia di Perugia - continua il consigliere 'Comunista umbro' - contribuisca a far tornare il Governo sui suoi passi e a sollecitare tutte quelle attenzioni e quelle spinte per individuare un percorso alternativo e che convinca anche la Regione Umbria a condividere almeno una risoluzione come quella approvata alla Camera dei Deputati e dal Consiglio regionale dell'Abruzzo, che ricordo essere una Regione con maggioranza di centro destra". "Il 'cuore verde' d'Italia - conclude Goracci - se non ha la forza e il coraggio politico di opporsi a scelte come questa del gasdotto (o all'ipotizzato uso dei cementifici per bruciare i rifiuti) quali prospettive può avere? Quali risorse più grandi possiamo avere e sulle quali dobbiamo investire più dell'ambiente e della cultura?".



**QUESTION TIME (2) - BIODIGESTORE DI COSTANO: "COMPETENZE DIRETTE DI COMUNE E PROVINCIA, MA AUTORIZZAZIONE SOSPESA PERCHÉ NON CONFORME" - ROMETTI RISPONDE A BRUTTI (IDV) CHE CHIEDEVA DI INTERVENIRE SUL COMUNE**

Perugia 23 maggio 2012 – Le preoccupazione che il biodigestore in fase di realizzazione a Costano di Bastia Umbra, su "un'area agricola di pregio", possa dar vita ad un'attività industriale di smaltimento reflui di allevamenti zootecnici provenienti anche da allevamenti lontani, espresse dal capogruppo dell'Idv Paolo Brutti con un'interrogazione question time, hanno trovato conferma nella risposta data in Aula dall'assessore regionale all'ambiente Silvano Rometti. Rometti ha detto che la Regione non ha potere di intervento diretto sul Comune di Bastia e sulla Provincia di Perugia, titolari del rilascio delle autorizzazioni. Si tratta però di "un impianto, ha precisato Rometti, che ricade all'interno di aree non idonee, per questo motivo ci risulta che sia stato sospeso l'iter autorizzativo, in quanto non conforme allo stesso Regolamento regionale". Rometti ha anche precisato che "questo tipo di impianti è coerente con le scelte energetiche da fonti rinnovabili", per cui in altri casi occorre ricercare il miglior equilibrio possibile, ma nello specifico di Costano, la non conformità è evidente ed ha portato alla decisione di sospendere l'autorizzazione. In sede di replica il consigliere Brutti, che aveva fatto riferimento ai pareri negativi dell'Arpa e della Soprintendenza ed alle scarse notizie tecniche sull'impianto, si è detto soddisfatto della risposta data dall'assessore. Ha però precisato che gli impianti a biomasse vanno favoriti comunque, a condizione che non diventino attività industriali con importazione di reflui da altre situazioni".

**SENTENZA BETTONA: "AMAREZZA PER IL RITARDO, MA SODDISFAZIONE PERCHÉ SI DIMOSTRA CHE IL CENTRODESTRA UMBRO SOSTIENE SOLO AMMINISTRATORI ONESTI ED AFFIDABILI" - LIGNANI (PDL): "DOTTORINI CHIEDA SCUSA"**

*Per il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani l'assoluzione della Giunta comunale di Bettona per le vicende legate alla zootecnia dimostra che il centrodestra umbro si affida ad amministratori onesti e capaci. Lignani chiede anche al collega Dottorini di "rettificare le pesanti illazioni pronunciate negli scorsi anni" nei confronti degli amministratori bettonesi.*

Perugia, 25 maggio 2012 - "L'assoluzione dell'intera Giunta comunale uscente di centrodestra a Bettona rappresenta certamente il giusto riconoscimento morale a persone che si sono impegnate in politica nell'esclusivo interesse della loro comunità. Resta però il rammarico per

una giustizia che va 'al rallentatore' e che aveva il dovere di fare chiarezza ben prima dell'esito elettorale, che certo avrebbe potuto avere un risultato diverso se le nubi e i sospetti, messi in capo agli allora amministratori in carica, fossero stati per tempo dissipati". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) dopo la sentenza che ha assolto gli amministratori di Bettona per la loro gestione della zootecnia negli anni scorsi. "Due parametri – sottolinea Lignani – vanno però evidenziati, proprio nell'assunto più volte declamato a sinistra che 'le sentenze vanno rispettate'. Il primo è che il centrodestra umbro sostiene, per postulato, esclusivamente persone oneste ed amministratori capaci, come hanno dimostrato Sindaco e Giunta di Bettona prendendo di petto immediatamente il problema strutturale legato alla conformazione economica e zootecnica del Comune fin dalla loro elezione nel 2007. Il secondo – conclude – è la necessità da parte dei rappresentanti istituzionali, in primis del collega Dottorini, di rettificare immediatamente le pesanti illazioni nei confronti dell'allora Giunta bettonese, pronunciate negli anni trascorsi. Ci sembra davvero il minimo: le scuse sono ampiamente dovute, pena il definitivo imbarbarimento della dialettica politica".

**SENTENZA BETTONA: "L'EX SINDACO E LA SUA GIUNTA PERSONE ONESTE E COMPETENTI, MA LA CAMPAGNA ELETTORALE DELLA SINISTRA HA POTUTO PUNTARE SUL COINVOLGIMENTO NELL'INCHIESTA" - MONNI (PDL): "DOTTORINI CHIEDA SCUSA"**

Perugia, 25 maggio 2012 – Sulla sentenza che ha assolto la passata giunta comunale di Bettona, guidata dal sindaco Marcantonini, per le vicende legate alla gestione della zootecnia interviene anche Massimo Monni (Pdl): "Voglio inviare tutta la mia vicinanza riguardo la vicenda umana e politica che ha visto come protagonisti in questi anni l'ex sindaco Lamberto Marcantonini e la sua giunta comunale. Il fatto che sono stati tutti prosciolti perché 'il fatto non sussiste' è un motivo di orgoglio per il Popolo della Libertà umbro e la certezza che la ex amministrazione era composta da persone per bene, competenti e oneste. La loro scelta di procedere con rito abbreviato dichiarandosi innocenti fin da subito è stata un atto di coraggio, buona fede e moralità. Hanno dato prova che la classe dirigente del Popolo della Libertà dell'Umbria non ha paura di essere giudicata perché è moralmente e politicamente a posto con la sua coscienza e con i suoi elettori". "Il fatto che la sentenza sia arrivata due settimane dopo il voto amministrativo 2012 – aggiunge Monni – lascia però pensare che il risultato elettorale sia stato modificato dalle calunnie riversate sull'ex sindaco e la giunta. Finalmente ora quelle chiacchiere giustizialiste possono essere dimostrate come false e politicamente scorrette. I problemi relativi alla zootecnia non sono quindi da attribuire all'amministrazione Marcan-



tonini ma sicuramente ad altri. La campagna elettorale ha visto come argomento principale della sinistra bettonese quello del coinvolgimento della ex giunta nell'inchiesta cosiddetta 'Laguna de cerdos'. Oggi possiamo ancora di più affermare che quell'accusa era falsa e che il risultato elettorale avrebbe potuto prendere una piega molto diversa". "La sinistra bettonese e non solo – conclude Monni - ed in particolare il consigliere regionale Dottorini, devono ora chiedere scusa per aver fatto illazioni poco nobili dal punto di vista politico e false dal punto di vista giuridico".

**SENTENZA BETTONA: "RINVIO A GIUDIZIO CONFERMA NOSTRE PREOCCUPAZIONI. A-DESSO POLITICHE AMBIENTALI SERIE E LUNGIMIRANTI" - DOTTORINI (IDV): "GLI ANNI DEL MALGOVERNO DELLA DESTRA SONO ALLE SPALLE"**

*Il capogruppo regionale dell'IdV, Oliviero Dottorini definisce quella del Gup di Perugia sul caso della laguna di Bettona, che ha visto il rinvio a giudizio di 19 persone nell'ambito dell'inchiesta Laguna de cerdos, "una sentenza che conferma le nostre preoccupazioni e che dà pienamente ragione al Comitato ambientale di Bettona e alle associazioni ambientaliste che da anni lanciano allarmi e denunciano condizioni ambientali insostenibili. Nel sottolineare che "rimangono le responsabilità politiche di una giunta incapace di gestire il problema", Dottorini si dice "fiducioso che la nuova amministrazione di centrosinistra sarà in grado di ridare slancio a politiche ambientali ed economiche serie e lungimiranti".*

Perugia, 25 maggio 2012 - "Una sentenza che conferma le nostre preoccupazioni e che dà pienamente ragione al Comitato ambientale di Bettona e alle associazioni ambientaliste che da anni lanciano allarmi e denunciano condizioni ambientali insostenibili. Crediamo che le recenti elezioni abbiano dimostrato plasticamente la giustezza delle nostre posizioni e delle nostre battaglie. Gli anni del malgoverno della destra fortunatamente sono alle nostre spalle, adesso è il momento di ripartire in maniera seria e determinata per ridare una speranza di futuro a un'area per troppo tempo abbandonata a se stessa". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta la sentenza del Gup di Perugia sul caso della laguna di Bettona che ha visto il rinvio a giudizio di 19 persone nell'ambito dell'inchiesta Laguna de cerdos. "Quello che emerge dalla sentenza – commenta Dottorini – è un sistema di intrecci pericolosi tra imprenditori e tecnici Arpa, che avrebbero messo a rischio l'ambiente, il territorio di Bettona e la salute dei cittadini. Finalmente – aggiunge - Bettona è riuscita a voltare pagina e siamo fiduciosi che la nuova amministrazione di centrosinistra sarà in grado di ridare slancio a politiche ambientali ed economiche serie e lun-

gimiranti. Questo – conclude il capogruppo Idv - non ripagherà certo i cittadini delle gravi responsabilità politiche, che vanno oltre i risvolti giudiziari, rispetto alle scelte operate dalla passata Giunta comunale di centrodestra, che si è dimostrata totalmente incapace di gestire il problema ambientale e di difendere il territorio".

**REGIMAZIONE ACQUE TOPINO: LA CORTE DEI CONTI CHIARISCA QUAL È L'IMPEGNO EFFETTIVO DELLA REGIONE E SE C'È STATO SPERPERO DI DENARO PUBBLICO"- ESPOSTO DI MONNI (PDL) ALLA MAGISTRATURA CONTABILE**

Perugia 25 maggio 2012 – Il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni ha inviato un esposto alla Procura della Repubblica presso la Corte dei Conti dell'Umbria, allo scopo di chiarire se effettivamente la Regione, non intende contribuire ulteriormente alle spese per la regimazione delle acque del Fiume Topino in loc. San Donato nel Comune di Cannara, come risposto dall'assessore Silvano Rometti ad una sua interrogazione sull'argomento; oppure se corrisponde al vero che al Comune di Cannara saranno assegnati ulteriori 61mila e 700 euro, come risulta da una nota inviata dal dirigente del servizio idrico della Regione. Monni ritiene che ci sia poca chiarezza su una vicenda che risale ad un Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2003 fra Regione, Provincia di Perugia, Comune di Cannara e Consorzio bonifica che impegnava i quattro enti a suddividersi il costo dell'intervento. Successivamente a quell'accordo, precisa Monni, una perizia suppletiva ha fatto lievitare il costo iniziale di 134mila euro a 240mila con l'intendimento, risultante da vari documenti del Comune di Cannara, che del maggior costo si sarebbe fatta carico solo la Regione. A giudizio di Monni, la Corte dei Conti dovrà dunque chiarire non solo se la Regione si sta impegnando al completamento dell'opera con altri 61mila euro, contrariamente a quanto assicurato dall'assessore, ma anche se su tutta la vicenda c'è stato sperpero di denaro pubblico.

**GASDOTTO SNAM: "LA REGIONE ASSUMA UNA POSIZIONE CRITICA NEI CONFRONTI DEL PROGETTO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO): "OPERA DEVASTANTE SUL TERRITORIO A PIU' ALTO RISCHIO SISMICO DELL'ITALIA CENTRALE"**

*Il consigliere Orfeo Goracci (Comunista umbro) chiede alla Regione "uno scatto che porti una posizione critica" verso il progetto del gasdotto Brindisi-Minerbio e ad una "soluzione alternativa" per quanto concerne l'ipotesi di tracciato, che dovrebbe attraversare il territorio a più alto rischio sismico dell'Italia centrale.*

Perugia, 28 maggio 2012 - "Positiva la presenza dei rappresentanti di molti comuni dell'Umbria, purtroppo non di Gubbio, all'incontro organizzato dalla Provincia di Perugia, alla quale va il mio



plauso, sulle problematiche sollevate da istituzioni, associazioni e comitati contrari al progetto del gasdotto Brindisi-Minerbio, che ha confermato una contrarietà che 'sale dal basso' nei confronti del progetto della Snam. Un'opera pericolosa, devastante sul piano ambientale, funzionale solo agli interessi dell'azienda e che non lascia sui nostri territori nessuna ricaduta positiva". È il giudizio di Orfeo Goracci (Comunista umbro) sulla riunione svoltasi lo scorso 23 maggio, alla presenza, fra gli altri, dell'assessore Moroni del Comune di L'Aquila. "Aggiungo che ne stiamo parlando - prosegue Goracci - a pochi giorni da un terremoto che ha colpito zone dell'Emilia tra Bologna e Ferrara, dimostrando come per certe opere il principio della precauzione dovrebbe essere la bussola assoluta. Se il terremoto è stato capace di fare i danni che ha fatto in territori che quasi non sapevano cosa fosse, come si può immaginare di realizzare un'opera così gigantesca, parliamo di circa 700 chilometri di un tubo dal diametro di 120 centimetri, che dovrebbe attraversare il territorio a più alto rischio sismico dell'Italia centrale? Abbiamo dimenticato cosa è accaduto a L'Aquila nell'aprile 2009 o in Umbria e Marche nel settembre 1997?". Goracci si rivolge quindi alla presidente della Regione, Catiuscia Marini, "sempre attenta a tematiche ambientali", all'assessore Rometti e a tutto il Consiglio regionale dell'Umbria per "avere uno scatto che porti una posizione critica verso questo progetto, che si allinei almeno a quanto deciso con le risoluzioni del Consiglio regionale dell'Abruzzo e dalla Commissione ambiente della Camera dei Deputati, chiedendo al Governo di lavorare per un tracciato alternativo, ad esempio lungo l'Adriatico dove i problemi sarebbero minori". "Credo - conclude - che se non si avrà questo coraggio e comunque il semplice uso di comportamenti saggi e di buon senso, saranno i cittadini a venirci addosso e, in un caso come questo, più che giustificatamente".

**"SOPPRIMERE LE AREE CONTIGUE ALLE AREE NATURALI PROTETTE" - L'INDICAZIONE DALL'AUDIZIONE IN II COMMISSIONE SULLA PROPOSTA DI LEGGE A FIRMA SMACCHI (PD), BUCONI (PSI) E LIGNANI MARCHESANI (PDL)**

*Dall'audizione di stamani in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, sulla la proposta di legge: 'Ridefinizione delle aree contigue alle aree naturali protette', è emerso, da parte dei soggetti presenti (soprattutto istituzionali) la necessità di: "cancellare le aree contigue; rivisitare e dare luogo a profonde riflessioni sulla legge regionale n. 9/1995 (tutele dell'ambiente e nuove norme in materia di aree naturali protette); ascoltare la voce dei territori". In sostanza, quasi all'unanimità, è stata definita positiva ed importante l'iniziativa legislativa in questione che ricomponi, in un unico testo, tre diverse ipotesi di ridefinizione delle aree, presenta-*

*te da Andrea Smacchi (PD), Massimo Buconi (Psi) e Andrea Lignani Marchesani (PDL).*

Perugia, 30 maggio 2012 - "Cancellare le aree contigue alle aree naturali protette perché oggi non hanno più ragione d'essere; rivisitare e dare luogo a profonde riflessioni sulla legge regionale n. 9/1995 (tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di aree naturali protette); ascoltare la voce dei territori". In sostanza, quasi all'unanimità (pareri discordi dal rappresentate della Comunità montana Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte e dal Wwf) è stata giudicata positivamente la proposta di legge 'Ridefinizione delle aree contigue alle aree naturali protette (ulteriori modificazioni alla legge regionale n. 9/1995)', per la quale si è svolta a Palazzo Cesaroni, convocata dalla Seconda Commissione, una audizione con i i soggetti interessati. La proposta di legge in questione ricomponi, in un unico testo, tre diverse ipotesi di ridefinizione delle aree, presentate da Andrea Smacchi (PD), Massimo Buconi (Psi) e Andrea Lignani Marchesani (PDL). Rappresentati al massimo livello tutti i Comuni interessati dal Parco del Monte Cucco (Costacciaro, Fossato di Vico, Scheggia e Pascelupo, Sigillo), per il quale l'iniziativa legislativa prevede di avviare il procedimento per la soppressione della sua area contigua. Per il sindaco di Costacciaro, Rosella Bellucci, che ha ricordato come nel dicembre 2009 i 4 comuni in questione firmarono congiuntamente un documento che prevedeva, oltre alla rimozione di alcune preclusioni ambientali, l'eliminazione totale dell'area contigua in questione, (stessa richiesta alla Regione è stata poi avanzata dalla Comunità montana Alta Umbria e dalla Provincia di Perugia", "l'area contigua, oggi, non ha più ragione d'essere. È necessario ed importante rispettare la volontà dei cittadini. Bisogna aprire da subito un confronto serio sulla questione". Dello stesso avviso il vice sindaco di Sigillo, Armando Cervini che ha auspicato "un iter della legge in discussione veloce". Per il sindaco di Scheggia e Pascelupo, Giovanni Nardi "bisogna affrontare la questione con un approccio non ideologico coinvolgendo anche la Sovrintendenza e lo stesso ministero per l'Ambiente. Ermenegildo Fabrizi (assessore Fossato di Vico), dopo aver evidenziato che i tre quarti della area industriale del suo Comune fanno parte dell'area contigua, ha evidenziato "l'importanza dei parchi, ma al contempo l'esigenza non più rinviabile di rivisitare la legge n. 9". Parere un po' diverso, invece quello di Maurizio Conticelli (Comunità montana Onat) che ha lamentato "il ritardo nell'attuazione della politica dei parchi. Questo ha indebolito lo sviluppo di valorizzazione delle aree protette. È importante mantenere ed estendere le aree contigue, importanti per le politiche di sviluppo territoriali. Non si può prescindere dalle aree contigue per valorizzare il sistema delle aree protette. La decisione relativa alle aree contigue deve essere legata a scelte proprie dell'Assemblea legislativa". In disaccordo sulle modifiche previste dalla proposta di legge in



discussione, anche Alvaro Chiacchiera (WWF) che ha sottolineato come "l'area contigua è essenziale per la gestione del Parco. Il fatto è che la gestione pratica del Parco non ha attratto l'indotto economico che ci si aspettava". Questa proposta di legge unificata, così come presentata, se approvata, prevede che il procedimento di revisione delle situazioni ad oggi esistenti, avverrebbe comunque nel rispetto della disciplina normativa dettata dalla legge n. 394/1991 e dopo la necessaria intesa con il soggetto gestore dell'area naturale e con gli stessi enti locali interessati. Nella relazione contenuta nell'atto, i consiglieri proponenti ricordano che, attraverso la legge regionale n. 9/1995, sono state istituite le aree contigue delle aree naturali protette 'Parco del Monte Cucco' e 'Parco fluviale del Tevere', per assicurare la conservazione dei valori propri delle aree protette medesime. Questa proposta di legge unificata, sostanzialmente, consentirebbe alla Giunta regionale di avviare il procedimento per la soppressione dell'Area contigua 'Parco del Monte Cucco' entro sessanta giorni decorrenti dalla nomina del presidente della costituenda Unione speciale di comuni nel cui territorio sarà compresa l'area contigua medesima.

#### **ATTIVITÀ ESTRATTIVE: IL CONTRIBUTO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE SI POTRÀ RATEIZZARE DAI 2MILA500 EURO IN SU" - SÌ DELLA II COMMISSIONE AL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE**

*La Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni ha espresso parere favorevole sul regolamento, redatto dalla Giunta regionale relativo alle modalità di versamento, da parte delle imprese che si occupano delle attività estrattive, del contributo per la tutela dell'ambiente. L'organismo di Palazzo Cesaroni, su proposta dei commissari Mantovani e Nevi (PdL) e fatta propria da tutti i consiglieri presenti, ha abbassato da 10 mila a 2mila 500 euro il minimo dell'importo del contributo per chiedere la rateizzazione. Con questo nuovo regolamento, il pagamento del contributo avverrà nell'anno successivo all'anno di riferimento dell'attività di estrazione, sulla base, come già annualmente avviene, delle quantità che vengono comunicate attraverso perizia giurata che ciascuna azienda autorizzata è tenuta a presentare entro il 31 gennaio.*

Perugia, 30 maggio 2012 – Le imprese che si occupano delle attività estrattive potranno rateizzare il contributo per la tutela dell'ambiente da un importo pari o superiore ai 2mila500 euro. Con questa modifica al Regolamento redatto dalla Giunta regionale che prevedeva la soglia a 10mila euro (modificata su proposta dei commissari PdL e fatta propria anche dalla maggioranza), la Seconda Commissione consiliare ha espresso parere positivo sul documento redatto dalla Giunta che modifica ed integra quello precedente (n. 8/2008). Hanno votato sì i commis-

sari di PD (Chiacchieroni, Bottini, Barberini) e PdL (Nevi, Mantovani, De Sio - determinanti i loro voti), mentre per "una questione giuridico-formale e non sostanziale" ha espresso parere negativo Paolo Brutti (IdV) per il quale, lo spostamento del pagamento del contributo dovuto per l'attività estrattiva all'anno successivo, rispetto a quanto previsto nel regolamento vigente, può causare una perdita di gettito nel 2012 che andrebbe a condizionare il bilancio regionale.

Ad illustrare il regolamento sono stati, il dirigente regionale Andrea Monsignorini (Servizio qualità dell'ambiente) e Michele Cenci (Responsabile attività estrattive). Con la legge regionale n. 2/2000 la Regione introdusse a carico del titolare dell'attività estrattiva il versamento di un contributo per la tutela dell'ambiente, variabile per il tipo di materiale e basato sulle quantità annualmente estratte. L'attuale regolamento in vigore prevede una forma di pagamento ritenuto, anche su indicazione delle Province e non solo dei titolari delle attività estrattive, particolarmente complesso poiché, disciplinando in due rate di acconto ed una a saldo l'importo dovuto, necessariamente deve fare una previsione di estrazione su una quantità non conosciuta. Pertanto, accogliendo l'indicazione che viene anche e soprattutto dalle Province, il nuovo regolamento prevede di effettuare il pagamento nell'anno successivo all'anno di riferimento dell'attività di estrazione. Tutto ciò sulla base, come già annualmente avviene, delle quantità che vengono comunicate attraverso perizia giurata che ciascuna azienda autorizzata è tenuta a presentare entro il 31 gennaio. Verrà pertanto prevista un'unica soluzione di pagamento al 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento (anno di escavazione) che, tenendo conto anche delle difficoltà economiche, potrà essere rateizzato con un piano che la ditta potrà richiedere alla Provincia, organo competente per la vigilanza ed il controllo delle quantità annualmente estratte, comunque contenuto in una massimo di quattro rate. La rateizzazione, prevista dal regolamento in esame, poteva effettuarsi soltanto per importi dovuti superiori a 10 mila euro, mentre, dopo la proposta emersa in Commissione la rateizzazione potrà aver luogo per importi a partire da 2500 euro.

#### **ATTIVITÀ ESTRATTIVE: "GRAZIE AL NOSTRO VOTO APPROVATO IN COMMISSIONE IL NUOVO REGOLAMENTO CHE PREVEDE LA RATEIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO PER L'ATTIVITÀ DI CAVA" - NOTA DI NEVI (CAPOGRUPPO PDL)**

Perugia, 30 maggio 2012 - "Grazie al voto favorevole del PdL è stato approvato in Commissione il nuovo regolamento sulle attività estrattive che prevede la rateizzazione del contributo per l'attività di cava che molte imprese, a causa della crisi, non potevano più pagare". Così il capogruppo regionale del PdL, Raffaele Nevi a margi-



ne della riunione odierna della Seconda Commissione dove era all'ordine del giorno il Regolamento redatto dalla Giunta regionale sulle 'Modalità di versamento del contributo per la tutela dell'ambiente'. Nevi esprime soddisfazione anche per l'approvazione della proposta "del sottoscritto e del consigliere Mantovani, di diminuire il limite per l'accesso alla rateizzazione da 10 mila a 2mila 500 euro. Grazie a ciò - spiega Nevi - anche i piccoli cavatori potranno beneficiare della dilazione del pagamento già dalla prossima scadenza del 30 giugno". "Siamo convinti - conclude Nevi - di aver fatto un buon lavoro nell'interesse delle tante imprese umbre e di aver ancora una volta dimostrato serietà e responsabilità di fronte alla ennesima spaccatura del centro sinistra, visto che l'Italia dei Valori ha votato contro".

**"L'AREA CONTIGUA DEL PARCO DEL MONTE CUCCO RAPPRESENTA SOLTANTO UN PERICOLOSO VINCOLO PER LO SVILUPPO DI UN TERRITORIO GIÀ IN FORTI DIFFICOLTÀ" - SMACCHI (PD) DOPO L'AUDIZIONE IN II COMMISSIONE**

*Il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi esprime soddisfazione per le manifestazioni di sostegno, emerse stamani in una audizione in Seconda Commissione, verso la proposta di legge (di cui è primo firmatario) che mira a ridefinire le aree contigue alle aree naturali protette. Smacchi evidenzia come, ancora una volta, i quattro Comuni interessati dall'area contigua del Parco del Monte Cucco continuano a chiederne la cancellazione. E nel rimarcare come l'area in questione "non ha più senso di essere rispetto alle originarie destinazioni", Smacchi la definisce "soprattutto ed unicamente un vincolo per moltissime attività, anche minimali del territorio, in un contesto dove la crisi economica sta attanagliando con particolare durezza proprio questa parte marginale dell'Umbria".*

Perugia, 30 maggio 2012 - "Ho notato con soddisfazione come i quattro comuni interessati dal Parco del Monte Cucco siano concordi con quanto previsto dalla mia proposta di legge e cioè la cancellazione della sua area contigua che non ha più senso di essere rispetto alle originarie destinazioni". Lo scrive in una nota il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) a margine dell'audizione di stamani, in Seconda Commissione sulla proposta di legge: 'Ridefinizione delle aree contigue alle aree naturali protette' di cui primo firmatario è lo stesso Smacchi, insieme a Buconi (Psi) e Lignani Marchesani (Pdl). Per Smacchi, l'area contigua del Parco del Monte Cucco "con il passare degli anni è diventata soprattutto ed unicamente un vincolo per moltissime attività, anche minimali del territorio. In un contesto - rileva - dove la crisi economica sta attanagliando con particolare durezza proprio questa parte marginale dell'Umbria". Smacchi sottolinea come "soprattutto in considerazione dell'atto votato

all'unanimità, alcune settimane or sono, dal Consiglio regionale che impegnava la Giunta a mettere in campo ogni iniziativa utile a risolvere le problematiche di questo territorio, oggi diventa quasi consequenziale, per l'Assemblea regionale, andare incontro a tutti questi cittadini umbri e agli stessi comuni di Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Scheggia e Pascelupo che nel 2009, in un documento congiunto evidenziarono già l'esigenza di eliminare l'area contigua del Parco del Monte Cucco, indicazioni poi fatte proprie dalla Comunità Montana Alta Umbria e dalla stessa Provincia di Perugia". "In questo momento - aggiunge Smacchi -, se non risultasse possibile la completa soppressione dell'area, auspico che venga almeno effettuata una ripermutazione che ne possa ridurre drasticamente la superficie. Se non si agisce in fretta, i troppi vincoli presenti potrebbero dare un ulteriore, pericoloso schiaffo allo stesso tessuto economico e sociale. Un esempio su tutti - conclude - è l'area industriale di Fossato di Vico che per tre quarti è all'interno dell'area contigua del Parco".



**SOSPENSIONE ANCHE PER IL 2013 DELLA  
POSSIBILITA' DI ISCRIVERE NUOVE SQUA-  
DRE PER LA BATTUTA AL CINGHIALE – LA  
TERZA COMMISSIONE APPROVA MODIFICA  
AL REGOLAMENTO**

*Parere favorevole della Terza Commissione di Palazzo Cesaroni sul Regolamento di Giunta che prolunga di un ulteriore anno, fino alla stagione venatoria 2012-2013, la sospensione delle iscrizioni di nuove squadre per il prelievo della specie cinghiale.*

Perugia, 23 maggio 2012 – La Terza Commissione consiliare permanente ha approvato, con la sola astensione del consigliere leghista Cirignoni, il regolamento predisposto dalla Giunta regionale contenente "Ulteriori modificazioni al Regolamento sul prelievo venatorio della specie cinghiale", che proroga di un anno la moratoria sulle iscrizioni di nuove squadre dedite a tale attività. Tale regolamento è finalizzato a migliorare ed ottimizzare la capacità di controllo della popolazione della specie cinghiale, effettuato prioritariamente con il prelievo venatorio, e prevede la sospensione dell'iscrizione delle squadre ai registri, tenuti dagli Atc (Ambiti territoriali di caccia), per la caccia in battuta al cinghiale anche per la futura stagione venatoria 2012-2013 (era già prevista per le stagioni venatorie 2010-2011 e 2011-2012). Il presidente della Commissione consiliare, Massimo Buconi, confortato dal parere del dottor Sergiacomi dell'assessorato regionale, ha illustrato il breve regolamento che, nella sua norma finale, stabilisce anche che "i soggetti che alla data di entrata in vigore del presente regolamento hanno presentato domanda di iscrizione al registro per la stagione venatoria 2012-2013, sono tenuti a presentare nuova domanda di iscrizione al registro stesso per le successive stagioni venatorie". Il parere favorevole è stato espresso sia dai consiglieri di maggioranza (Bottini, Smacchi, Galanello) che di opposizione (Modena, Valentino, Zaffini), con l'astensione di Gianluca Cirignoni (Lega Nord). Si è ritenuto opportuno prorogare l'attuale situazione di sospensione delle iscrizioni anche alla luce delle recenti decisioni in materia di riordino delle Amministrazioni locali, con l'assessorato che sta valutando la necessità di un adeguamento e di una riorganizzazione degli Ambiti territoriali di caccia.



**FESTIVAL DELLE NAZIONI: "LA PROVINCIA NOMINA UN USCIERE PERUGINO NELL'ASSEMBLEA" - PER LIGNANI MARCHESANI (PDL) SI TRATTA DI "FAIDE POLITICHE CHE NON FANNO BENE ALLA MANIFESTAZIONE" DI CITTÀ DI CASTELLO**

Perugia, 12 maggio 2012 - "Faide politiche che non fanno certamente bene al Festival delle Nazioni sono ormai all'ordine del giorno in un ente che se vuole continuare a recitare un ruolo deve mettere i partiti e i suoi rappresentanti fuori della porta". Lo sostiene il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) rimarcando che "nonostante l'impegno del direttore artistico, che con un budget risicato riesce ad allestire un prodotto di qualità e a fare del Festival delle Nazioni la terza manifestazione culturale regionale, e nonostante i sacrifici e l'entusiasmo dei soci privati, si assiste ad un balletto indecoroso che è cominciato con la nomina del consiglio di amministrazione che portò alle dimissioni della rappresentante della Provincia di Perugia anche dall'Assemblea". Lignani Marchesani spiega che "in questi giorni è avvenuta la surroga di detto rappresentante con un proprio dipendente, usciere a Piazza Italia a Perugia, senza contatti con il territorio e senza competenze in materia. E' a tutti gli effetti uno schiaffo di rappresaglia teso a dimostrare la scarsa levatura del Festival e che ne mina anche il futuro. Questo scempio di malapolitica richiederebbe una risposta ferma, con le dimissioni di tutti i rappresentanti privati in seno al consiglio di amministrazione, per gridare a voce alta che il Festival non è disponibile a diventare teatro di scontro politico tutto interno al Pd. E' incredibile - conclude - ma tutta Città di Castello, non solo quella di destra, dovrebbe augurarsi la riconferma dell'attuale sindaco di Todi. In caso contrario vedremmo presto un forte rilancio con impegni finanziari importanti nel Festival di Todi da parte della Regione con un progressivo disimpegno nei confronti di quello tifernate di cui abbiamo già avvisaglie. Speriamo ovviamente di essere smentiti dai fatti".

**MANIFESTAZIONI STORICHE IN UMBRIA: "LA LEGGE INTERVENGA SOLO SU QUELLE DI TIPO RIEVOCATIVO" - BUCONI (PSI) E GALANELLO (PD) PRESENTANO MODIFICHE ALLA NORMATIVA PROPONENDO UN ELENCO DI 16 EVENTI**

*I consiglieri regionali Massimo Buconi (Psi) e Fausto Galanello (Pd), hanno presentato una proposta di legge per modificare la normativa umbra sulle manifestazioni storiche, allo scopo di "rafforzare lo spirito di quelle più spiccatamente rievocative, popolari e religiose che nel tempo hanno contribuito a definire e mantenere l'immagine e l'identità regionale". I due consiglieri propongono nello specifico un elenco definito di 16 manifestazioni, individuate con criteri di veridicità, contesto storico, capacità di proporre for-*

*me artistiche e spettacolari, rilevanza delle città che le organizzano.*

Perugia 23 maggio 2012 - "Rafforzare lo spirito della legge regionale sulle manifestazioni storiche: la disciplina ricomprenda solo gli eventi di tipo rievocativo e quelli popolari e religiosi che hanno contribuito a definire e mantenere l'immagine e l'identità regionale". Questo l'obiettivo fondamentale che si prefiggono i consiglieri regionali Massimo Buconi (Psi) e Fausto Galanello (Pd), che hanno presentato un progetto di modifica della legge regionale di disciplina delle manifestazioni storiche (LR n.16 del 2009). Tra le integrazioni al testo vigente anche un elenco circostanziato e i criteri per accedervi. Con il nuovo progetto di legge, Buconi e Galanello propongono modificazioni ed integrazioni destinate a meglio definire il concetto di manifestazioni storiche, non circoscrivendo la rappresentazione al solo aspetto della veridicità storica ed artistica, bensì assegnando una valenza al contesto storico cui fanno riferimento le rievocazioni, ricostruite seguendo un rigore filologico, in grado di restituire forme espressive artistiche e spettacolari. Nel testo si introduce anche un elenco di manifestazioni riferito "alle città oltre i 4mila abitanti, per la rilevanza che esse rivestono, anche in funzione delle ricadute economiche sui territori in quanto motori di forte attrazione turistica". "Pur riconoscendo - spiegano i due consiglieri regionali - un valore assoluto sia in termini spettacolari che tradizionali e folclorici alla Festa dei Ceri di Gubbio, per la quale peraltro è stata di recente approvata una legge ad hoc, si ritiene tuttavia che altre manifestazioni storiche, che si svolgono da tempo e con regolarità nella nostra regione, meritino una menzione particolare poiché sono in grado di richiamare in modo altrettanto forte le radici della nostra cultura e delle nostre tradizioni locali". L'elenco previsto nel testo di Buconi e Galanello riporta le seguenti manifestazioni: Palio dei colombi di Amelia; Calendimaggio di Assisi; Palio di San Michele di Bastia Umbra; Mercato delle Gaitte di Bevagna; Palio dei Terzieri di Città della Pieve; Palio dell'Oca di Città di Castello; la Giostra della Quintana di Foligno; Giochi delle Porte di Gualdo Tadino; Fuga del Bove di Montefalco; la Corsa dell'Anello di Narni; Palio dei Quartieri di Nocera Umbra; Corteo storico Miracolo di Bolsena di Orvieto; Palio delle Barche di Passignano sul Trasimeno; Giostra dell'Arme di Sangemini; Cantamaggio di Terni; Palio dei Terzieri di Trevi. Nella proposta di legge si introducono forme snelle per la valutazione di altri eventi che possano essere inseriti, attraverso un rigida valutazione, all'interno dell'elenco previsto; una limitazione del ruolo di programmazione attribuito alla conferenza regionale individuata nella legge vigente; una rivisitazione della composizione del comitato tecnico scientifico per le manifestazioni storiche dell'Umbria. Viene inoltre richiamato un criterio redistributivo delle risorse finanziarie regionali, destinando il 70 per cento per le manifestazioni previste nell'elenco regio-



nale e il 30 per cento per tutte le altre che otterranno la possibilità di accedervi.

**FESTA DEL 2 GIUGNO: TESTIMONIANZE DI RAFFAELE ROSSI E WALTER BINNI SUI GIORNI DEL REFERENDUM MONARCHIA-REPUBBLICA DEL 1946 E SUGLI UMBRI DELLA COSTITUENTE – INIZIATIVA DELL'ISUC RIVOLTA AI GIOVANI**

*L'Isuc, l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, rende noto che in occasione della festa nazionale del 2 giugno sul proprio sito web (<http://isuc.crumbria.it>) sono disponibili testimonianze storiche e culturali sui giorni del Referendum popolare del 1946, a favore della Repubblica e su intellettuali come Walter Binni che rappresentarono l'Umbria in seno alla Costituente.*

Perugia 24 maggio 2012 – In preparazione della festa nazionale del 2 giugno il sito web dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (<http://isuc.crumbria.it>) ha pubblicato una serie di materiali storici sulla nascita della Repubblica italiana, destinati in particolare ai più giovani. Lo rende noto lo stesso Istituto precisando che: "Si tratta di un lungo frammento di una delle ultime interviste a Raffaele Rossi, per anni presidente dell'Isuc, in cui l'intellettuale umbro racconta il clima che caratterizzò il Referendum monarchia/repubblica nella regione e di alcuni minuti di un video in cui Walter Binni, eletto all'Assemblea costituente, evoca l'atmosfera che si respirava in Parlamento alla proclamazione dei risultati del referendum. Entrambe le testimonianze sono corredate da schede biografiche curate da Flavia Guarino e Tiziana Trippetta. L'Isuc pubblica anche un abstract del volume di Arnaldo Perrino e Maria Selina Ametrano, 'Costituenti dall'Umbria. Un contributo alla nascita della democrazia'. Il lavoro vuole restituire il complesso e multiforme contributo di esperienze ed ideali, esaminando i casi di quei personaggi che hanno legato il loro nome a questa regione. A fare da cornice al racconto delle vicende biografiche dei costituenti dall'Umbria vi è una parte in cui si analizzano in dettaglio i risultati elettorali, la distribuzione dei voti e delle preferenze all'interno di ciascuna lista, con un occhio di riguardo alle principali realtà della regione. "In un momento di difficile transizione politica e culturale – dichiara Dino Renato Nardelli dell'Isuc – riproporre una riflessione sulle origini della democrazia attraverso le esperienze militanti di nostri correghionali, significa compiere un concreto atto di educazione alla cittadinanza attiva non solo nei confronti dei giovani, ma anche verso quei cittadini distratti o che hanno dimenticato".

**UMBRA" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) ha presentato una interrogazione a risposta immediata (question time) che mira ad evitare che nei prossimi anni si verifichino sovrapposizioni tra il Festival dei Due Mondi e Umbria Jazz. Per Lignani Marchesani è compito della Regione, "sia per mezzo di un adeguato coordinamento che attraverso azioni (anche forti) di deterrenza, evitare questa evidente aberrazione".*

Perugia, 29 maggio 2012 – La Regione dovrebbe comprendere "l'assoluta necessità di evitare, negli anni futuri, la coincidenza tra le date di effettuazione dei due principali eventi culturali dell'estate umbra": il Festival dei Due Mondi e Umbria Jazz. Lo chiede, attraverso una interrogazione a risposta immediata (question time), il consigliere regionale dell'opposizione Andrea Lignani Marchesani (Pdl). "Sono stati recentemente presentati a Roma – evidenzia il consigliere regionale - i due maggiori Festival umbri dell'estate, in una serata che ha portato la nostra Regione al centro dell'attenzione dei media e di esponenti di rilievo della cultura nazionale. Festival che, pur diversamente strutturati, danno un'offerta omogenea e plurale dell'Umbria, con un evidente indotto turistico ed economico". Per Lignani "è un indubbio compito della Regione, sia per mezzo di un adeguato coordinamento che attraverso azioni (anche forti) di deterrenza, evitare questa evidente aberrazione. Al contrario di altre edizioni, in quelle del 2012 si nota una sovrapposizione totale tra le due manifestazioni, addirittura con la coincidenza della serata conclusiva nella stessa data del 15 luglio. È intollerabile – aggiunge - che gli eventi di maggior interesse e seguito delle manifestazioni culturali estive dell'Umbria (vale a dire i concerti di chiusura del Festival dei Due Mondi e di Umbria Jazz) avvengano in contemporanea, sia per l'evidente immagine di disorganizzazione che si determina, sia per l'evidente perdita in flusso assoluto di potenziali turisti e spettatori".

**CULTURA: "EVITARE LA SOVRAPPOSIZIONE DEI DUE PRINCIPALI EVENTI DELL'ESTATE**



**VERTENZA SPIGADORO: "COSA INTENDE FARE LA REGIONE PER IL RILANCIO DELL'AZIENDA E PER LA TUTELA DEI POSTI DI LAVORO?" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)**

Perugia, 4 maggio 2012 - "Quali azioni intende intraprendere la Giunta regionale per il rilancio dell'azienda Spigadoro, attualmente chiusa, per la tutela di tutti i posti di lavoro". Così il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) in una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini al quale chiede, soprattutto, di sapere anche "se corrisponde al vero che un membro della Giunta regionale ha invocato l'istanza di fallimento dell'azienda coinvolgendo anche il Sindaco di Foligno senza, a quanto pare, che questo porti alcun beneficio per l'azienda stessa e per i lavoratori". Monni, nella premessa all'atto, ricorda come "la riapertura dello stabilimento Spigadoro di S. Eracleo (Foligno) sembrava cosa fatta e invece, per i 55 lavoratori in mobilità dallo scorso 29 agosto, il futuro sembra essersi chiuso definitivamente insieme ai cancelli dell'impianto. Dopo mesi di incertezze e trattative intavolate dalla proprietà per l'affitto del ramo d'azienda - scrive l'esponente del Pdl -, una cordata di imprenditori di Latina sembrava ormai aver risolto la questione con tanto di firma sul preliminare, presentazione del nuovo amministratore e comunicazione dei nominativi degli operai che avrebbero ottenuto un nuovo contratto di lavoro per ridare vita agli impianti. Offrendo garanzie maggiori sul futuro dell'azienda rispetto ad un'ulteriore cordata del sud Italia. Ma improvvisamente - scrive ancora il consigliere regionale nel suo atto ispettivo - la trattativa è saltata portando via prospettive e lavoro senza che nessuno spieghi che cosa sia accaduto realmente per far saltare un negoziato di vendita che era già nero su bianco. Preso atto che le istituzioni, dopo il dietrofront dell'imprenditore di Latina, hanno iniziato un 'balletto dei tavoli tecnici', convocando commissioni in Provincia, rimbalzando fino in Regione, la quale - conclude Monni - rivendica la paternità della vertenza che a quasi dieci mesi dalla proclamazione dello stato di crisi, sembra complicare il futuro di una vertenza incerta e delicata".

**VERTENZA SPIGADORO: "FISSARE URGENTEMENTE UN'AUDIZIONE CON TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI" - MONNI (PDL) CHIEDE CHE LA SECONDA COMMISSIONE SI ATTIVI RAPIDAMENTE**

Perugia, 9 maggio 2012 - "La vicenda dello stabilimento della Spigadoro si sta trascinando da troppo tempo. Il 29 agosto scorso l'azienda ha chiuso i cancelli lasciando a casa 55 dipendenti senza garantire loro una minima prospettiva lavorativa. Nonostante i proclami, i tavoli tecnici, iniziative varie e prese di posizione, nessuna chiarezza e certezza sembra balenare all'orizzonte". Lo afferma il consigliere regionale Massimo

Monni (Pdl) spiegando di aver invitato, "proprio per questo stato di cose, il presidente della II Commissione del Consiglio regionale a fissare urgentemente un'audizione con tutti i soggetti interessati: istituzioni locali, assessore e dirigenti regionali preposti, insieme a Sviluppumbria e ai vertici della Spigadoro". Per l'esponente dell'opposizione consigliare questo incontro servirà a comprendere "se esistono reali prospettive della proprietà, ma soprattutto se esistono realmente soggetti industriali interessati a rilevare lo stabilimento e a ripristinare l'attività produttiva, per salvaguardare i livelli occupazionali e garantire il futuro del prestigioso marchio. Ora attendiamo di conoscere la data fissata per l'audizione in Commissione".

**"CONTRO MORTI BIANCHE, CORRUZIONE E DISASTRI AMBIENTALI" - IL GRUPPO CONSILIARE IDV (DOTTORINI - BRUTTI) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE SULLA SICUREZZA**

*Il Gruppo consiliare dell'IdV composto da Oliviero Dottorini (capogruppo) e da Paolo Brutti ha presentato una proposta di legge sulla sicurezza finalizzata ad introdurre l'obbligo di adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal Decreto legislativo "231/2001" per le aziende operanti in regime di convenzione con la Regione. In una nota, il capogruppo Dottorini rimarca come sia "giunto il momento che la Regione Umbria" prenda i provvedimenti necessari a prevenire le morti bianche e a contrastare tutte quelle attività economiche esercitate in dispregio delle leggi. La nostra proposta - spiega -, se approvata, sarà la prima in Italia ad occuparsi in maniera organica di eticità e trasparenza cui devono attenersi le imprese che hanno rapporti economici con la Regione".*

Perugia, 10 maggio 2012 - "Incidenti sul lavoro, infiltrazioni mafiose, casi di collusione e corruzione sono eventi che la nostra regione deve contrastare per invertire una triste tendenza". Parte da qui una proposta di legge del Gruppo consiliare dell'IdV (Oliviero Dottorini e Paolo Brutti) finalizzata ad introdurre l'obbligo di adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal Decreto legislativo 231 del 2001 per le aziende operanti in regime di convenzione con la Regione. Il testo prevede la concessione di contributi a fondo perduto da erogare alle imprese per l'adozione dei modelli. "Sicurezza, lavoro nero, disastri ambientali: in tutti questi ambiti l'Umbria non brilla certo per le sue performance. In relazione alla popolazione attiva, infatti - spiega il capogruppo Dottorini -, occupa la quarta posizione tra le regioni italiane per incidenza delle morti bianche. Il 'cuore verde d'Italia', inoltre, non è certo immune dai reati ambientali (458 infrazioni, 394 denunce e 77 sequestri solo nel 2010), né dall'innalzamento dei livelli di corruzione e delle infiltrazioni mafiose.



L'Associazione degli artigiani e delle piccole imprese di Mestre ha stimato in oltre 41mila unità i lavoratori in nero nel 2010 in Umbria". E' quindi per tentare di "arginare questo fenomeno" che il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, assieme al collega Paolo Brutti, ha presentato l'iniziativa legislativa. "La politica - commenta Dottorini - non può limitarsi al cordoglio o alle frasi di circostanza, magari all'indomani dell'ennesimo incidente sul lavoro o disastro ambientale. E' giunto il momento che la nostra regione prenda i provvedimenti necessari a prevenire le morti bianche e a contrastare tutte quelle attività economiche esercitate in dispregio delle leggi. La nostra proposta - spiega -, se approvata, sarà la prima in Italia ad occuparsi in maniera organica di eticità e trasparenza cui devono attenersi le imprese che hanno rapporti economici con la Regione. Sarebbe inoltre un provvedimento importante atto a prevenire le morti bianche e a contrastare tutte quelle attività economiche esercitate in dispregio delle leggi. Morti bianche, infiltrazioni mafiose, casi di collusione e corruzione, reati ambientali sono eventi dai quali anche la nostra regione purtroppo non è immune". Per Dottorini "dare forza a una cultura della prevenzione sarà possibile attraverso controlli più serrati e grazie alla sinergia tra datori di lavoro, organizzazioni sindacali e governi nelle loro articolazioni. Con l'approvazione di questa legge, tuttavia, cittadini e imprese avranno un prezioso strumento per invertire una triste tendenza che ci vede occupare i primi posti in Italia. Il testo - conclude il capogruppo IdV - è ovviamente aperto ai contributi ed agli apporti degli altri gruppi consiliari che ne condividano le finalità".

**INNOVAZIONE: "BENE LA PROPOSTA DI LEGGE DEL CONSIGLIERE BARBERINI PER VALORIZZARE LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA IN UMBRIA" - CHIACCHIERONI (PD) ASSICURA "PIENA CONDIVISIONE E SOSTEGNO"**

*Sulla proposta di legge presentata oggi dal consigliere regionale Luca Barberini (PD), per la valorizzazione della ricerca scientifica e tecnologica in Umbria, è intervenuto il suo collega di partito Gianfranco Chiacchieroni per manifestare "piena condivisione e sostegno perché - sottolinea - questa iniziativa può rappresentare uno strumento efficace per accorciare la distanza tra mondo della formazione e del lavoro, oltre ad una buona opportunità per stabilire un collegamento diretto tra cultura scientifica, impresa e scuola. Nel complimentarsi poi con gli organizzatori del Festival della Scienza e della Filosofia di Foligno "per il successo registrato in questa edizione", Chiacchieroni auspica che in futuro possano essere "ampliati i confini della manifestazione coinvolgendo altri centri qualificati dell'Umbria".*

Perugia, 16 maggio 2012 - "Condivido e sosten-

go spirito e finalità della proposta di legge regionale presentata oggi dal consigliere regionale Luca Barberini per valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica in Umbria". Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni in merito all'iniziativa del suo collega di partito. "Il disegno di legge in oggetto - spiega Chiacchieroni - può rappresentare uno strumento efficace per accorciare la distanza tra mondo della formazione e del lavoro, oltre ad una buona opportunità per stabilire un collegamento diretto tra cultura scientifica, impresa e scuola. Per questo - assicura - sosterrò la proposta di Barberini, nella speranza che trovi un ampio consenso in Consiglio regionale sia da parte dei membri della maggioranza che dell'opposizione". Chiacchieroni rivolge quindi i suoi "complimenti agli organizzatori del Festival della Scienza e della Filosofia di Foligno per il successo registrato in questa edizione", auspicando che "per il prossimo anno si possa ragionare insieme su un allargamento della manifestazione coinvolgendo anche altre città e centri dell'Umbria, con l'obiettivo di dare un respiro più ampio all'evento diffondendo la cultura tecnico-scientifica su larga parte del territorio regionale. Per questo - conclude Chiacchieroni -, sin d'ora assicuro la mia disponibilità per individuare insieme percorsi e strumenti idonei per ampliare i confini del festival, coinvolgendo nel progetto anche altre strutture e centri qualificati dell'Umbria".

**CRISI AREA TERNANA: "PREOCCUPAZIONI FRA I 170 DIPENDENTI DELLA EON PER NOTIZIE DI STAMPA SU DIFFICOLTÀ AZIENDALI; LA II COMMISSIONE CONVOCHI SUBITO I VERTICI" - NOTA CONGIUNTA DI NEVI E DE SIO (PDL)**

Perugia 22 maggio 2012 - Le voci di difficoltà e di ricadute del crollo dei consumi e dei ricavi del colosso dell'energia tedesco Eon stanno generando un clima di profonda incertezza tra i 170 dipendenti del sito ternano. Lo affermano Raffaele Nevi, capogruppo del Pdl e il collega di partito Alfredo De Sio, a proposito delle indiscrezioni di stampa sulla possibile riduzione del 30 - 35 per cento dei posti di lavoro che, se venissero confermate, determinerebbe un ulteriore duro colpo per l'economia del territorio. In ragione di questa preoccupazione, Nevi e De Sio, entrambi membri della II Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni hanno chiesto al Presidente della stessa Commissione di organizzare un incontro con i vertici aziendali di Eon "per chiarire quanto prima quali saranno le scelte industriali del gruppo e gli impegni che si manterranno nel territorio".

**QUESTION TIME (4) - PUC2: "NUOVA GRADUATORIA PER I FINANZIAMENTI AI COMUNI E POSSIBILE RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO" - ROMETTI RISPONDE A ZAFFINI SULLA SENTENZA DEL TAR CHE HA ACCOLTO IL RICORSO DI ASSISI**



Perugia, 23 maggio 2012 – Alla luce della sentenza del Tar che, il 14 marzo scorso, ha accolto il ricorso del Comune di Assisi contro l'esclusione dalla graduatoria regionale per i finanziamenti relativi al Puc2, la Regione Umbria "farà saltare la graduatoria stessa oppure cercherà un accordo per ridistribuire le risorse fra tutti i Comuni interessati?": è questa la domanda del consigliere Franco Zaffini (Fare Italia), che ha pure voluto sottolineare come siano stati escluse amministrazioni di centrodestra (Assisi, Orvieto Gualdo, ndr), alla quale ha risposto l'assessore Silvano Rometti. "Due sono le possibilità al vaglio della Giunta – ha detto Rometti – in merito alla sentenza del Tar, che comunque – sottolinea – non reinserisce il Comune di Assisi all'interno della graduatoria stilata dall'apposita commissione di valutazione, dove non sono state fatte considerazioni di tipo politico, vista l'inclusione, fra gli altri, del Comune di Todi (amministrato dal centrodestra fino a pochi giorni fa, ndr): o ripetere le operazioni di valutazione con una nuova commissione, senza che ciò determini l'automatico inserimento di Assisi in posizione utile al finanziamento, oppure promuovere ricorso al Consiglio di Stato, percorso che può essere intrapreso comunque, anche rifacendo la graduatoria con nuove valutazioni. In ogni caso i Comuni già finanziati proseguiranno la realizzazione degli interventi previsti nei rispettivi Puc2, per non incorrere nel disimpegno automatico delle risorse POR-FESR". Insoddisfatto della risposta ricevuta in Aula il consigliere Zaffini: "Se prima ero preoccupato ora lo sono ancora di più. La Regione manifesta disponibilità a riconoscere un percorso errato, ma se non si trova un punto di accordo si va sub-judice al Consiglio di Stato. Preoccupa il fatto che li Comuni coinvolti siano appesi al filo di questa sentenza, pur avendo già cantierato gli interventi assumendo i conseguenti oneri con le ditte appaltatrici, per cui l'atteggiamento della Regione è sicuramente sbagliato".

**VERTENZA BASELL: "PERCHÉ LA REGIONE UMBRIA ERA ASSENTE AL TAVOLO DELLE TRATTATIVE PER L'ACQUISTO DELLE AREE?" – INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)**

Perugia, 29 maggio 2012 - Il capogruppo regionale dell'Udc Sandra Monacelli con una interrogazione chiede al presidente della Giunta regionale di conoscere le motivazioni che hanno portato la Regione Umbria, "a disertare, dopo averlo organizzato, l'incontro previsto per lunedì 28 maggio scorso. E ciò pur nella consapevolezza delle conseguenze negative che questa assenza avrebbe comportato sia sull'esito della delicata trattativa in corso, sia nei confronti dei lavoratori e delle loro famiglie che rischiano di restare privi anche degli ammortizzatori sociali". Monacelli ricorda che il susseguirsi di avvenimenti relativi all'acquisto delle aree ex Basell, "hanno fatto stagnare la trattativa e impedito il raggiungimen-

to di un accordo e che l'ostruzione avanzata dalla società Edison, nelle ultime settimane, in merito alla fornitura proveniente dalla centrale, all'interno del polo chimico, di sua proprietà, ha prodotto un ulteriore stop. A seguito di tali contrasti – spiega – la Regione Umbria, quale ente garante del coordinamento della trattativa, si è fatta carico di organizzare il tavolo di confronto tra tutti i soggetti coinvolti e interessati a proposte, progetti e manifestazioni di interesse. E – aggiunge l'esponente dell'Udc – la vicenda relativa all'acquisizione delle ex aree Lyondell Basell, a seguito dell'apertura di una trattativa che si prospetta lunga e difficoltosa formalizzata da Novamont alla multinazionale americana, avrebbe dovuto essere affrontata proprio lunedì 28 maggio". Monacelli stigmatizza quindi il fatto che la Regione Umbria, che avrebbe dovuto coordinare i lavori, non si è presentata all'appuntamento, "contribuendo con la propria assenza a rendere inutile la convocazione. Dal prossimo mese di luglio – conclude -25 addetti alla vigilanza entreranno in mobilità mentre il 31 dicembre circa 50 lavoratori del sito vedranno scadere gli ammortizzatori sociali, senza possibilità di rinnovo".

**VERTENZA BASELL: "MENO TATTICHE E PIÙ FATTI" - NOTA DI BRUTTI (IDV) DOPO LA RIUNIONE DI MILANO**

Perugia, 29 maggio 2012 - Il consigliere regionale dell'Idv Paolo Brutti interviene dopo "il sorprendente esito della riunione di lunedì sull'area Basell. La riunione di Milano - spiega Brutti - aveva per oggetto il compimento di una transazione di natura commerciale e non quello di un ulteriore affinamento delle strategie industriali per il sito di Terni. Da questo punto di vista ci aspettiamo che tutti i soggetti dell'incontro escano dal vago e concretizzino la proposta sulla quale attuare il passaggio di mano di tutti gli impianti dell'area, dalla multinazionale americana alla cordata italiana". Per il consigliere regionale dell'Idv "se le cose dovessero andare ulteriormente per le lunghe, non solo si avvicinerebbe la fine degli ammortizzatori sociali, ma si metterebbe in discussione la possibilità del sito ternano di entrare nella nuova strategia della chimica verde, ormai giunta a un punto di svolta. E' un'opportunità che nessuno può perdere al solo fine di prendere tempo e rinviare le necessarie esposizioni finanziarie. L'Idv – conclude Paolo Brutti - vigilerà su questo punto e s'impegnerà per smascherare ogni tentativo di dilazione. La Regione Umbria farebbe bene a rispondere puntualmente agli addebiti rivolti sulla stampa circa un improvviso disinteresse alla vicenda".



**SVILUPPUMBRIA: IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2010 CONDIZIONATO DALLA INCORPORAZIONE DI AZIENDE. IL PERSONALE È PASSATO DA 40 AD OLTRE 70 UNITÀ – L'ASSESSORE RIOMMI IN PRIMA COMMISSIONE PER L'ESAME DELL'ATTO**

Perugia, 24 maggio 2012 - "Il fatto più rilevante dell'esercizio 2010 è certamente il processo di fusione per incorporazione di B.I.C. Umbria Spa in Sviluppumbria Spa. Il margine operativo negativo è stato determinato dall'incremento dei costi, principalmente derivante dalle aziende incorporate nel corso del 2010, a fronte del quale non si è manifestato un corrispondente incremento del valore della produzione". È quanto emerso, ieri, in Prima Commissione dalla lettura del bilancio di esercizio 2010 di Sviluppumbria (Società regionale per lo sviluppo economico) sul quale l'organismo presieduto da Oliviero Dottorini si esprimerà, con il voto, nella prossima riunione del 30 maggio. In sostanza, come è stato evidenziato dallo stesso assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi, presente ai lavori, mentre negli ultimi dieci anni il personale di Sviluppumbria è rimasto stabile intorno alle 40 unità, con l'incorporazione del personale di Res, Centro Agroalimentare dell'Umbria e Bic Umbria sono state superate le 70 unità. Riommi ha quindi ricordato come, nel corso del 2010 è proseguito il processo di riforma delle funzioni di Sviluppumbria sulla base delle disposizioni contenute nella legge regionale "1/2009" che ha comportato una ulteriore contrazione della redditività operativa dell'azienda. L'assessore Riommi, nell'evidenziare l'importanza di Sviluppumbria per il sostegno allo sviluppo e il supporto alla programmazione economica regionale, ha ricordato che l'Agenzia è impegnata anche nella promozione turistica del territorio, attrazione degli investimenti, raccordo con l'internazionalizzazione. Ma oltre che in queste due macroaree, Sviluppumbria svolge la propria attività anche nelle partecipazioni in altre società (controllate o collegate). Al termine della riunione, su richiesta specifica di Renato Locchi (Pd), ma fatta propria da tutti gli altri commissari e dal presidente Dottorini, è stato deciso di dar luogo nelle prossime settimane ad un'ulteriore audizione con l'assessore Riommi per una ricognizione più approfondita degli interventi messi in campo ad oggi dall'Agenzia regionale e soprattutto riguardo ai programmi futuri successivi al suo riordino.



**IN ONDA IL NUMERO 261 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 4 maggio 2012 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 261: la proposta di regolamento per le residenze per anziani autosufficienti; il progetto "Studenti cittadini. I giovani prendono la parola. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 4 maggio ore 20, sabato 5 maggio ore 21; Tef-Channel sabato 5 maggio alle ore 19.35, lunedì 7 maggio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 5 maggio ore 20.00, martedì 8 maggio ore 12.16; Rete Sole, lunedì 7 maggio ore 19.55, giovedì 10 maggio ore 24.00; TRG, lunedì 7 maggio ore 14.30, mercoledì 9 maggio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 8 maggio ore 13.30, mercoledì 9 maggio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 8 maggio ore 14.10, mercoledì 9 maggio ore 12.00; TevereTv, martedì 8 maggio ore 18.00, venerdì 11 maggio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 8 maggio ore 19.50, mercoledì 9 maggio ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 3 maggio 2012).

**ONLINE L'EDIZIONE DI APRILE 2012 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI**

Perugia, 4 maggio 2012 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di aprile 2012 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul web, con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Le 54 pagine dell'edizione di "Acs 30 giorni" - aprile 2012 sono disponibili sul sito del Consiglio regionale. All'interno dello spazio "informazione e web tv" è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale dell'Umbria: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Si può inoltre ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, dove vengono salvate le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a

Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI BARBERINI (PD) E DE SIO (PDL)**

Perugia, 8 maggio 2012 – In onda la 151esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. La ricomposizione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale con i rappresentanti della minoranza; le riforme che diverranno oggetto dei lavori dell'Assemblea, a partire da quella sanitaria: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Luca Barberini (PD) e Alfredo De Sio (Pdl). Ospite in studio il giornalista Sandro Petrollini. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 8 maggio 19.30, giovedì 10 maggio ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 12 maggio ore 20.20, martedì 15 maggio ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 9 maggio ore 20.00, giovedì 10 maggio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 9 maggio ore 19.35, domenica 13 maggio ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 10 maggio ore 13.30, venerdì 11 maggio ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 10 maggio ore 20.30, venerdì 11 maggio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 9 maggio ore 18.00, venerdì 11 maggio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 9 maggio ore 20.30, giovedì 10 maggio ore 14.30; Trg mercoledì 9 maggio ore 21.45, venerdì 8 maggio ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 7 maggio 2012).

**CORECOM: COSTITUITO UN TAVOLO INTERISTITUZIONALE DI LAVORO SULLA COMUNICAZIONE PUBBLICA AL FEMMINILE**

*Istituito un Tavolo tecnico, promosso e coordinato dal Corecom-Umbria, che ha come obiettivo il monitoraggio qualitativo e quantitativo di ogni forma di comunicazione istituzionale di interesse regionale, con una particolare attenzione alle problematiche relative al ruolo e alla rappresentazione della donna nell'universo della comunicazione. Vi aderiscono, oltre al Corecom Umbria che lo coordina: Consiglio Regionale (Comunicazione e Ufficio Stampa); Giunta Regionale (Servizio Pari opportunità e Comunicazione Istituzionale); Consigliera di Parità Regione Umbria; Province di Perugia e Terni (Comunicazione Istituzionale); Centro Pari Opportunità; Anci (Commissione Pari Opportunità); Associazione Stampa Umbra; Ordine dei Giornalisti dell'Umbria; TGR Umbria; Università degli Studi di Perugia (Dipartimento Uomo e Territorio e Dipartimento Istitu-*



*zioni e Società); emittenti televisive e radiofoniche locali.*

Perugia, 11 maggio 2012 - Il presidente del Corecom umbria, Mario Capanna, ha insediato lunedì scorso a Palazzo Cesaroni, il Tavolo tecnico interistituzionale sulla "Comunicazione pubblica al femminile". L'iniziativa, promossa e coordinata dal Corecom, ha come obiettivo il monitoraggio qualitativo e quantitativo di ogni forma di comunicazione istituzionale di interesse regionale con una particolare attenzione alle problematiche relative al ruolo e alla rappresentazione della donna nell'universo della comunicazione, "per rimuovere – come ha spiegato Capanna - pregiudizi e stereotipi, e assicurare le condizioni per una reale ed efficace pari opportunità". Molti i soggetti che aderiscono, oltre al Corecom Umbria che coordina: Consiglio Regionale (Comunicazione e Ufficio Stampa); Giunta Regionale (Servizio Pari opportunità e Comunicazione Istituzionale); Consigliera di Parità Regione Umbria; Province di Perugia e Terni (Comunicazione Istituzionale); Centro Pari Opportunità; Anci (Commissione Pari Opportunità); Associazione Stampa Umbra; Ordine dei Giornalisti dell'Umbria; TGR Umbria; Università degli Studi di Perugia (Dipartimento Uomo e Territorio e Dipartimento Istituzioni e Società); emittenti televisive e radiofoniche locali. L'attenzione verso una comunicazione "al femminile", hanno spiegato i promotori, è di cruciale importanza per sostenere le politiche di genere: essa infatti permette di veicolare i contenuti delle azioni e degli interventi delle Pubbliche Amministrazioni alle persone di sesso femminile, favorire la promozione di politiche e risorse nella direzione di una effettiva parità tra uomini e donne, dare visibilità della presenza femminile nei luoghi decisionali, valorizzare le competenze delle donne, assicurare una corretta rappresentazione delle stesse nel sistema delle comunicazioni, optare per un linguaggio adeguato a principi di equità e valutare la presenza di stereotipi di genere e di "disuguaglianze comunicative". Due i gruppi di lavoro nei quali si articolerà l'attività del Tavolo: il primo, coordinato dai docenti Roberto Segatori (direttore) e Paolo Mancini (docente) del Dipartimento Istituzione e Società dell'Università di Perugia, è finalizzato alla stesura di un documento contenente indicazioni e riferimenti per la valorizzazione dell'identità di genere e dell'immagine femminile nella comunicazione istituzionale, individuando le buone pratiche a livello regionale umbro, delle altre Regioni e nazionale e partendo dai risultati della ricerca su "La comunicazione pubblica al femminile" affidata dal Corecom al Dipartimento Istituzioni e Società dell'Università degli Studi di Perugia e in fase di conclusione. Il secondo gruppo, coordinato dalla professoressa Cristina Papa, del Dipartimento Uomo e Territorio dell'Università di Perugia, effettuerà un monitoraggio qualitativo sulle immagini e la rappresentazione di genere nei media e nel sistema di comunicazione regionale, esaminando le modalità in cui i due generi

vengono trattati nei media e nel sistema della comunicazione umbro.

#### **IN ONDA IL NUMERO 262 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 11 maggio 2012 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 262: la rielezione dei vicepresidenti e dei consiglieri segretari dell'Ufficio di presidenza del Consiglio; la ripresa dell'attività istituzionale in vista delle riforme annunciate. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 11 maggio ore 20, sabato 12 maggio ore 21; Tef-Channel sabato 12 maggio alle ore 19.35, lunedì 14 maggio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 12 maggio ore 20.00, martedì 15 maggio ore 12.16; Rete Sole, lunedì 14 maggio ore 19.55, giovedì 17 maggio ore 24.00; TRG, lunedì 14 maggio ore 14.30, mercoledì 16 maggio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 15 maggio ore 13.30, mercoledì 16 maggio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 15 maggio ore 14.10, mercoledì 16 maggio ore 12.00; TevereTv, martedì 15 maggio ore 18.00, venerdì 18 maggio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 15 maggio ore 19.50, mercoledì 16 maggio ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 10 maggio 2012).

#### **IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GALANELLO (PD) E MONACELLI (UDC)**

Perugia, 15 maggio 2012 – In onda la 152esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Crisi della politica, riforma sanitaria, sicurezza dei cittadini, politiche sociali e del lavoro: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Fausto Galanello (PD) e Sandra Monacelli (Udc). Ospite in studio il giornalista Ivano Porfiri ([www.umbria24.it](http://www.umbria24.it)) La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 15 maggio 19.30, giovedì 17 maggio ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 19 maggio ore 20.20, martedì 15 maggio ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 16 maggio ore 20.00, giovedì 17 maggio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 16 maggio ore 19.35, domenica 20 maggio ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 17 maggio ore 13.30, venerdì 18 maggio ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 17 maggio ore 20.30, venerdì 18 maggio ore 16.30;



Tevere Tv, mercoledì 16 maggio ore 18.00, venerdì 18 maggio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 16 maggio ore 20.30, giovedì 17 maggio ore 14.30; Trg mercoledì 16 maggio ore 21.45, venerdì 18 maggio ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 14 maggio 2012).

#### **IN ONDA IL NUMERO 263 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 18 maggio 2012 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 263: I lavori della Prima Commissione: Regolamento per garantire il diritto di accesso ai documenti e agli atti dell'esecutivo regionale; Proposta di legge del PdL per "prevenire e contrastare il fenomeno della scomparsa di minori e adulti e per il sostegno alle loro famiglie". Presentata in Seconda Commissione una proposta di legge bipartisan sulla "Ridefinizione delle aree contigue alle aree naturali protette. Presentato all'Istituto 'Capitini' di Perugia il progetto nato da una sinergia tra l'Ufficio scolastico e il Consiglio regionale "Porte aperte verso l'Europa". TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 18 maggio ore 20, sabato 19 maggio ore 21; Tef-Channel sabato 19 maggio alle ore 19.35, lunedì 21 maggio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 19 maggio ore 20.00, martedì 22 maggio ore 12.16; Rete Sole, lunedì 21 maggio ore 19.55, giovedì 24 maggio ore 24.00; TRG, lunedì 21 maggio ore 14.30, mercoledì 23 maggio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 22 maggio ore 13.30, mercoledì 23 maggio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 22 maggio ore 14.10, mercoledì 23 maggio ore 12.00; TevereTv, martedì 23 maggio ore 18.00, venerdì 25 maggio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 22 maggio ore 19.50, mercoledì 23 maggio ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 17 maggio 2012).

#### **IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 23 MAGGIO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)**

Perugia, 25 maggio 2012 - In onda sulle emittenti televisive umbre, la registrazione della seduta del Consiglio regionale di mercoledì 23 maggio 2012, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question time"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Estensione del vincolo paesaggistico ad una notevole porzione dei territori dei Comuni di Castiglione del Lago e Panicale" - interroga il consigliere Rocco Valentino (Pdl), risponde l'assessore all'ambiente Silvano Rometti; "Attivazione interventi presso il Comune di Bastia Umbra per sospendere l'iter di

approvazione della realizzazione, nella frazione Costano di un biodigestore per la produzione di energia elettrica". - interroga il consigliere Paolo Brutti (Idv), risponde l'assessore all'ambiente Silvano Rometti; "Piastra logistica di Foligno, motivazioni che hanno ostacolato la realizzazione dell'opera e intendimenti della Giunta regionale per l'avvio dei lavori" - interroga il consigliere Luca Barberini (PD), risponde l'assessore all'ambiente Silvano Rometti; "Accoglimento del Tar-Umbria del ricorso del Comune di Assisi sui criteri di assegnazione dei punteggi per la graduatoria del Puc2. Necessità di reperire risorse aggiuntive per il progetto del Comune medesimo e per gli altri Comuni assegnatari" - interroga il consigliere Franco Zaffini (Fare Italia), risponde l'assessore all'ambiente Silvano Rometti; "Presenza del presidente della Giunta regionale a manifestazioni a sostegno di un candidato alla carica di sindaco nelle elezioni amministrative del maggio 2012" - interrogano i consiglieri Massimo Monni e Andrea Lignani Marchesani (Pdl), risponde il presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini.

#### **IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI BUCONI (PSI) E LIGNANI (PDL)**

Perugia, 29 maggio 2012 – In onda la 153esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. L'analisi del voto amministrativo in Umbria, la riforma sanitaria regionale in dirittura d'arrivo: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Massimo Buconi (PSI) e Andrea Lignani Marchesani (Pdl). Ospite in studio il giornalista Alessandro Antonini del Corriere dell'Umbria. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 30 maggio 19.30, giovedì 31 maggio ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 2 giugno ore 20.20, martedì 5 giugno ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 30 maggio ore 20.00, giovedì 31 maggio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 30 maggio ore 19.35, domenica 3 giugno ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 31 maggio ore 13.30, venerdì 1 giugno ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 31 maggio ore 20.30, venerdì 1 giugno ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 30 maggio ore 18.00, venerdì 1 giugno ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 30 maggio ore 20.30, giovedì 31 maggio ore 14.30; Trg mercoledì 30 maggio ore 21.45, venerdì 1 giugno ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 28 maggio 2012).



**Infrastrutture****CANNARA: "CHIARIRE SE LA REGIONE FINANZIARÀ ULTERIORMENTE IL PROGETTO DI REGIMAZIONE DEL FIUME TOPINO" - MONNI (PDL) CHIEDE SPIEGAZIONI DOPO LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE ALLA SUA INTERROGAZIONE**

Perugia, 11 maggio 2011 – Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) interviene "sul progetto di regimazione delle acque del fiume Topino (dal costo complessivo di 134 mila euro circa), per il quale Regione, Provincia di Perugia, Comune di Cannara e Consorzio della Bonificazione Umbra di Spoleto hanno sottoscritto un protocollo d'intesa nel giugno del 2003". Rimarcando che "il protocollo prevedeva le modalità di ripartizione del costo tra gli enti e vedeva la partecipazione regionale alla spesa per un importo di 56 mila euro interamente liquidato" Monni spiega che "in corso di esecuzione dei lavori il Comune di Cannara ha approvato due diverse perizie di varianti suppletive, arrivando alla cifra di quasi 240 mila euro; quasi il doppio di quanto era stato stabilito inizialmente e senza mai richiedere un'integrazione al protocollo iniziale. Conseguenza di tale attività è, come risulta da vari atti del Comune di Cannara, l'attribuzione dei maggiori costi solo all'amministrazione regionale, cosa peraltro discutibile poiché erano tre gli Enti sottoscrittori del protocollo". L'esponente dell'opposizione ricorda di aver presentato un'interrogazione con richiesta di risposta scritta da parte dell'assessore competente, proprio per "per far luce su un'eventuale sperpero di denaro pubblico. Dopo mesi di attesa e solleciti l'assessore ha risposto che l'amministrazione regionale non intende erogare nessun tipo di altre risorse oltre a quelle già liquidate e nulla è in previsione. Guarda caso però, con una missiva di due giorni fa, a firma del dirigente del servizio regionale risorse idriche, il Comune di Cannara viene tranquillizzato perché, si legge testualmente, 'sarà disposta l'assegnazione a favore di codesto ente dell'importo di euro 61.778 per il completamento dei lavori sul fiume Topino'. È quindi il caso di dire la mano destra non sa cosa fa la mano sinistra". "Dove sta la verità? - si domanda dunque Monni - gli ulteriori 61.778 euro verranno destinati al Comune di Cannara oppure no? A quale titolo verrebbero eventualmente integrati e per quale motivo quale l'assessore non è a conoscenza di questi stanziamenti? Il giallo continua e la vicenda pare veramente poco chiara e per nulla trasparente. Insomma, o l'assessore non ha alcun potere decisionale all'interno della Regione e quindi è il dirigente che tira le fila e fa e disfa come meglio crede, o il dirigente si permette di gestire soldi pubblici regionali senza informare in alcun modo l'assessorato competente e di riferimento. Quindi è facilmente intuibile che, all'interno dell'amministrazione regionale, non intercorre alcun dialogo tra la dirigenza e gli assessorati". "Di fatto però, in tutto questo intrigo, l'unica cosa certa – conclude Monni - è che in un

periodo di rigore e dove gli sprechi non sono e non possono essere in alcun modo tollerati, pare che ci sia invece chi si concede l'autorità, vera o presunta che sia, di accollarsi la facoltà di far uscire dalle casse regionali carburante prezioso per i cittadini. Questo sarà l'oggetto di una mia prossima interrogazione e di un esposto alla Corte dei conti. La trasparenza sull'utilizzo delle risorse economiche a disposizione, è un must dal quale nessun si può sottrarre".

**STRADA E45: "ANOMALIE NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI E NELLA REALIZZAZIONE DEI LAVORI NELLA PARTE UMBRA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INVIA UN ESPOSTO ALLE PROCURE DI PERUGIA, AREZZO E FORLÌ**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni ha presentato stamani un esposto alle Procure della Repubblica di Perugia, Arezzo e Forlì dove segnala, per la strada E45, "anomalie nella gestione degli appalti e nella realizzazione dei lavori che riguardano la 'spina dorsale' della viabilità umbra". L'esponente umbro del Carroccio punta il dito particolarmente sul "dissesto ed il degrado in cui versa il tratto da San Giustino Umbro a Bagno di Romagna, nonostante i lavori in corso perenni per i quali recentemente le forze dell'ordine hanno scoperto l'impiego di 15 lavoratori in nero, oltre a gravi violazioni in materia di sicurezza sul lavoro". Il capogruppo leghista ha anche informato le Procure sulla "mancata risposta ad una mia interrogazione presentata in Consiglio regionale quasi un anno fa, inerente l'appalto di oltre 19 milioni di euro per i lavori di manutenzione ed ammodernamento del tratto della E45 a cavallo tra Umbria e Toscana".*

Perugia, 17 maggio 2012 - "Affinché la strada E45 'Orte-Ravenna' diventi una strada normale e non rimanga una brutta copia della famigerata A3 'Salerno-Reggio Calabria' ho inviato un esposto alle Procure della Repubblica di Perugia, Arezzo e Forlì con il quale segnalo anomalie nella gestione degli appalti e nella realizzazione dei lavori che riguardano la 'spina dorsale' della viabilità umbra". È quanto fa sapere, attraverso una nota, il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni deciso a portare avanti la "battaglia intrapresa", in merito, dal suo Partito.

Cirignoni fa sapere di aver segnalato alle Procure "il dissesto ed il degrado in cui versa il tratto da San Giustino Umbro a Bagno di Romagna, nonostante i lavori in corso perenni per i quali recentemente le Forze dell'ordine hanno scoperto l'impiego di 15 lavoratori in nero, oltre a gravi violazioni in materia di sicurezza sul lavoro. Cambi di corsia, segnaletica inesistente, buche e avvallamenti – rimarca l'esponente del Carroccio - sono una costante che mina la sicurezza degli utenti, danneggia i veicoli e l'immagine delle regioni e degli enti locali i cui territori sono attraversati. Io stesso – spiega - nell'ultimo mese sono stato testimone di tre incidenti che hanno coinvolto autotreni e autoarticolati tra Pieranto-



nio e Bagno di Romagna e in cui il dissesto della strada e la cantierizzazione hanno avuto un ruolo importante se non determinante". Cirignoni fa anche sapere di aver informato le Procure anche sulla "mancata risposta ad una mia interrogazione presentata in Consiglio regionale quasi un anno fa, inerente l'appalto da oltre 19 milioni di euro per i lavori di manutenzione ed ammodernamento del tratto della E45 a cavallo tra Umbria e Toscana. Nell'atto ispettivo – ricorda - chiedevo di esperire controlli sulle modalità di assegnazione, sul rispetto del capitolato nell'esecuzione dei lavori e sul rispetto delle norme di sicurezza per i lavoratori e gli utenti della strada. Dopo 30 anni di lavori continui – conclude Cirignoni - è inammissibile che la E45, specialmente nel tratto appenninico a cavallo tra Umbria, Toscana e Romagna, rimanga una strada da 'terzo mondo'".

**E-78: "TEMPI LUNGI E TROPPE SUBORDINATE POSTE DAL MINISTRO PASSERA, MA GUAI NON CONCEDERE LA DISPONIBILITÀ PIENA DEL TERRITORIO" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) SULLE AFFERMAZIONI DI PASSERA**

*Per il consigliere del Pdl Andrea Lignani Marchesani le anticipazioni del ministro Passera sulla effettiva possibilità di realizzare il tratto umbro della E-78, sono poco credibili per i tempi lunghi annunciati e per le troppe subordinazioni previste. A suo giudizio comunque, l'unico spiraglio per sbloccare l'opera sta nel "concedere senza se e senza ma la disponibilità piena del territorio".*

Perugia 21 maggio 2012 – Le dichiarazioni del Ministro Passera sul futuro completamento della E -78 non sono affatto rassicuranti perché collocano l'intervento troppo lontano del tempo e lo sottopongono ad eccessive subordinate. Ma l'unico spiraglio, per poter vedere in un futuro un collegamento che possa ridare ossigeno ad imprese e tessuto economico dell'Alto Tevere, sta nel concedere senza se e senza ma la disponibilità piena del del territorio. Lo afferma Andrea Lignani Marchesani consigliere regionale del Pdl che entrando nel merito della realizzazione dell'arteria, afferma: "In pratica i cento miliardi per le grandi opere, annunciati dal super-ministro, sono divisi in tre tranches e solo le arterie immediatamente cantierabili possono accedere alla prima fetta di 27 miliardi. Per la E-78 si parla, invece del terzo intervento, previsto per il 2014/2015, quando si spera che questo governo abbia da tempo passato la mano". Dopo aver sottolineato le "colpe per il tempo perso in chiacchiere che hanno ritardato le progettazioni, unico lasciapassare per la cantierabilità", Lignani afferma che, "la E-78, per per accedere ai finanziamenti annunciati dal Ministro dovrebbe entrare nella rete di strade di interesse dell'Unione e far parte del "Corridoio europeo Barcellona-Kiev", con l'adesione tutt'altro che scontata delle nazioni interessate. Per rientrare in questo pa-

rametro, osserva il consigliere, è evidente la necessità, sia di una forte autorevolezza che di una costante azione diplomatica da parte del Governo italiano, che oggi sembra francamente mancare, soprattutto nei confronti dell'Est Europa. Perché se non si fa parte di un 'corridoio', non si può accedere ai project bond (obbligazioni emesse a copertura dei costi) e la realizzazione della strada tramonta. A questo si aggiunge la volontà delle imprese private che dovrebbero contribuire all'opera (si parla di un colosso austriaco come capofila) di voler incidere sui tracciati, limitando al massimo le spese e conseguentemente gallerie e raccordi. In questa precaria situazione, conclude Lignani Marchesani, "è evidente che la funzione dei comitati locali è solamente quella di dare ulteriori alibi al Governo per non costruire consenso europeo per la concreta realizzazione della E-78".

**QUESTION TIME (3) - "TEMPI RAGIONEVOLMENTE BREVI PER LA PIASTRA LOGISTICA DI FOLIGNO" - L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD)**

Perugia, 23 maggio 2012 - "Le problematiche che hanno ritardato l'avvio dei lavori di costruzione della Piastra logistica di Foligno sono state superate. A breve ci saranno comunicazioni definitive riguardo il cofinanziamento da parte del ministero delle Infrastrutture e del ministero dell'Economia, che soltanto un anno fa (il 15 marzo 2011, ndr) ha autorizzato la Regione a utilizzare 30 milioni di cofinanziamento, mentre il finanziamento regionale è a disposizione. Già espletate le procedure di gara. I tempi saranno quindi ragionevolmente brevi". Lo ha detto l'assessore Silvano Rometti rispondendo ad una interrogazione di Luca Barberini (Pd), che chiedeva di conoscere le ragioni che hanno ostacolato la realizzazione dell'opera e gli intendimenti della Giunta. Barberini, che nell'atto aveva evidenziato il trascorrere di dieci anni dai primi atti amministrativi compiuti per la realizzazione della piastra logistica folignate ha espresso "soddisfazione" per la risposta ricevuta, sottolineando però che "la burocrazia, anche se non tanto da parte della Regione quanto piuttosto dai due ministeri interessati, abbia ritardato e complicato l'avvio dei lavori di costruzione di un'opera molto importante per lo sviluppo economico e produttivo di un bacino che include i comprensori della Valle Umbra Sud, dello Spolefino e della Valnerina, avente quindi una collocazione strategica per i collegamenti stradale e ferroviario dell'Umbria con il Lazio e il versante marchigiano dell'Adriatico, che potrebbe dare un impulso importante alla catena di trasporto, stoccaggio e distribuzione delle merci".

**INFRASTRUTTURE: "L'INCONTRO CON IL VICE MINISTRO CIACCIA HA PRODOTTO BUONI RISULTATI PER L'INTERA FASCIA APPENNINICA. A BREVE UNA RETE VIARIA**



**PIÙ EFFICIENTE PER L'UMBRIA" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi si dice soddisfatto per quanto emerso dall'incontro avuto della presidente della Regione Catuscia Marini e dell'assessore Silvano Rometti con il vice ministro alle Infrastrutture e Trasporti Mario Ciaccia, al quale hanno presentato un documento con le priorità di intervento per le infrastrutture in Umbria. "Dal confronto - fa sapere Smacchi - sono usciti rafforzati gli impegni riguardanti la soluzione definitiva di alcune imprescindibili esigenze infrastrutturali, che ormai da anni il territorio della fascia appenninica rivendica". Smacchi si dice convinto che "nel giro di pochi mesi, l'Umbria inizierà ad avere una rete viaria più moderna ed efficiente".*

Perugia, 29 maggio 2012 - "Dall'incontro della presidente della Regione Umbria Catuscia Marini e dell'assessore Silvano Rometti con il vice ministro alle Infrastrutture e Trasporti Mario Ciaccia, alla cui attenzione hanno sottoposto un documento contenente le priorità di intervento per le infrastrutture in Umbria, sono usciti rafforzati gli impegni riguardanti la soluzione definitiva di alcune imprescindibili esigenze infrastrutturali, che ormai da anni il territorio della fascia appenninica rivendica". È quanto fa sapere, in una nota, il consigliere del Partito democratico, Andrea Smacchi. "Per quanto riguarda l'asse viario Umbria - Marche - rimarca l'esponente della maggioranza - è stato ribadito l'impegno di terminare l'intera opera entro i tempi concordati, anche attraverso un ulteriore finanziamento di 242 milioni di euro destinato agli assi principali dell'infrastruttura, di cui 117 milioni per la SS 77 Foligno - Civitanova e 125 milioni per la Perugia - Ancona. Inoltre - aggiunge Smacchi - sul tratto di competenza Anas (Valfabbrica - Casacastalda - Sospertole) non ricompreso nella legge obiettivo ed in esecuzione secondo il progetto originario ad un'unica carreggiata a due corsie, vi è la disponibilità di Anas ad intervenire per il raddoppio, con un importo stimato pari a 100 milioni di euro, non ancora deliberato". "Buone notizie - commenta il consigliere regionale - anche per la SS 219 Pian d'Assino dove per il tratto Gubbio - Mocaiana la Regione ha già anticipato ad Anas una cifra pari a 27 milioni di euro ed i cui lavori termineranno entro il prossimo anno, mentre per il tratto Mocaiana - Umbertide è in corso di approvazione il progetto definitivo redatto dalla Regione, per un importo pari a 133 milioni di euro. Ma la novità più importante per l'Alto Chiascio - fa sapere Smacchi - riguarda l'assegnazione diretta dell'appalto (senza bisogno di una nuova gara) che avverrà fra qualche giorno, da parte di Anas per la ripresa dei lavori di completamento della SS 3 Flaminia all'altezza di Fossato di Vico, opera ferma da sei mesi a causa delle difficoltà dell'impresa Brunelli. Interventi di fondamentale importanza - conclude l'esponente del Pd - che nel giro di pochi mesi consentiranno

all'Umbria di iniziare ad avere una rete viaria più moderna ed efficiente, ed ai territori della fascia appenninica di uscire dal pesante isolamento che scontano ormai da troppi decenni".



**CONSIGLIO REGIONALE: "STUDENTI CITTADINI. I GIOVANI PRENDONO LA PAROLA" – 3 SCUOLE, 44 RAGAZZI E 6 INSEGNANTI A PALAZZO CESARONI PER "INCORAGGIARE LA PARTECIPAZIONE E PROMUOVERE LA CITTADINANZA ATTIVA"**

Perugia, 2 maggio 2012 - Incoraggiare la partecipazione, promuovere la cittadinanza attiva degli studenti e costituire un luogo stabile in cui i giovani possano esprimere la loro opinione, discutere i diversi punti di vista e proporre soluzioni per i problemi del territorio e della loro vita quotidiana. Sono questi gli obiettivi del progetto "Studenti cittadini. I giovani prendono la parola" (<http://goo.gl/tufve>), deliberato dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ed elaborato in attuazione del Protocollo di intesa stipulato con l'Ufficio scolastico regionale, che coinvolge l'Associazione Camina (Bologna), gli istituti scolastici Ipsia "Cavour-Marconi" (Perugia), Its "Volta" (Perugia); Liceo Scientifico "Majorana" (Orvieto) e Itig "Da Vinci" (Foligno), i Comuni di Perugia, Orvieto e Foligno e i dipartimenti "Istituzioni e Società" e "Scienze Umane e della Formazione" dell'Università di Perugia. Quarantatré studenti e sei insegnanti di tre delle scuole coinvolte hanno partecipato alla giornata laboratoriale che si è svolta oggi a Palazzo Cesaroni, alla presenza di Ada Girolamini (per l'Ufficio scolastico regionale) e di Aldo Manuali e Walter Baruzzi (per l'Associazione Camina). I lavori sono stati aperti dal vice presidente dell'Assemblea Damiano Stufara che, prefigurando ulteriori incontri nelle successive fasi del progetto, ha parlato ai ragazzi della "necessità, in un momento in cui la politica viene vista come lontana e distante, di rafforzare le relazioni e il confronto con giovani e studenti, considerandoli soggetti portatori di diritti oltre che di doveri. È necessario ritessere il filo del senso civico per affrontare una crisi che è economica ma anche di valori, consolidare il rapporto tra Consiglio regionale e scuole dell'Umbria affinché i cittadini di domani siano dotati di un sapere critico e consapevoli protagonisti del proprio futuro". In seguito gli studenti si sono divisi in due gruppi distinti per confrontarsi su due dei temi principali emersi nella fase preparatoria dell'incontro: la sicurezza urbana e l'accessibilità dei centri sportivi. A margine dei lavori Ada Girolamini ha evidenziato che si tratta di un progetto che ha l'obiettivo di rendere più forte il dialogo tra giovani e Consiglio regionale, agevolando la formazione di un senso di cittadinanza responsabile e consapevole, l'unico modo per garantire una prospettiva di speranza ai giovani". Per Aldo Manuali "i ragazzi possono fare esperienze che li facciano crescere sul piano dell'impegno e delle responsabilità se diventano consapevoli dei loro diritti di cittadini e si impegnano affinché questi vengano rispettati. Gli incontri proseguiranno fino ad ottobre, per creare sinergie con le istituzioni e realizzare qualcosa di positivo e con effetti educativi importanti".

Il progetto Studenti cittadini. I giovani prendono la parola prevede un percorso di ricerca-azione nelle scuole dell'Umbria, articolato in due attività. Il Dipartimento Istituzioni e Società dell'Università di Perugia curerà un'indagine sulle modalità operative, le candidature, le attività di comunicazione, le scelte di "voto" e l'esito delle elezioni degli studenti rappresentanti degli Istituti superiori di II grado dell'Umbria ("Imparare la democrazia: le campagne elettorali studentesche"). L'Associazione Camina di Bologna, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane e della Formazione dell'Università di Perugia, metterà in campo un'attività formativa di educazione alla cittadinanza in alcuni Istituti Superiori di II° grado dell'Umbria, finalizzata a far acquisire agli studenti le competenze e gli strumenti della partecipazione democratica. Successivamente, verrà elaborata una proposta di istituzione di un organismo di rappresentanza regionale dei giovani.

**SCUOLE SUPERIORI: PORTE APERTE VERSO L'EUROPA PER I GIOVANI STUDENTI UMBRI – LUNEDÌ 14 ALL'ISTITUTO CAPITINI DI PERUGIA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DEL CONSIGLIO REGIONALE SULLA CITTADINANZA ATTIVA**

Perugia 11 maggio 2012 – Lunedì 14 maggio alle 9,45, a Perugia nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico Capitini, ai ragazzi delle scuole superiori di Perugia verrà presentato il progetto "Porte aperte verso l'Europa. Strumenti e attività di promozione per una cittadinanza attiva europea e locale", elaborato dal Consiglio regionale.

Ad illustrare il progetto che prevede la formazione di alunni ed insegnanti per l'anno scolastico 2012-13 e la cui realizzazione è stata affidata dal Consiglio regionale al Seu (Servizio Europa) ed alla Scuola umbra di Amministrazione pubblica, interverranno: il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, Alberto Naticchioni, amministratore del Seu e della stessa scuola, Amilcare Bori dell'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, Lucio Battistotti, direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Nella stessa mattinata l'Ufficio scolastico regionale con gli interventi di Lorena Pini, Ada Girolamini e Simonetta Silvestri del Corecom presenterà progetti mirati, sempre rivolti agli studenti superiori, sui temi della cittadinanza attiva.

L'idea di far conoscere ai giovani tutte le opportunità offerte dalla Comunità europea ha origine dalla decisione del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa di varare nel periodo 2007-2013 il programma "Europa per i cittadini", con l'obiettivo di promuovere il concetto di comunità allargata e di far conoscere i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione.

La presentazione del progetto Porte aperte verso l'Europa, verrà ripetuta per gli studenti della provincia di Terni mercoledì 23 maggio alle 9,13, nella Sala Convegni del Centro multimediale.



**CITTADINANZA ATTIVA: PORTE APERTE VERSO L'EUROPA PER GLI STUDENTI UMBRI – PRESENTATO STAMANI ALL'ISTITUTO "CAPITINI" DI PERUGIA IL PROGETTO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Perugia, 14 maggio 2012 – Presentato stamani all'Istituto "Capitini" di Perugia il progetto elaborato dal Consiglio regionale "Porte aperte verso l'Europa. Strumenti e attività di promozione per una cittadinanza attiva europea e locale", la cui finalità è quella di far conoscere agli studenti delle scuole superiori tutte le opportunità offerte dalla Comunità Europea, sia per quanto concerne l'istruzione che la possibilità di lavorare all'estero. Si tratta di una sinergia realizzata tra l'Ufficio scolastico regionale, il Consiglio regionale e il Servizio Europa (SEU) della Scuola umbra di Amministrazione pubblica, che realizzano sul territorio le linee guida dettate dal Parlamento Europeo con il programma 2007-2013 "Europa per i cittadini", avente come obiettivo la promozione del concetto di comunità allargata e la conoscenza dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione. In rappresentanza del Consiglio regionale, Andrea Smacchi non ha mancato di spiegare ai giovani ruolo e funzioni dell'Assemblea legislativa umbra e di accennare anche allo Statuto della Regione Umbria, per poi sollecitare i ragazzi all'ascolto delle varie proposte illustrate da esperti e tutor. Simonetta Silvestri, dirigente del Servizio Comitato regionale per le comunicazioni ha spiegato quanto sta facendo il Consiglio per la divulgazione delle tematiche e l'attività di cooperazione didattica, già in corso a Palazzo Cesaroni con incontri, seminari di studio con le scuole che hanno già aderito e con un'opera di formazione che si concluderà, nel maggio 2013, direttamente a Bruxelles, nella sede della Regione Umbria. Il direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Lucio Battistotti, ha illustrato nei dettagli la "Strategia Europa 2020 e le priorità per i giovani". Per l'Ufficio scolastico regionale sono intervenuti il dirigente tecnico Amilcare Bori e Ada Girolamini. A seguire sono stati trattati diversi altri argomenti: mobilità transnazionale e prospettive occupazionali per i giovani, servizi Eures per lavorare in Europa. Ha introdotto e coordinato i lavori Alberto Naticchioni, amministratore unico del Seu e della Scuola umbra di amministrazione pubblica. FOTO PER LE REDAZIONI <http://goo.gl/u3YoT>

**FORMAZIONE PROFESSIONALE: "DISTINGUERE IL PERCORSO FORMATIVO DA QUELLO SCOLASTICO, PER NON COSTRINGERE I RAGAZZI AD ASPETTARE FINO AL COMPIIMENTO DEI 16 ANNI" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA**

*Sandra Monacelli, capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, interroga la la Giunta regionale per sapere se c'è la volontà di organizzare corsi di formazione professionale sganciati dall'obbligo scolastico fino al sedicesimo anno di età. A giudi-*

*zio della Monacelli, i nuovi corsi hanno creato una forte conflittualità tra istruzione e formazione con risultati non soddisfacenti per le famiglie, per le organizzazioni sindacali e per le i rappresentanti delle due Province di Perugia e Terni che di recente hanno avuto un incontro con la stessa Giunta regionale.*

Perugia 15 maggio 2012 – In Umbria si è passati da un modello di formazione professionale che permetteva di assolvere l'obbligo scolastico frequentando centri di formazione professionali - successivamente abbandonati per mancanza di risorse - ad un duplice canale, spesso in competizione, che prevede da un lato l'istruzione scolastica fino a 16 anni e dall'altro la formazione professionale. Lo afferma Sandra Monacelli, capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, in una interrogazione alla Giunta regionale per sapere, "quali iniziative, sganciate da logiche di contesa numerica, intende assumere l'esecutivo nell'ambito della formazione professionale, ai fini di una proposta condivisa con i soggetti interessati, volta a tutelare le attese e gli interessi dei ragazzi umbri e delle loro famiglie". Monacelli sostiene che in un recente incontro delle due Province di Perugia e Terni con la stessa Regione, i rappresentanti degli enti delegati hanno messo in forte discussione il nuovo modello formativo. In particolare per il fatto che, "presenta solo elementi di integrazione tra il sistema della Formazione e il sistema dell'Istruzione, già sperimentati in passato, per di più con risultati non soddisfacenti per i ragazzi e le famiglie, e che il giudizio è stato confermato in una successiva riunione, alla presenza dell'assessore regionale competente, della direzione scolastica e delle organizzazioni sindacali di categoria". Richiamando una recente proposta portata all'attenzione dell'assessore regionale, "in linea con la normativa nazionale che prevede due percorsi chiari e delimitati che distinguono l'istruzione tradizionale dalla formazione professionale", Sandra Monacelli pone alla Giunta il problema di seguire questo nuovo modello. Si tratta, conclude il consigliere, di "venire incontro, soprattutto alle esigenze dei ragazzi che attualmente si vedono costretti ad aspettare il compimento del 16° anno di età per poter accedere alla formazione professionale, perdendo due anni in attività didattiche delle quali, sovente, non sono minimamente interessati, con l'aggravio per le loro famiglie di sostenere i costi per iscrizione e libri scolastici".

**RICERCA SCIENTIFICA IN UMBRIA: "UNA LEGGE REGIONALE PER RIDURRE LE DISTANZE FRA TECNOLOGIE, SCUOLE ED IMPRESE" - PROPOSTA DI BARBERINI (PD) DOPO IL SUCCESSO AVUTO A FOLIGNO DAL FESTIVAL DELLA SCIENZA**

*Il consigliere regionale del Pd Luca Barberini, ha presentato a Palazzo Cesaroni un disegno di legge regionale per valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica in Umbria, favorendo una maggiore*



*presenza della scienza nelle scuole con occasioni di dialogo e confronto costante fra istituzioni scolastiche ed imprese che operano nel territorio. La legge, che trae origine dal grande successo avuto dal 'Festival della scienza', in particolare a Foligno, si propone di erogare fondi proprio per "ridurre le distanze fra tecnologia, scuola e impresa".*

Perugia 16 maggio 2012 – "Promuovere la diffusione della cultura scientifica e tecnologica in Umbria favorendone una maggiore presenza nelle scuole, sostenendo le strutture e i soggetti impegnati nel campo della ricerca, incoraggiando il dialogo tra comunità scientifica, cittadini e mondo produttivo per aprire nuove forme di sviluppo che portino un contributo innovativo al contesto culturale, sociale ed economico della regione". È l'obiettivo della proposta di legge presentata stamani dal consigliere regionale del Pd Luca Barberini, per valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica in Umbria. "Scienza e tecnologia – spiega Barberini – costituiscono un fattore di evoluzione fondamentale, incidendo a ogni livello della vita quotidiana, mutando stili di vita, modi di pensare, di produrre e di lavorare. Il nostro Paese ha, però, investito poco in questi ambiti e tale scelta si riflette anche sul piano economico, con il progressivo ridimensionamento delle esperienze attraverso le quali trasformare le idee in opportunità concrete e dello stesso settore manifatturiero, che per l'Italia ha sempre rappresentato un'eccellenza e un importante elemento di crescita. Anche l'Umbria dovrebbe promuovere di più la ricerca scientifica, soprattutto in questo particolare momento di crisi in cui servono idee diverse di progresso per creare nuove occasioni di sviluppo. Il successo riscosso della 'Festa di Scienza e Filosofia', che si è svolta di recente a Foligno, dimostra che nella nostra regione c'è un bisogno insoddisfatto di cultura tecnologica, scientifica e industriale e che sono tanti i soggetti, a cominciare dalle imprese, che auspicano azioni destinate a promuovere la cultura tecnico-scientifica sul territorio. Il disegno di legge presentato – sottolinea il consigliere regionale del Pd – va in questa direzione, proponendo maggiori investimenti pubblici per sostenere le istituzioni e le strutture permanenti, impegnate nello sforzo quotidiano di favorire la diffusione e la comprensione della scienza e della tecnica. Si propone in particolare di creare un collegamento diretto tra cultura scientifica, impresa e scuola, per accorciare le distanze tra mondo della ricerca e società, stimolando l'attivazione di centri di orientamento e di informazione, tutelando e valorizzando il patrimonio tecnico-scientifico e industriale della nostra regione, favorendo l'attivazione di rapporti di collaborazione con istituzioni di altri paesi, per mettere in comune risorse ed esperienze. Per raggiungere tali obiettivi – conclude Barberini – è opportuno stanziare fondi specifici da destinare ai progetti più innovativi e funzionali, anche grazie all'ausilio di un Comitato tecnico scientifico che fornisca un contributo alla programmazione regionale e alla va-

lutazione delle proposte da ammettere ai finanziamenti previsti. Il disegno di legge istituisce, inoltre, un Elenco regionale dei soggetti della cultura scientifica e tecnologica, per certificare la qualità dei soggetti iscritti e facilitare i rapporti di collaborazione e di scambio con altre realtà".

**SCUOLE: "ACCORPAMENTO DI SAN VENANZO CON MARSCIANO, MANTENENDO GLI ORGANICI ATTUALI, È LA SOLUZIONE MIGLIORE" - MOZIONE DI GALANELLO (PD) SOTTOSCRITTA ANCHE DA CHIACCHIERONI (PD)**

Perugia 17 maggio 2012 – "L'accorpamento dell'istituto di San Venanzo con le scuole di Marsciano è la miglior soluzione per rispondere agli obblighi imposti, anche ai comuni montani, dalla riforma Gelmini. Il nuovo modello organizzativo garantisce però soluzioni in linea con le necessità della comunità, a partire dal mantenimento in ogni caso degli organici e delle attuali sedi scolastiche". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, ha presentato una mozione urgente, firmata anche dal collega Gianfranco Chiacchieroni (Pd), sui futuri assetti dell'istituto comprensivo di San Venanzo. "Sulla base dei vincoli imposti dalle normative in materia di istruzione – spiega Galanello – le scuole di San Venanzo devono essere accorpate dal punto di vista funzionale con un'altra sede scolastica. La Regione Umbria dovrà guidare questa delicata fase tenendo presenti le diverse osservazioni emerse, da parte dei cittadini e dello stesso Comune. Queste indicano in maniera chiara una propensione all'integrazione del servizio con il vicino comune di Marsciano. Una soluzione – chiarisce il consigliere Pd – che risulta essere di gran lunga migliore rispetto all'accorpamento realizzato con Fabro". Nel testo della mozione, Galanello e Chiacchieroni chiedono inoltre alla Giunta di "attivare un gruppo di lavoro con l'ufficio scolastico regionale per l'Umbria, per definire le modalità di accorpamento dell'Istituto di San Venanzo con le scuole di Marsciano".

**"FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE – RISORSA SOCIALE E OCCUPAZIONALE" - VENERDÌ A PALAZZO CESARONI CONVEGNO DEL GRUPPO UDC**

Perugia, 22 maggio 2012 – Venerdì 25 maggio a partire dalle ore 15 si svolgerà, nella sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, il convegno "Formazione professionale iniziale – Risorsa sociale e occupazionale", organizzato dal gruppo Udc per "fare il punto sulla situazione – spiega il capogruppo Sandra Monacelli - e mettere in evidenza esperienze e proposte, per valorizzare una leva strategica quale la Formazione Professionale Iniziale nei confronti del mondo produttivo, favorendo sul territorio la coesione economica e sociale". Su questo argomento Monacelli ha anche presentato un'interrogazione alla Giunta regionale, sottolineando la volontà di "venire incontro



soprattutto alle esigenze dei ragazzi che attualmente si vedono costretti ad aspettare il compimento del 16esimo anno di età per poter accedere alla formazione professionale, perdendo due anni in attività didattiche alle quali, sovente, non sono minimamente interessati, con l'aggravio per le loro famiglie di sostenere i costi per iscrizione e libri scolastici". Nel convegno di venerdì interverrà, tra gli altri, la presidente della Regione, Catuscia Marini. Le conclusioni saranno a cura della stessa Monacelli.

**FORMAZIONE/ISTRUZIONE: A PALAZZO CESARONI CONVEGNO SUL FUTURO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ORGANIZZATO DAL GRUPPO REGIONALE UDC**

*Si è svolto oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni il convegno organizzato dal gruppo consiliare dell'Udc sulla formazione professionale iniziale, al quale ha partecipato, fra gli altri, la presidente della Regione Catuscia Marini. Presenti i rappresentanti dei Centri di formazione che operano in Umbria, della Regione Umbria e delle due Province di Terni e dell'Ufficio scolastico regionale, e un numeroso pubblico. "Perché – ha detto Monacelli - tenere parcheggiati i giovani all'interno della scuola fino al compimento del sedicesimo anno d'età, con problematiche di costi a carico delle famiglie per il mantenimento e per i libri scolastici, quando si avverte la loro necessità di introdursi quanto prima nel mondo del lavoro?".*

Perugia, 25 maggio 2012 - Si è svolto oggi a Perugia, nella sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni un incontro sul tema "Formazione professionale iniziale. Risorsa sociale e occupazionale". All'iniziativa, promossa e organizzata dal gruppo regionale dell'Udc, hanno partecipato rappresentanti dei Centri di formazione che operano in Umbria, della Regione Umbria e delle due Province di Terni e dell'Ufficio scolastico regionale, e un numeroso pubblico. E' intervenuta anche la presidente della Regione, Catuscia Marini. L'incontro, come ha spiegato Sandra Monacelli (capogruppo regionale dell'Udc) nasce dalla presa d'atto che esistono esigenze da parte di molti ragazzi e delle loro famiglie di costruire la loro stessa vita su quelle che sono le effettive necessità, sia di formazione che di istruzione, "e per costruire queste risposte, il ruolo che possono svolgere i Centri di formazione umbri, nel sistema regionale integrato è di primaria importanza". "Perché – ha detto Monacelli - tenere parcheggiati i giovani all'interno della scuola fino al compimento del sedicesimo anno d'età, con problematiche di costi a carico delle famiglie per il mantenimento e per i libri scolastici, quando si avverte la loro necessità di introdursi quanto prima nel mondo del lavoro? La nostra società – ha spiegato - è cambiata, popolata da molti figli di immigrati di immigrati che si trovano da tempo in Italia ed hanno necessità che cozzano con le gabbie che li bloccano fino ai sedici anni d'età in un tipo di scuola che può anche non interes-

sarli.". Secondo l'esponente dell'Udc, spesso la scuola ha un gap d'interlocuzione con il mondo del lavoro, perciò c'è la necessità di una revisione programmatica delle azioni del governo regionale in materia d'istruzione e segnatamente di formazione professionale, che tenga conto delle effettive necessità: la nostra società deve assicurare l'istruzione ma anche tener conto di quelle che sono le varie peculiarità del mondo dell'istruzione. Non dobbiamo trattare i ragazzi di oggi come dei numeri da tirare da una parte e dall'altra perché ci sono classi da formare e insegnanti da salvaguardare. Teniamo in debita considerazione le reali necessità, aspettative e bisogni dei ragazzi e delle famiglie". Interesse e condivisione per l'iniziativa è stata espressa dal presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, la quale ha sottolineato la necessità di costruire un percorso "condiviso ed utile" che realizzi un progetto di qualità ancorando le azioni alla programmazione europea che fissa per il 2020 due obiettivi fondamentali: "raggiungere il 100 per cento di giovani under 35 scolarizzati, e almeno il 40 per cento, sempre degli under 35 in possesso di un titolo di studio pari alla laurea. Occorre quindi – ha aggiunto Marini - costruire dei percorsi di formazione che siano spendibili sul mercato del lavoro e al contempo forniscano un adeguato livello di istruzione post scuola dell'obbligo". Marini ha parlato poi di un quadro normativo "in evoluzione, dopo l'accordo quadro del 2003 per la formazione triennale dopo la scuola dell'obbligo. L'obiettivo è di realizzare un sistema che integri in maniera sempre più appropriata formazione e istruzione e che non sia alternativo all'abbandono scolastico dopo la scuola dell'obbligo e fino al 18esimo anno di età. Questo è il modello che è stato seguito dalla Regione Umbria nella programmazione 2010-2012 e che sarà ulteriormente rafforzato nel triennio seguente. La presidente Marini ha poi spiegato che il ddl regionale in corso di elaborazione da parte della Regione sarà supportato da un gruppo tecnico di lavoro che metterà insieme le Istituzioni scolastiche, i Centri di formazione, la Regione e le due Province. Dovremo essere in grado – ha spiegato – di attivare azioni integrate che risolvano il problema della dispersione scolastica, che aiutino la mobilità sociale e l'integrazione. Essenziale il ruolo delle Agenzie formative per realizzare un sistema che abbia un quadro stabile e in grado di fornire risposte efficaci". Nel corso del dibattito sono intervenuti: Massimo Mansueti, direttore Cfp-Terni; Cristiana Marra-rappresentante degli Enti di formazione; Marco Menichetti- direttore Cfp Bufalini; Domenico Petruzzo-vicario Direzione Ufficio scolastico regionale; Federico Fadda-docente della Formazione professionale; Sergio De Vincenzi-presidente Regionale Agesc; Donatella Porzi – assessore Provincia di Perugia; Fabio Paparelli – assessore Provincia di Terni; Marco Angelini – segretario provinciale Unione di Centro. SCHEDA: L'ATTIVITA' DEI CENTRI DI FORMAZIONE UMBRI Nel corso dell'incontro sono



stati forniti alcuni dati sull'attività 2011 dei seguenti centri formazione umbri: associazione Cnos Fap Umbria; Consorzio futuro; Ecipa Umbria; Università dei Sapori di Perugia Centro nazionale di Formazione e cultura dell'alimentazione"; Iter-Innovazione terziario; Opera Pia officina Operaia "Bufalini"; Cfp Terni; Cfp Narni Cfp Narni; Centro formazione professionale di Narni dell'Amministrazione Provinciale di Terni; Cfp Orvieto; Csf - Centro Servizi Formativi di Orvieto; Cfp della Provincia di Terni. Dei circa 1500 allievi dei corsi formati nel 2011, il 66 per cento ha avuto un esito occupazionale; l'88 per cento ha raggiunto gli obiettivi formativi. Si aggira intorno all'80 per cento l'indice di soddisfazione delle famiglie. I centri di formazione umbri impiegano per le proprie attività 445 dipendenti e sono 1579 le aziende partner di Stage. Questa l'offerta formativa: operatrice dell'abbigliamento e del cashmere; operatore elettrico; operatore meccanico; operatore di impianti termoidraulico; operatore alla riparazione dei veicoli a motore; operatore della ristorazione; acconciatore; operatore ai servizi di vendita; operatore e montatore video"; estetista; addetto alla cucina; addetto qualificato al bar; addetto qualificato al servizio in sala e ai piani; addetto qualificato pizzaiolo"; operatore informatico addetto ai servizi amministrativi e contabili d'impresa; operatore informatico con specializzazioni in reti e/o grafico; operatore ai servizi di vendita; addetto alle vendite non food; addetto qualificato macchine utensili; addetto/a qualificato/a alla ristorazione con specializzazione nel settore enologico.

FOTO ACS PER LE REDAZIONI:  
<http://goo.gl/8FcuS> <http://goo.gl/Ng43E>

**ISTRUZIONE: VIA LIBERA DELLA TERZA COMMISSIONE ALL'INSERIMENTO DELLE OPZIONI DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI NEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL 2012-13**

*Approvate dalla Terza Commissione consigliare tutte le opzioni degli Istituti tecnici e professionali per l'anno scolastico 2012-2013, attivabili dal terzo anno di corso tenendo conto del numero complessivo degli alunni iscritti.*

Perugia, 29 maggio 2012 – La Terza commissione del Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di atto amministrativo concernente le opzioni degli istituti tecnici e professionali per l'anno scolastico 2012-2013. Tutte le proposte fatte dagli istituti ed acquisite dalle Province di Perugia e Terni e dall'Ufficio scolastico regionale sono state accolte nella proposta della Giunta regionale, ai fini di ampliare l'offerta formativa e soddisfare al meglio le esigenze presenti sul territorio, con la sola eccezione dell'Istituto "Patrizi-Baldelli-Cavallotti" di Città di Castello, che non aveva presentato entro i termini previsti la delibera d'Istituto corredata dalla necessaria documentazione, poi inviata direttamente

al presidente della Terza Commissione, Massimo Buconi, che ha fatto votare il testo della proposta di atto amministrativo "emendato" con le richieste del suddetto istituto. Le varie opzioni ed articolazioni degli istituti tecnici e professionali umbri (artigianato, ambiente e territorio, costruzioni, enogastronomia) sono attivabili dal terzo anno di corso, fermo restando che il numero delle classi dovrà essere definito tenendo conto del numero complessivo degli alunni iscritti, indipendentemente dalla distribuzione degli stessi tra i diversi indirizzi, opzioni e articolazioni.

**PALAZZO CESARONI: CONFRONTO APERTO SUI TEMI DELL'USO DI DROGHE E VIVIBILITÀ NEI CENTRI STORICI – INCONTRO DI 40 STUDENTI CON SMACCHI E ROSI**

*Nell'ambito del progetto "Studenti cittadini. I giovani prendono la parola", a Palazzo Cesaroni circa 40 studenti umbri hanno espresso pareri e formulato proposte su due temi di strettissima attualità: la sicurezza e l'uso di droghe; l'aggregazione e la vivibilità nei centri storici. Sugli stessi argomenti hanno avuto un confronto aperto con Andrea Smacchi presidente della Commissione Statuto e Maria Rosi, vicepresidente della Commissione sulle tossicodipendenze.*

Perugia 30 maggio 2012 – Dialogo aperto con scambio di proposte ed analisi fra l'Istituzione Consiglio regionale e gli studenti di alcune scuole superiori su due temi attualissimi in Umbria ed in particolare a Perugia: la sicurezza e l'uso di droghe; l'aggregazione e la vivibilità nei centri storici. Si è svolto a Palazzo Cesaroni nell'ambito del progetto "Studenti cittadini. I giovani prendono la parola" (<http://goo.gl/tufve>), voluto dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale e l'Associazione Camina (Bologna). Dall'incontro con il presidente della Commissione Statuto Andrea Smacchi e la vicepresidente della Commissione sulle tossicodipendenze Maria Rosi, che ha coinvolto circa 40 studenti, provenienti dall'Ipsia "Cavour-Marconi" (Perugia), Its "Volta" (Perugia); Liceo Scientifico "Majorana" (Orvieto) e Itig "Da Vinci" (Foligno), sono emersi interessanti considerazioni e proposte sui due temi scelti dagli stessi studenti ad inizio maggio e questa mattina oggetto di due distinti gruppi di lavoro. In particolare gli studenti hanno chiesto ai loro interlocutori di essere coinvolti nelle scelte decisionali della politica in genere, della Regione e dei Comuni. Hanno proposto di affrontare il tema della diffusione delle droghe ricorrendo alla necessaria repressione degli spacciatori, anche con una militarizzazione limitata nel tempo dei centri storici più esposti, come Perugia fino ad individuare i complici che agli spacciatori affittano case, o ponendo fine al rilascio degli arrestati. Gli stessi studenti hanno sollevato critiche e rilievi a quelle Amministrazioni comunali che decidono dall'alto, ad esempio di realizzare spazi per la pratica di sport, senza prima capire se esiste realmente una domanda in



tal senso e come poi verranno gestiti gli impianti realizzati. Hanno chiesto quindi di prevedere percorsi decisionali dal basso, fino a suggerire la nascita di un coordinamento tra Regione e Comuni. Interessante anche il momento del confronto e di scambio di idee con il livello politico. Il presidente della Commissione statuto Andrea Smacchi ha detto ai ragazzi che ad esempio l'Umbria è da tempo impegnata a favorire l'aggregazione dei ragazzi che è anche una forma di prevenzione, con un ricco cartellone di offerte culturali, rappresentato dai grandi Festival estivi, da Umbria Jazz al Festival delle Nazioni. Ma lo stesso Smacchi ha chiesto ai ragazzi come loro intendono il concetto di associazionismo giovanile; se è giusto che in alcune realtà dell'Umbria si assista al fenomeno della nascita di tanti piccoli club ristretti e chiusi a qualsiasi forma di integrazione come i 26 sorti a Gubbio che spesso non interagiscono fra di loro. La vice presidente della Commissione sulle tossicodipendenze Maria Rosi ha invece posto con forza il problema della droga, del concreto rischio di morire a venti anni se si fanno scelte sbagliate e della scelta che dovrebbe fare tutti i ragazzi di riappropriarsi loro per primi dei centri storici, dove meglio si esprimere la propria identità, piuttosto che preferire anonimi centri commerciali. Il progetto "Studenti cittadini. I giovani prendono la parola", che prevede altri incontri finalizzati a ritessere il filo del senso civico ed a consolidare il rapporto tra Consiglio regionale e scuole dell'Umbria, si concluderà con l'elaborazione di una proposta finalizzata ad istituire un organismo di rappresentanza regionale dei giovani.

Immagini (ACS/PG) per le redazioni:  
<http://goo.gl/8zwCm> - <http://goo.gl/OVGYY>



**FINANZIAMENTO AI PARTITI: "ABOLIRE UNA NORMA CHE AGGIRA LA VOLONTÀ DEI CITTADINI" - DOTTORINI (IDV): "RACCOLTA FIRME PER LA PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE PRESSO IL GRUPPO IDV IN CONSIGLIO REGIONALE"**

Perugia, 2 maggio 2012 - "Occorre cancellare subito l'assurda legge sui cosiddetti rimborsi elettorali e dare finalmente seguito a quanto stabilito nel 1993 la stragrande maggioranza degli italiani che, tramite il referendum, chiesero a gran voce l'eliminazione del finanziamento pubblico ai partiti. Per questo abbiamo deciso di mettere a disposizione i nostri uffici a Palazzo Cesaroni in modo che i cittadini che vogliono sostenere questa battaglia possano avere una opportunità in più per sottoscrivere la proposta di legge di iniziativa popolare promossa dall'Italia dei Valori". Con queste parole il capogruppo regionale dell'Idv Oliviero Dottorini annuncia la possibilità per i cittadini di firmare, entro l'8 maggio, presso la segreteria del gruppo Idv in Consiglio regionale i moduli per sottoscrivere la proposta di legge popolare contro il finanziamento pubblico ai partiti. "Il numero di firme assegnato all'Umbria è già stato ampiamente superato, ma è giusto - aggiunge Dottorini - consentire a tutti di partecipare a questa battaglia civica per correggere un'evidente stortura del sistema politico italiano. Anche perché ai fini del dibattito nazionale non sarà influente il numero di sottoscrizioni che la proposta raggiungerà".

**"LO SPOPOLAMENTO DI PIETRALUNGA È FRUTTO DI ERRATE POLITICHE REGIONALI E COMUNALI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESENI (PDL)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) commenta i dati del censimento 2011 mettendo in evidenza che il comune di Pietralunga perde popolazione in termini assoluti e relativi. Per Lignani "velocizzazione delle procedure di vendita anche a singoli per quanto riguarda le cubature rurali, agevolazioni nell'Imu, inserimento in portali turistici, attenzione infrastrutturale sono input che se concretizzati valgono molto più di improbabili musei della Resistenza umbra, che difficilmente attrarranno flussi di turisti o semplici visitatori".*

Perugia, 3 maggio 2012 - "I dati del censimento 2011 diffusi in questi giorni evidenziano un elemento inconfutabile: Pietralunga è il Comune che perde più popolazione in termini assoluti (da 2342 a 2180) ed in termini relativi (-6,92 per cento), fatti salvi alcuni piccoli municipi sotto i 1000 abitanti. Un dato molto pesante che stride con il trend sostanzialmente positivo del resto della Regione". Lo rileva il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) secondo cui "se un parametro abbastanza costante è la sofferenza dei Comuni montani in termini demografici, il dato di Pietralunga è però qualitativamente e

quantitativamente più pesante rispetto a municipi ad essa assimilabili presenti lungo tutta la fascia appenninica fino in Valnerina, alcuni dei quali colpiti da violente crisi occupazionali e fortemente limitati dal punto di vista urbanistico". Lignani Marchesani evidenzia che "in questo decennio si è purtroppo verificato un impoverimento del tessuto economico e produttivo legato alla locale zona industriale nonostante i proclami della Regione e della Comunità montana in materia di turismo e sostenibilità ambientale. Emerge il fallimento della politica di alienazione dei casceggiati rurali, venduti a blocchi con il conseguente calo di interesse dei singoli e la conseguente perdita della possibilità di poter occupare quella fascia di mercato straniero che si è pesantemente interessata all'Umbria all'indomani della saturazione immobiliare della Toscana. La Comunità di Pietralunga - spiega - in sostanza oggi si regge ancora grazie all'impegno di attività private in ambito agroalimentare e turistico e ad altre attività che resistono nonostante, le carenze infrastrutturali che aumentano a dismisura i costi di produzione. Segna però il passo per errate politiche pubbliche". Il consigliere regionale evidenzia infine che "un cambio di marcia da parte delle Amministrazione regionale, provinciale e comunale è necessario in considerazione delle vaste possibilità ambientali e culturali dell'intero Comune. Velocizzazione delle procedure di vendita anche a singoli per quanto riguarda le cubature rurali, agevolazioni nell'Imu, inserimento in portali turistici, attenzione infrastrutturale sono input che, se concretizzati, valgono molto più di improbabili musei della Resistenza umbra che difficilmente attrarranno flussi di turisti o semplici visitatori". RED/mp

**CONSIGLIO REGIONALE: "BENE LE DIMISSIONI DELLA MAGGIORANZA DAI RUOLI APICALI" - MONACELLI (UDC) "SCIOGLIERE LE COMMISSIONI D'INCHIESTA SU MAFIA E DROGA E TRASFERIRNE LE FUNZIONI IN QUELLE PERMANENTI"**

*Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, prende atto con soddisfazione delle dimissioni dei consiglieri della maggioranza dai ruoli apicali nell'Ufficio di presidenza, Commissioni e Comitati e si augura che l'Assemblea legislativa possa riprendere presto la normale attività malgrado il tempo "sostanzialmente perduto". Monacelli propone, "sulla scia dell'ottimizzazione" proposta dal presidente Monti, di sciogliere le commissioni d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose e sulle tossicodipendenze trasferendone le funzioni in seno alle Commissioni permanenti.*

Perugia, 3 maggio 2012 - "Prendo atto con soddisfazione del passo indietro da parte della maggioranza che consentirà, se pur con un lasso di tempo andato sostanzialmente perduto, di ristabilire presto la normalità nell'attività del Consiglio regionale e nelle Commissioni permanenti, e



con essa speriamo anche una rinnovata produttività". Così il capogruppo regionale dell'Udc Sandra Monacelli commenta le dimissioni dei consiglieri del centrosinistra dai ruoli di vertice dell'Ufficio di presidenza, delle Commissioni e dei Comitati formalizzate ieri (mercoledì 2 maggio). Monacelli dice di voler cogliere l'occasione per sviluppare un "ragionamento complessivo sulla funzionalità delle Commissioni, con particolare riferimento a quelle speciali, sulla scia dell'ottimizzazione proposta dal presidente Monti, che sta muovendosi in una direzione ben precisa anche con gli ultimi provvedimenti. Approfitando di questa sorta di rinnovamento straordinario delle strutture consiliari - aggiunge -, ritengo sia utile sciogliere le Commissioni di inchiesta sulle infiltrazioni mafiose e sulle tossicodipendenze, le cui funzioni possono tranquillamente essere svolte dalle rispettive Commissioni consiliari permanenti". "Rispetto allo stile che dal livello nazionale si sta cercando di dare a cascata un po' a tutto l'apparato politico - aggiunge l'esponente dell'Udc -, appare quasi contraddittorio mantenere in vita degli organismi speciali, i quali non hanno prodotto molto in termini di risultati ed hanno inoltre effettuato ben poche sedute. La scarsità di proposte emerse cozza con le azzardate ipotesi di consulenze, a suon di ulteriori migliaia di euro, che sinceramente appaiono totalmente avulse dal contesto in cui stiamo vivendo, anzi - sottolinea Monacelli - rischiano di alimentare quel sentimento di antipolitica che monta sempre più nell'opinione pubblica". E il capogruppo regionale dell'Udc per tutti questi motivi ritiene che "non sussistano più le condizioni per il mantenimento in essere delle suddette Commissioni d'inchiesta, le cui importanti funzioni possono comunque essere svolte in modo efficace da quelle permanenti, alleggerendo così la struttura consiliare e dando soprattutto un segnale simbolico ma anche sostanziale, nell'orizzonte più ampio di quanto si sta facendo a tutti i livelli".

**PACE: "NO ALL'ACQUISTO DEI CACCIABOMBARDIERI F35" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) PRESENTANO UN ORDINE DEL GIORNO IN CONSIGLIO REGIONALE**

Perugia, 5 maggio 2012 - "L'Umbria dica no ai 131 cacciabombardieri F35 e agli sprechi militari che il Governo Monti si ostina a confermare nonostante la grave crisi economica che famiglie e imprese stanno vivendo. Una scelta folle che comporterebbe investimenti per oltre 15 miliardi di euro a fronte di tagli per i servizi sociali e innalzamento della pressione fiscale". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, annuncia di aver presentato un ordine del giorno insieme al collega Paolo Brutti, per impegnare la Regione Umbria a contrastare con ogni mezzo a sua disposizione "una spesa economica altissima per piani di riarmo ingiustificati e iniqui". "Uno dei principi fondamentali del nostro Stato - continua Dottorini

- è il ripudio della guerra e la condanna dell'uso del nucleare, ma gli aerei che il governo si appresta ad acquistare sarebbero adibiti proprio al trasporto di armi nucleari. Chiediamo che il Consiglio regionale dell'Umbria consideri inopportuna questa scelta evitando che l'acquisto di strumenti di morte possa prevalere sulle ragioni dello stato sociale, dell'imprenditoria e dell'equilibrio ambientale. I risparmi che deriverebbero dall'interruzione di questo piano di riarmo potrebbero essere destinati alle politiche sociali, alla scuola, al trasporto pubblico e alla sanità". "E' necessario pertanto - aggiunge il capogruppo Idv - che la Regione Umbria faccia tutto quanto in suo potere per evitare questa follia, intervenendo presso il Governo e la conferenza Stato-Regioni al fine di rendere esplicite le ragioni di chi crede in un paese più giusto e libero da vincoli bellici. La potente lobby che pretende di lasciare inalterati gli ordinativi dei caccia-bombardieri F35 non può impedire una scelta di coerenza e improntata all'equità. Per questo riteniamo opportuno che la nostra Regione unisca la propria voce a quella di moltissime altre istituzioni che nel paese stanno deliberando risoluzioni analoghe a quella che il nostro gruppo ha presentato. Il nostro ordine del giorno si inserisce nell'ambito della campagna promossa da Tavola della Pace, Sbilanciamoci! e Rete Italiana per il disarmo, ma anche da altre associazioni come Legambiente. Confido che alla voce del gruppo Idv possa unirsi nei prossimi giorni anche quella di altre forze democratiche e riformiste, come è avvenuto e sta avvenendo in molte realtà del paese. Credo - conclude Oliviero Dottorini - che l'Umbria, per la sua tradizione e il suo impegno a favore della pace e del dialogo interculturale, meriti di essere annoverata tra le regioni che si battono contro gli sprechi militari, contro i piani di riarmo del Governo nazionale, anche al fine di dare impulso a una riforma del nostro sistema di sicurezza che rafforzi l'impegno per il disarmo e la sicurezza umana".

**"SBAGLIATO SOPPRIMERE LE COMMISSIONI D'INCHIESTA DEL CONSIGLIO REGIONALE SU DROGA E INFILTRAZIONI MAFIOSE" - ROSI (PDL) CONTRARIA ALL'IPOTESI: "SONO QUELLE CHE INCIDONO MENO SUL BILANCIO"**

Perugia 5 maggio 2012 - "Mentre l'Umbria sembra ben lontana dal voler perdere il suo triste primato, con un altro un morto per overdose, noto con stupore che si è discusso in Conferenza dei capigruppo della soppressione delle Commissioni antidroga e antimafia del Consiglio regionale (<http://goo.gl/MVBXa>), con la falsa bandiera di abbattere i costi, visto che sono quelle che incidono meno sul bilancio regionale". Lo afferma Maria Rosi, consigliere regionale Pdl, secondo cui "sarebbe una scelta avventata quella di tagliare mentre in Umbria si registra un vera e propria emergenza sulle tossicodipendenze. Forse non si è preso atto che lo spaccio va aumentando anche



nelle scuole, con un abbassamento dell'età del consumo di droghe. E poi cosa raccontiamo ai genitori di questi giovani, che per giochi politici la Regione si è infischiate del problema dei loro figli? Abbiamo impiegato dieci mesi affinché la Commissione fosse operativa, perché la maggioranza non riusciva a trovare una sua quadra interna, dimostrazione del fatto che per loro vengono prima i loro giochetti di poltrone che il bene dei cittadini. Non è un costo inutile, se la si rende efficiente, pensiamo piuttosto a ridurre le spese improduttive". Secondo l'esponente del Pdl "la chiusura di tali Commissioni sarebbe l'ennesimo fallimento della politica. Non possiamo pensare che sia sufficiente lo sdegno della società umbra per il vicolo cieco che si è imboccato, è necessario il coraggio della politica per affrontare e risolvere quello che è considerato il male oscuro dei nostri tempi. Auspico che la prossima volta la discussione verta sul come far avvicinare i giovani allo sport visto che uno dei pochi deterrenti dall'uso degli stupefacenti. La politica ha il dovere morale di guidare i ragazzi che hanno imboccato il tunnel oscuro verso l'alba".

**"INSODDISFACENTE L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI D'INCHIESTA. INACCETTABILI I LAMENTI DI CHI NE CHIEDE LA PERMANENZA A PRESCINDERE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

Perugia, 5 maggio 2012 - "L'attività svolta fino ad oggi dalle Commissioni d'inchiesta contro le infiltrazioni mafiose e le tossicodipendenze del Consiglio regionale dell'Umbria è stata talmente insoddisfacente da ritenere inaccettabili i lamenti di chi ne chiede oggi (presidente e vicepresidente) la permanenza a prescindere". Lo afferma il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni Sandra Monacelli. "Prendo atto con rammarico – continua Monacelli - che le stesse commissioni, votate anche dalla sottoscritta, per lo scarso impegno evidenziato, nemmeno lontanamente hanno tentato di essere quello strumento con il quale si immaginava di contribuire a rafforzare la cultura della legalità e di allarme sociale rappresentato dalla droga nella nostra regione. Dunque anziché attardarsi troppo in interessate difese d'ufficio, sarebbe più opportuno da parte di coloro che ricoprono incarichi istituzionali all'interno delle stesse, riconoscerne con senso di responsabilità gli attuali limiti e inadeguatezze. Non ritengo serio alimentare un'inutile polemica politica sul mantenimento dello status quo delle commissioni speciali ben sapendo che le stesse versano in un insopportabile stato comatoso". Il capogruppo centrista conclude rilevando che "questioni gravi come la mafia e la droga non possono essere affrontate con tale insostenibile leggerezza dell'essere, pronta a confondere la lotta e l'impegno vero verso tali emergenze con dei reclamizzati contenitori vuoti. Serve meno ipocrisia nel riconoscere che la mafia e la droga vanno combattute con strumenti veri, senza disperdere energie e

risorse che, in questo momento, il Paese non può più sprecare al solo scopo di lavarsi la coscienza".

**"PRIMATO DELL'UMBRIA NELLE CONSULENZE ESTERNE" - ROSI (PDL): "E' IL VECCHIO MODO DI FARE POLITICA, MA BISOGNA GUARDARE OLTRE IL PROPRIO ORTICELLO"**

*Secondo Maria Rosi (Pdl) l'incremento del 45 per cento delle consulenze esterne è l'emblema del vecchio modo di fare politica mentre servono idee nuove e azioni coerenti che non lascino ai margini famiglia, giovani e imprese.*

Perugia, 7 maggio 2012 - "Nell'Umbria virtuosa al contrario spicca il nuovo primato negativo delle consulenze, che vede la nostra regione con il più alto incremento d'Italia: più 45 per cento. I nostri amministratori hanno venduto ai cittadini la favoletta che non si è potuto adeguatamente aiutare le famiglie, le imprese e i commercianti a causa dei tagli operati dal Governo nazionale, ma intanto hanno investito parte cospicua delle risorse regionali in consulenze esterne a beneficio dei soliti amici portatori di voti". Questo il commento di Maria Rosi (Pdl) alle ultime rilevazioni pubblicate dagli organi di stampa in materia di spesa pubblica. "Purtroppo questa è – continua Maria Rosi - l'ennesima dimostrazione di come funzioni male il sistema Umbria, di come agiscano i nostri amministratori, i quali non pensano al bene dei cittadini né a risollevare la nostra regione, quanto piuttosto ad aumentare i loro clienti. L'Umbria è tra le prime regioni per numero di dipendenti pubblici, e proprio per questo non dovrebbe avere bisogno di consulenti esterni, visto che abbiamo già assunto esperti in ogni settore. Se prendiamo, ad esempio, la consulenza di 27mila euro per un esperto che metta in sicurezza la caccia al cinghiale, la prima cosa che mi chiedo è: perché non utilizziamo le associazioni venatorie esistenti sul territorio, che hanno dichiarato più volte di voler collaborare, senza voler incidere sul bilancio regionale?". "Oggi più che mai, con la crisi che incalza sempre di più, è necessario – secondo Rosi - che la politica smetta di pensare a coltivare solo il proprio orticello, faccia un salto di qualità e cominci a razionalizzare le spese e le risorse per indirizzarle verso quelli che sono i veri punti cardine della nostra società: famiglia, giovani e imprese. Auspico che al più presto l'Umbria possa vivere una nuova stagione politica, fatta di azioni diverse che scaturiscano da idee nuove, che è quello che si aspetta la gente da chi amministra la cosa pubblica, mentre finora le azioni intraprese hanno prodotto scarsi risultati, nonostante l'incremento delle consulenze, che sono il vecchio modo di fare politica, basato sul controllo e sulla conservazione. Si parla tanto, ma non si ha mai il coraggio di dare seguito alle parole attraverso azioni coerenti con quello che si è detto. Dunque – conclude - la politica deve recuperare credibilità e consolidare il proprio ruolo attraverso azioni più efficaci ma, al tempo stesso, deve saper col-



tivare un'idea di futuro, abbandonando una gestione della cosa pubblica che non riesce a vedere più in là dei cinque anni di legislatura che vengono concessi agli amministratori".

**"UMBRIA REGIONE PIÙ SPENDACCIONA D'ITALIA" - PER MONNI (PDL) "LA GIUNTA MARINI NON BADA A SPESE PER CONSULENZE E INCARICHI ESTERNI"**

*Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) critica l'Esecutivo di Palazzo Donini per l'uso eccessivo di "consulenze e per l'affidamento di incarichi esterni all'amministrazione". Facendo riferimento ai dati del ministero della Pubblica amministrazione, Monni rileva che "sono lievitate di quasi il 45 per cento su scala nazionale rispetto all'anno precedente".*

Perugia, 7 maggio 2012 - "A dispetto della crisi e del periodo di austerità imposto dal Governo nazionale, l'Umbria non teme confronti e detiene il record, molto poco edificante e molto dolente, di regione più spendacciona d'Italia. In materia di consulenze e affidamento di incarichi esterni all'amministrazione, la Giunta Marini non bada a spese: spende e spende senza tenere conto del periodo di vacche magre che stiamo vivendo". Lo afferma il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl), facendo riferimento ai dati diffusi dal ministero della Pubblica amministrazione, secondo cui "le risorse economiche umbre investite per figure professionali più o meno utili, più o meno bizzarre, sono lievitate di quasi il 45 per cento su scala nazionale rispetto all'anno precedente". Per l'esponente dell'opposizione si tratta di "un carrozzone, quello delle consulenze, che annualmente ingurgita centinaia di migliaia di euro. Cifre da capogiro investite per figure professionali che troppo spesso diventano doppioni rispetto ai già abbondanti dipendenti dell'ente e per figure che vengono incaricate senza previa verifica dell'esistenza di professionalità già esistenti all'interno della Regione. Un capitolo di spesa che grava e non poco sul bilancio della Regione e che fa riferimento alla parola sprechi. Sembra una lotta contro i mulini a vento - evidenzia Monni - nonostante le ripetute richieste in sede istituzionale di diminuire costi e sprechi delle consulenze, l'Esecutivo umbro da questo orecchio pare proprio essere sordo". Massimo Monni ricorda che "in sede di discussione del bilancio, nell'ottica di un accorto risparmio, è stato presentato dal Pdl un ordine del giorno (naturalmente non accettato dalla sinistra) tendente ad impegnare la Giunta a determinare precisi limiti a tutti gli incarichi conferiti a persone fisiche con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa. Insomma si chiedeva un sostanziale abbattimento delle consulenze. Niente di fatto. La Giunta ha risposto che le spese per incarichi e consulenze sono state già ridotte. E allora come mai oggi l'Umbria risulta essere pecora nera d'Italia per le consulenze esterne? Non solo. La mia battaglia contro gli incarichi d'oro e le poltrone

elargite dalle maggioranze umbre di sinistra per ottenere consensi è iniziata già da tempo - conclude il consigliere regionale - quando ex dirigenti sono stati ripescati nonostante percepissero pensioni faraoniche. Un sistema clientelare, uno shopping folle della Regione che non lascia spazio a razionalizzazione ed efficienza della macchina pubblica. La marcia dei consulenti non conosce soste, ma soltanto sprechi".

**ELEZIONI IN FRANCIA: "LA VITTORIA DI HOLLANDE SPERIAMO POSSA INFLUENZARE I DIFFICILI PROCESSI POLITICI IN ITALIA" - BUCONI (PSI): "SI APRE UNA NUOVA FRONTIERA"**

Perugia, 7 maggio 2012 - "Speriamo che la vittoria in Francia del socialista Francois Hollande possa influenzare positivamente anche i difficili processi politici in atto nel nostro Paese, prima che l'antipolitica travolga tutto e tutti". Così il capogruppo dei Socialisti in Consiglio regionale, Massimo Buconi per il quale, "l'esperienza francese dimostra, ancora una volta, che la sinistra per vincere deve essere socialista. Non esistono altre formule in grado di rappresentare una valida alternativa ai valori e alla tradizione del socialismo europeo". "Hollande - continua Buconi - è un presidente con un'anima e una coscienza storica, come dimostrano le note della canzone 'Bella ciao' intonate ai suoi comizi; un simbolo per riavvicinare la gente alla politica vera, quella fatta con passione e non per interesse. Ci piace anche pensare - aggiunge il capogruppo Socialista - che la canzone 'Bella ciao' sia un monito nei confronti della Germania per ripensare la politica economica europea e le regole dei mercati affinché non siano solo i più deboli ed i meno abbienti a pagare". Secondo Buconi, "per tali ragioni, in Italia dovremmo fare tesoro del risultato francese. Tutto questo - spiega - dimostra inequivocabilmente l'attualità del socialismo riformista e siamo sicuri produrrà conseguenze positive anche sugli assetti politici che hanno governato l'Europa in questi ultimi anni. Siamo convinti - conclude Buconi - che l'affermazione di Hollande possa aprire una nuova frontiera per la politica dell'Unione Europea e produrre effetti positivi anche sulla politica di casa nostra".

**"CONSULENZE +46 PER CENTO IN UMBRIA. UN PRIMATO NON INVIDIABILE DI CUI L'UMBRIA DEVE LIBERARSI AL PIU' PRESTO" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, commenta i dati sull'aumento di consulenze e incarichi esterni divulgati dal ministero della Pubblica amministrazione, che indicano per l'Umbria una crescita del 46 per cento nel 2011 rispetto al 2010. "Le istituzioni - sottolinea Dottorini - non possono trasformarsi in centri di collocamento. Necessario utilizzare al meglio le risorse umane interne e abbandonare inutili sperperi".*



Perugia, 7 maggio 2012 - "E' un primato non invidiabile di cui l'Umbria deve liberarsi al più presto. Occorre dare subito un segnale incontrovertibile e rassicurare i cittadini sul fatto che le istituzioni non vengono usate come centri di collocamento, magari per persone valutate in base alla vicinanza politica piuttosto che alle proprie qualità". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta i dati sull'aumento di consulenze e incarichi esterni divulgati dal ministero della Pubblica Amministrazione, che indicano per l'Umbria una crescita del 46 per cento nel 2011 rispetto al 2010. "Ha ragione l'assessore Rossi - aggiunge Dottorini - quando afferma che in questo discorso non rientra, se non marginalmente, l'ente Regione che ha ridotto alla cifra di 200mila euro la spesa per consulenze nell'anno 2011, con una diminuzione pari ai due terzi rispetto al 2010. La questione sembra riguardare piuttosto amministrazioni locali o provinciali e altri enti o agenzie, magari anche dipendenti dalla stessa Regione. È altresì discutibile che il ministero presenti dati incompleti e approssimativi e ne faccia strumento di propaganda. In ogni caso - conclude - è evidente che i dati descrivono una situazione intollerabile che deve spingere i livelli amministrativi e di governo a uno sforzo al di là delle colorazioni politiche, assumendo l'obbligo di usare al meglio le risorse umane di cui le istituzioni e gli enti dispongono e abbandonando la pratica degli sperperi e degli incarichi inutili".

#### **CONSIGLIO REGIONALE: RIPRESA DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE - LE POSIZIONI DEI CAPIGRUPPO DI PALAZZO CESARONI DOPO LA RIELEZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA**

Perugia, 9 maggio 2012 - Riforme concrete e incisive, sviluppo, nuove politiche regionali e "nuova politica": queste, con la questione morale a far da sfondo, le parole chiave nelle dichiarazioni dei capigruppo consiliari raccolte a margine della seduta di ieri dell'Assemblea legislativa che, con la rielezione dell'Ufficio di Presidenza, ha segnato la ripresa dell'attività istituzionale dell'Ente. Ma se i contenuti e gli obiettivi che definiscono le parole chiave sono comuni, diverse ovviamente sono le valutazioni e i ruoli. Nella maggioranza si registra una sostanziale unità di intenti, pur con qualche distinguo e sottolineatura; nell'opposizione la volontà di svolgere il proprio ruolo di garanzia e di proposta, in attesa che la maggioranza scopra le proprie carte.

Le posizioni dei gruppi consiliari di maggioranza e opposizione: RENATO LOCCHI (PD): "La ricostituzione degli organi del Consiglio regionale è un fatto importante: due mesi fa il centrodestra si era sottratto alle proprie responsabilità ma il centro sinistra si è fatto carico di approvare il bilancio. Oggi parte una fase di maggiore impegno in direzione dell'approvazione della riforma del sistema sanitario, tenendo conto che vengo-

no meno 140 milioni di euro da qui al 2014. C'è la necessità di un maggior ruolo di Sviluppo Umbria e occorre varare un nuovo assetto dei poteri in Umbria, a partire dalle novità nazionali: le Province, così come le Prefetture e i Tribunali non saranno più come li abbiamo conosciuti. Dobbiamo governare questa fase per evitare che l'Umbria ne esca impoverita a causa delle conseguenze di scelte compiute altrove". RAFFAELE NEVI (PDL): "Adesso che su questione morale e necessità di accelerare le riforme c'è la parola del centrosinistra, rientriamo nei nostri ruoli di garanzia. Vedremo come si comporterà la maggioranza, soprattutto per quanto riguarda le riforme. Vogliamo che anche in Umbria arrivi quel processo di cambiamento già iniziato in Italia e in Europa per superare la crisi economica e le sue conseguenze. Bisogna liberare più risorse per lo sviluppo e cercare di abbassare i costi del funzionamento della macchina pubblica che, in Umbria, sono altissimi. Questa è la sfida, che si giocherà su sanità, trasporti, zootecnia. L'atteggiamento dell'opposizione sarà costruttivo, propositivo, perché anche l'opposizione vuole dare un contributo allo sviluppo della regione". OLIVIERO DOTTORINI (IDV): "Abbiamo già perso troppo tempo a discutere di avvisi di garanzia e arresti, mentre è opportuno discutere provvedimenti seri, tangibili. Abbiamo visto i tentativi di una parte del Partito Democratico di tentare di cambiare maggioranza, forse perché Monti ha fatto scuola, ma intanto le aziende continuano a chiudere, i giovani a non lavorare e le famiglie restano alle prese con la crisi che colpisce l'Umbria come il resto d'Italia. Occorre lavorare sulle riforme, azzerando le duplicazioni, riducendo le Asl e le spese inutili per fornire servizi migliori ai cittadini. Puntiamo anche ad una economia con un futuro sostenibile per la nostra regione. Servirà la volontà di farlo da parte della maggioranza ma anche il contributo dell'opposizione. E soprattutto che non arrivino altri provvedimenti di rinvio a giudizio perché renderebbe la situazione intollerabile e, agli occhi dei cittadini, finirebbe per delegittimare l'Assemblea". FIAMMETTA MODENA (PER L'UMBRIA): "Ci sono alcune priorità perché le manovre fatte dal governo Monti e l'assoluta esigenza di riduzione della spesa pubblica impongono un cambio di passo alla politica regionale. Quando è cominciata la legislatura si parlava in generale delle riforme da fare ma oggi bisogna anche avere il coraggio di mettere in discussione la Regione in quanto tale, per capire se la spesa pubblica che i cittadini sostengono per il mantenimento della stessa è giustificata. Lo impongono la situazione politica e la grave crisi economica che è sotto gli occhi di tutti". DAMIANO STUFARA (PRC-FDS): "La ricostituzione dell'Ufficio di presidenza è un dato positivo che restituisce la normale dialettica politica e consente di affrontare le riforme nel momento più difficile per i cittadini, con una crisi economica che morde e le misure del governo concretizzate in crescita della tassazione sulle famiglie e sulle persone, con nessun intervento su crescita



e occupazione. L'Umbria deve essere in grado di sviluppare politiche alternative. La stagione delle riforme che oggi si apre con, da un lato, sanità e welfare e, dall'altro, economia, lavoro e occupazione offre banchi di prova fondamentali a tutto il centrosinistra umbro per dimostrare di essere 'altra cosa' rispetto all'ammucchiata che, a livello nazionale, ha ricevuto una sonora bocciatura alle elezioni amministrative da parte degli italiani".

**MASSIMO BUCONI (PSI):** "Con la ricomposizione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale speriamo si possa ripartire con maggiore slancio e più efficienza. I tempi impongono riforme rapide, scelte necessarie, a partire dalla riforma del sistema sanitario, ma non solo: ci sono gli Ato, l'adozione del corretto sistema di smaltimento dei rifiuti, lo snellimento della macchina burocratica e, soprattutto, l'impegno a far ripartire le attività produttive ed il sostegno all'occupazione. Credo che ci siano le condizioni politiche per fare presto e bene".

**GIANLUCA CIRIGNONI (LEGA NORD):** "non ho partecipato alla votazione per l'Ufficio di presidenza in attesa della naturale scadenza. Si è trattato di una votazione-farsa che non risolve affatto la questione morale e sulla quale grava ancora la trattazione della mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore Cecchini firmata da tutti i partiti di opposizione. Nonostante ciò mi auguro che il Consiglio sappia affrontare questioni fondamentali come la riforma della sanità, e quella di Sviluppo Umbria e Gepafin, trovando soluzioni per l'accesso al credito e riuscendo ad aiutare le piccole e medie imprese. Fra le emergenze da affrontare nell'immediato anche la questione 'drammatica' della sicurezza e quella delle infrastrutture".

**SANDRA MONACELLI (UDC):** "Abbiamo superato il vulnus istituzionale ma il problema vero non è la ricomposizione formale dell'Ufficio di presidenza ma le riforme che ancora stentano ad arrivare e di cui questa Regione non si sta occupando, al di là delle dichiarazioni di intenti. In un momento come questo, contrassegnato da una grave crisi economica e dalla contrazione di risorse, ai cittadini non interessano i giochetti politici, tanto più che i problemi sui quali ci si era divisi sono ancora presenti, nonostante si faccia finta di non vederli".

**FRANCO ZAFFINI (FARE ITALIA):** "Aspettiamo di vedere sul tavolo le proposte di riforma per l'Umbria che arriveranno dall'Esecutivo regionale, anche se non siamo per niente ottimisti. Ritengo che la maggioranza non abbia le condizioni strutturali, divisa com'è al suo interno, per fare quello di cui ha bisogno l'Umbria. La verità è che l'Umbria ha bisogno di alternanza politica e l'opposizione deve saper essere credibile come possibile nuova maggioranza. Questa è la vera priorità delle forze di opposizione: dimostrare agli Umbri che noi saremmo migliori di loro".

#### **LUTTO ASSESSORE CECCHINI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA**

Perugia 10 maggio 2012 – "In questo momento

di grande e incolmabile dolore mi stringo alla cara amica Fernanda e alla sua famiglia". Il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, "profondamente colpito dalla tragica scomparsa" della madre dell'assessore regionale Fernanda Cecchini, a nome personale e dell'intera Assemblée legislativa esprime "il più profondo e commosso cordoglio".

#### **LUTTO ASSESSORE CECCHINI: NEVI, CAPOGRUPPO PDL, ESPRIME CORDOGLIO E VICINANZA ALL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA AI SUOI FAMILIARI**

Perugia 10 maggio 2012 – Il consigliere regionale Raffaele Nevi, capogruppo del Pdl a Palazzo Cesaroni, a nome suo personale e dell'intero gruppo, esprime cordoglio e vicinanza all'assessore alla agricoltura Fernanda Cecchini per l'improvvisa scomparsa della mamma. Lo stesso Nevi invia le più sentite condoglianze anche alla intera famiglia dell'assessore.

#### **LUTTO ASSESSORE CECCHINI: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO CONSILIARE IDV**

Perugia, 10 maggio 2012 – "A nome mio e dell'intero gruppo dell'Italia dei Valori esprimo cordoglio e sentite condoglianze all'assessore Fernanda Cecchini e alla sua famiglia per l'improvvisa e tragica scomparsa della madre". Lo scrive, in una nota, Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dell'Italia dei Valori.

#### **LUTTO ASSESSORE CECCHINI: IL CORDOGLIO DEL CAPOGRUPPO UDC SANDRA MONACELLI**

Perugia, 10 maggio 2012 - "Anche se le parole non riescono ad esprimere pienamente il dispiacere per l'improvviso lutto che ha colpito l'assessore Fernanda Cecchini, intendo rappresentare a lei e alla sua famiglia il mio più sentito cordoglio". Così, in una nota, il capogruppo regionale Udc, Sandra Monacelli.

#### **LUTTO ASSESSORE CECCHINI: LE CONDOGLIANZE DEL CAPOGRUPPO LEGA NORD CIRIGNONI**

Perugia, 10 maggio 2012 - "Esprimo le più sentite condoglianze per il grave lutto che ha colpito l'assessore Fernanda Cecchini". Così, in una nota, il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni.

#### **LUTTO ASSESSORE CECCHINI: IL CORDOGLIO E LA VICINANZA DEL GRUPPO CONSILIARE SOCIALISTI E RIFORMISTI PER L'UMBRIA**

Perugia, 10 maggio 2012 - "A nome mio e dell'intero Gruppo Consiliare dei Socialisti e Riformisti per l'Umbria esprimo cordoglio e vicinanza



all'assessore Fernanda Cecchini e le più sentite condoglianze alla sua famiglia per l'improvvisa e tragica scomparsa della madre". È quanto scrive il capogruppo Massimo Buconi.

**CRISI: "LE POLITICHE DEL GOVERNO MONTI COLPISCONO CHI VIVE DEL PROPRIO LAVORO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) "SABATO SARÒ A ROMA ALLA MANIFESTAZIONE DELLA FDS, LA PRIMA CONTRO QUESTO GOVERNO"**

Perugia 10 maggio 2012 – La politica del Governo Monti e dei suoi ministri pasticcioni, costretti ad auto-commissariarsi con Bondi, sta aggravando l'economia reale del Paese, proprio nel momento in cui la crisi colpisce pesantemente chi vive del proprio lavoro, come operai, ceti medi, artigiani e commercianti. Lo afferma il consigliere regionale Orfeo Goracci (Gruppo misto, Comunista umbro) annunciando la sua presenza e la piena adesione alla "prima manifestazione contro le politiche liberticide del governo Monti" che si terrà a Roma, sabato 12 maggio, su iniziativa della Federazione della sinistra. Goracci che invita a partecipare alla manifestazione romana, "i militanti di Sinistra, i partiti, le organizzazioni sociali che meglio di tutti conoscono gli effetti devastanti della crisi", osserva come, "In Europa, per fortuna, si è riaperta la possibilità di un cambiamento e di una sostanziale rimessa in discussione delle politiche mortifere tedesche". A suo giudizio, "Francia e Grecia dimostrano che una sinistra unita e plurale può aggregare un nuovo blocco sociale per far vivere un'altra politica economica".

**LUTTO ASSESSORE CECCHINI: LA VICINANZA ALLA FAMIGLIA ED IL CORDOGLIO DEL GRUPPO CONSILIARE PD**

Perugia, 10 maggio 2012 - I consiglieri regionali del Partito Democratico esprimono, in una nota, "vicinanza a Fernanda Cecchini e alla sua famiglia. In questo momento di grande dolore tutto il gruppo si stringe a con amicizia ed affetto attorno alla collega".

**AURELIE FILIPPETTI, MINISTRO FRANCESE DELLA CULTURA: "PREMIATA LA CAPACITÀ E L'IMPEGNO DI UNA GUALDESE, FIGLIA DELLA SOFFERENZA DI TANTE GENERAZIONI" - LE FELICITAZIONI E GLI AUGURI DI SMACCHI (PD)**

Perugia 17 maggio 2012 – La nomina a ministro francese della cultura di Aurelie Filippetti è un atto di straordinaria rilevanza politica, che ci deve riempire di gioia e di orgoglio. Lo afferma Andrea Smacchi, consigliere regionale del Pd, spiegando che "il neo ministro, una gualdese figlia di minatori emigranti in Mosella, da ieri siede in uno degli scranni più alti della politica europea, dimostrando come la passione unita ad una coerenza nei valori dell'uguaglianza sociale,

possa portare giovani donne in posti cardine, dove si decide il futuro di tanti cittadini. Nel porre le sue più vive felicitazioni ed un augurio di buon lavoro alla giovane ministro, Smacchi propone un ricordo speciale della famiglia di Aurelie Filippetti, a partire dal nonno Tommaso, vittima della persecuzione nazista, che agli inizi del '900 lasciò la sua città natale, Gualdo Tadino, per andare a cercare fortuna in Francia, dove nel 1983, il figlio Angelo (papà di Aurelie) divenne Sindaco di Audun le Tiche, fino al 1992, quando un male incurabile lo strappò all'affetto dei suoi cari". Per Smacchi quella dei Filippetti in Francia è "una storia tutta intrisa di quella sana voglia di riscatto, tipica dei cittadini del nostro territorio, che in quegli anni vide tanti dei propri figli andare all'estero per cercare fortuna. In un momento di così grande difficoltà economica e sociale – conclude Smacchi – si tratta di un segnale molto importante che premia le capacità e l'impegno di una Gualdese di Francia, figlia della sofferenza e dell'impegno appassionato di generazioni che hanno dato lustro anche al nostro paese ed al nostro territorio".

**ELEZIONI TODI: "CON IL SINDACO ROSSINI VINCE UN CENTROSINISTRA UMBRO SEMPRE PIÙ CAPACE DI INCLUDERE NUOVE COMPONENTI E DI PERSEGUIRE LA LINEA DELL'INNOVAZIONE" - DICHIARAZIONE DI BRUTTI (IDV)**

Perugia 21 maggio 2012 – "Il successo di Carlo Rossini a Todi consacra una nuova lettura della politica regionale, sempre più orientata verso un centrosinistra capace di includere le nuove componenti e di perseguire la linea dell'innovazione". Il consigliere regionale dell'Italia dei Valori, Paolo Brutti, commenta a caldo il successo del candidato del centrosinistra di Todi, sostenuto, tra gli altri, da "I valori della sinistra", lista congiunta formata da Idv, Rifondazione comunista e Sel. "Siamo lieti che Todi abbia compiuto la scelta migliore affidando alla competenza e alla correttezza di Rossini una città che negli ultimi anni ha vissuto di slogan retorici e poco altro. L'Italia dei Valori - conclude Brutti - è decisa a dare il proprio contributo per fronteggiare le spese superflue, distribuire in modo più sapiente e giusto le risorse e avvicinare il più possibile la macchina dell'amministrazione comunale ai cittadini".

**ELEZIONI TODI: "CON IL SINDACO ROSSINI VINCE UN CENTROSINISTRA UMBRO SEMPRE PIÙ CAPACE DI INCLUDERE NUOVE COMPONENTI E DI PERSEGUIRE LA LINEA DELL'INNOVAZIONE" - DICHIARAZIONE DI BRUTTI (IDV)**

Perugia 21 maggio 2012 – "Il successo di Carlo Rossini a Todi consacra una nuova lettura della politica regionale, sempre più orientata verso un centrosinistra capace di includere le nuove componenti e di perseguire la linea dell'innovazione".



Il consigliere regionale dell'Italia dei Valori, Paolo Brutti, commenta a caldo il successo del candidato del centrosinistra di Todi, sostenuto, tra gli altri, da "I valori della sinistra", lista congiunta formata da Idv, Rifondazione comunista e Sel. "Siamo lieti che Todi abbia compiuto la scelta migliore affidando alla competenza e alla correttezza di Rossini una città che negli ultimi anni ha vissuto di slogan retorici e poco altro. L'Italia dei Valori - conclude Brutti - è decisa a dare il proprio contributo per fronteggiare le spese superflue, distribuire in modo più sapiente e giusto le risorse e avvicinare il più possibile la macchina dell'amministrazione comunale ai cittadini".

#### **ELEZIONI TODI: "CON ROSSINI LA CITTÀ SCEGLIE INNOVAZIONE, COMPETENZA E SOBRIETÀ" - NOTA DI BOTTINI (PD)**

Perugia, 21 maggio 2012 - "Il grande successo ottenuto da Carlo Rossini dimostra che i cittadini premiano proposte di innovazione e competenza, soprattutto se incarnate da persone capaci di uno stile sobrio, aperto e credibile: tratti significativi che il centrosinistra di Todi ha fatto propri e che la politica nel suo complesso dovrebbe recuperare". Così Lamberto Bottini (Pd), commenta la vittoria al ballottaggio di Carlo Rossini, nuovo sindaco Pd di Todi. "La città - sottolinea Bottini - ha apprezzato la coesione e la determinazione della squadra messa in campo dal centrosinistra: un'esperienza che indica la via verso cui muoversi per il futuro".

#### **CONSIGLIO REGIONALE - ANNIVERSARIO STRAGE CAPACI: "UN MINUTO DI RACCOLGIMENTO PER PARTECIPARE IN MANIERA PROTAGONISTICA AL RICORDO" - L'OMAGGIO DELL'AULA A GIOVANNI FALCONE, FRANCESCA MORVILLO E ALLA LORO SCORTA**

Perugia, 23 maggio 2012 - Il Consiglio regionale dell'Umbria ha voluto ricordare stamani, su proposta della presidente della Giunta regionale Catuscia Marini (d'accordo i gruppi politici), il ventesimo anniversario della strage di Capaci in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, il giudice Francesca Morvillo e gli agenti della scorta. "In questo momento - ha detto il vice presidente dell'Assemblea legislativa regionale, Andrea Lignani Marchesani che ha presieduto i lavori dell'Aula - chiediamo non tanto un minuto di silenzio, ma un minuto di raccoglimento a testimonianza che questa Istituzione regionale partecipa in maniera protagonista sia al ricordo, sia a combattere questi eventi malavitosi, affinché non si possano più ripetere".

#### **QUESTION TIME (5) - "ECESSIVA PRESENZA DELLA PRESIDENTE DELLA REGIONE MARINI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE DI TODI" - MONNI E LIGNANI MARCHESANI HANNO CHIESTO CHIARIMENTI ALLA STESSA PRESIDENTE**

Perugia, 23 maggio 2012 - "In occasione della campagna elettorale per le elezioni amministrative nel Comune di Todi abbiamo rilevato l'eccessiva presenza della presidente della Regione, Catuscia Marini a sostegno della coalizione e del candidato sindaco del centrosinistra". Così in una interrogazione diretta alla stessa presidente Marini, i consiglieri regionali del PdL, Massimo Monni e Andrea Lignani Marchesani, i quali hanno ribadito come "il ruolo di presidente della Regione assume una valenza istituzionale che non può immiserirsi in una costante presenza politica in un Comune, per quanto importante, come Todi". "La presidenza della Giunta regionale - ha ribattuto Catuscia Marini - non è un organo di garanzia, ma di governo e come tale è espressione anche di una maggioranza politica. Svolge quindi una funzione istituzionale, ma anche politica. Mi considero - ha detto - anche un esponente politico del centrosinistra e del mio partito (Pd), così come i colleghi presidenti di tutte le Regioni italiane. Anzi, alcuni di essi, di regioni a noi vicine, hanno promosso anche liste personali con candidati sindaci. Da sempre il presidente della Regione, come tutti gli altri esponenti politici del Consiglio e della Giunta regionale partecipano alle campagne elettorali. Ho ritenuto di partecipare, comunque, alle iniziative di tutti i Comuni umbri che sono andati al voto. Ho quindi partecipato attivamente anche alla campagna elettorale di Todi pensando, peraltro, di non nuocere al candidato sindaco del centrodestra, che in data 16 febbraio 2012 ha rilasciato al quotidiano 'La Nazione' la seguente dichiarazione: 'a far campagna elettorale viene anche Catuscia Marini, per me è meglio, più c'è lei più ci guadagno io'. Credo quindi di avere dato una mano anche al candidato del centrodestra". Nella sua replica, Monni ha rimarcato come sia "facile leggere quell'intervista il giorno dopo lo spoglio. Continuiamo a ritenere che la presenza della Presidente della Regione nella città di Todi - ha rimarcato - sia stata eccessiva rispetto ad altre città che andavano al voto. Sarebbe stato opportuno un comportamento più equo".

#### **ESODATI IN UMBRIA: "LA SECONDA COMMISSIONE FACCIÀ UNA RAPIDA INDAGINE PER CAPIRE QUANTI SONO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SCRIVE AL PRESIDENTE IPOTIZZANDO INIZIATIVE SU GOVERNO E PARLAMENTO**

Perugia 24 maggio 2012 - Attivare in tempi rapidissimi un'indagine per capire quanti sono in Umbria i cosiddetti esodati, "quei cittadini-lavoratori, che con la riforma previdenziale 'la-crime e sangue' del Governo Monti si sono trovati a non avere più lavoro e a dover attendere due, tre, quattro anni prima di poter percepire la propria pensione". A proporre un vero e proprio censimento degli esodati umbri, è il consigliere Orfeo Goracci (Comunista umbro) che, con una lettera inviata al presidente della Seconda Com-



missione di Palazzo Cesaroni, Gianfranco Chiacchieroni, suggerisce di attivare lo stesso organismo consultivo del Consiglio. A giudizio di Goracci, la Commissione potrà fotografare la situazione venuta a crearsi, "coinvolgendo tutti i soggetti che hanno ruolo nella conoscenza del fenomeno (istituzioni, enti, istituti, sindacati, imprese, patronati, associazioni di categoria) per poter capire con precisione quanto sia diffuso nella nostra regione e quali interventi o azioni il Consiglio regionale potrà svolgere nei confronti del Governo e del Parlamento nazionali". Goracci, che richiede tempi rapidissimi per l'indagine, ritiene che possano essere migliaia gli umbri, caduti nella condizione non facile di esodati, assolutamente imprevedibile solo qualche mese fa, prima della riforma delle pensioni.

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: "COMUNI UMBRI BOCCIATI IN TRASPARENZA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) CRITICA GLI ENTI CHE NON HANNO PUBBLICATO I DATI CHE LA LEGGE NAZIONALE INVECE PRESCRIVE**

*Il capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni, denuncia l'inosservanza, da parte di molti Comuni umbri, del Decreto 118/2000, relativo alla trasparenza amministrativa. Per Cirignoni "la quasi totalità delle Amministrazioni comunali della nostra regione non pubblicano online i curriculum vitae e le retribuzioni del segretario e dei dirigenti, mentre altri omettono parzialmente o del tutto di rendere consultabili i tassi di assenza del personale". Il Comune di Perugia, pubblicando online quanto prescritto, metterebbe tra l'altro in luce che "su 1350 interventi relativi all'integrazione del canone di locazione ben 847 (62 per cento) sono andati a favore di stranieri".*

Perugia, 28 maggio 2012 - "Da un esame dei siti internet ufficiali dei Comuni umbri emerge come la trasparenza amministrativa, disciplinata dalla legge sia tutt'altro che perseguita dalla quasi totalità delle Amministrazioni municipali della nostra regione". Lo denuncia il capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni, ricordando che "per legge gli enti locali devono pubblicare nel proprio sito tutta una serie di dati consultando i quali il cittadino può farsi un'idea chiara della qualità degli amministratori che governano il territorio, sull'efficienza della macchina comunale, e sulle politiche perseguite dalla Giunta. Se molti Comuni non pubblicano online i curriculum vitae e le retribuzioni del segretario e dei dirigenti, altri omettono parzialmente o del tutto di rendere consultabili i tassi di assenza del personale. Quasi il 90 per cento delle amministrazioni omette di pubblicare online, come previsto dal Dpr 118/2000, l'albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica che deve essere aggiornato annualmente e deve contenere i dati di associazioni e persone fisiche che abbiano beneficiato di contribuzioni quali ad esempio contributi per l'integrazione del canone di locazione,

per il diritto allo studio, per alleviare il disagio socio economico". Secondo Cirignoni "è evidente che, specie in un periodo di forte crisi economica, la trasparenza nell'assegnazione di benefici economici debba essere perseguita nell'interesse dei cittadini. Partendo dal nord dell'Umbria notiamo ad esempio che i Comuni di Citerna e San Giustino non pubblicano l'albo dei beneficiari, né il curriculum e le retribuzioni di dirigenti e segretario comunale. Il Comune di Umbertide non pubblica l'albo beneficiari mentre quello di Città di Castello lo fa escludendo i dati relativi alle persone fisiche. Foligno, Spoleto, Narni, invece, omettono di pubblicare i dati di assenza del personale, fondamentali per valutare l'efficienza della macchina comunale. Solo il Comune di Perugia - conclude il capogruppo leghista - ha creato una sezione trasparenza nel proprio sito internet che è chiara e contiene quasi tutto quanto disposto dalla legge, ivi compreso l'albo delle provvidenze aggiornato al 2011, scorrendo il quale un cittadino può verificare l'iniquità di un sistema che discrimina gli umbri a favore degli stranieri: su 1350 interventi relativi all'integrazione del canone di locazione ben 847 (62 per cento) sono andati a favore di stranieri, forse per questo la Giunta comunale ha 'dimenticato' di pubblicare gli importi erogati".

**CONSIGLIO REGIONALE (1) - SISMA EMILIA ROMAGNA: L'AULA HA OSSERVATO UN MINUTO DI SILENZIO PER COMMEMORARE LE VITTIME DEL TERREMOTO**

Perugia, 29 maggio 2012 - Su invito del presidente del Consiglio regionale Eros Brega, l'Aula di Palazzo Cesaroni, in apertura di seduta, ha osservato un minuto di silenzio per commemorare le vittime del terremoto che ha nuovamente colpito, nella giornata di oggi, l'Emilia Romagna.

**CONSIGLIO REGIONALE (6): "NO ALL'ACQUISTO DEI CACCIABOMBARDIERI F35" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE PRESENTATA DA DOTTORINI E BRUTTI (IDV). IL CENTRODESTRA NON PARTECIPA AL VOTO**

Perugia, 29 maggio 2012 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità, con i 16 voti dei consiglieri presenti (le opposizioni non hanno partecipato al voto), la mozione, firmata da Oliviero Dottorini e Paolo Brutti (Idv), che impegna la Regione a "manifestare, in tutte le sedi di sua competenza, la richiesta di non procedere all'acquisto del cacciabombardiere F35 destinando i soldi risparmiati al rilancio e allo sviluppo del Paese". Il documento chiede inoltre che venga avanzata al Governo nazionale la richiesta di "procedere ad una rapida revisione e riduzione complessiva della spesa militare ridefinendo altresì, in modo aperto e democratico, una nuova politica di sicurezza e una rinnovata politica estera italiana ed europea coerenti con il dettato della nostra Costituzione e la Carta delle



Nazioni Unite". Si richiede inoltre che la Regione Umbria avanzi "presso gli organi di comunicazione pubblici della richiesta di promuovere una discussione aperta e trasparente sulle spese militari, il bilancio della Difesa e la riforma del nostro sistema di sicurezza in modo da consentire a tutti gli italiani di decidere in modo responsabile" e che collabori "con il Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani per rafforzare l'impegno degli enti locali per il disarmo e la sicurezza umana". Il capogruppo Idv Oliviero Dottorini ha illustrato la mozione spiegando che l'acquisto di 131 cacciabombardieri F35 avrebbe "un costo di circa 15 miliardi di euro, a cui si deve sommare un costo d'uso e di manutenzione valutato in oltre 40 miliardi di euro. Crediamo fortemente che il ricorso a interventi militari e il coinvolgimento in casi di guerra sia quanto di più sbagliato un Paese possa fare e i risultati drammatici in termini di vite umane di tutti gli eventi bellici del nostro tempo, nessuno escluso, ci danno ragione. Va inoltre ricordato che l'articolo 11 della nostra Costituzione afferma che l'Italia ripudia la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali. Il tema della pace sembra essere uscito dal dibattito politico, ma crediamo che sia ancora molto sentito, almeno dalla parte migliore della società: non è un caso che all'appello per una riduzione delle spese militari, lanciato dalla marcia Perugia-Assisi del 25 settembre 2011, abbiano partecipato oltre 200 mila persone, inoltre le proposte avanzate da numerose organizzazioni della società civile e in particolare dalla rete italiana per disarmo sbilanciamoci e tavola per la pace invitano a ridurre le spese militari, come sta succedendo in tutti i Paesi occidentali. Un secondo motivo che ci spinge a chiedere a gran voce un impegno fattivo della nostra Regione - ha aggiunto Dottorini - è invece di ordine economico e riguarda le scelte su come spendere in modo giusto e appropriato le scarse risorse economiche di cui dispone il nostro Paese. Non serve ricordare la gravissima crisi finanziaria e economica che sta provocando un forte aumento di povertà, disoccupazione, disagio, insicurezza sociale, i cui segni sono già visibili sul territorio, sul tessuto sociale che viene salda la nostra convivenza. Il nostro Paese spenderà nel 2012 oltre 23 miliardi di euro per la difesa, collocando, secondo la classifica del Sipri, al decimo posto al mondo per spese militari: si tratta di una politica scellerata, inefficace, inutile immotivata anche sul piano della ripresa economica che pure non sarebbe argomento sufficiente a motivare investimenti di morte. credo che l'Umbria per la sua tradizione, il suo impegno a favore della pace e del dialogo interculturale meriti di essere annoverata tra le Regioni che si battono contro gli sprechi militari e contro piani di riarmo del Governo nazionale". Il dibattito. LAMBERTO BOTTINI (Pd): "Siamo orientati a sostenere questa mozione pur in un quadro che accompagna il dispositivo che riporta concetti non del tutto condivisibili. Reiteriamo un impegno in favore di politiche che non insistono

sul versante degli armamenti ma sull'attività diplomatica". MASSIMO BUCONI (PSI): "La politica della sicurezza e della difesa non dovrebbe appartenere alle tematiche del terzo millennio ma continua ad essere di forte attualità. I fatti economici non devono prevalere sulle scelte di natura etica e politica ma è anche vero che dietro questi settori ruota un ambito economico. Avrei preferito una mozione articolata in modo diverso l'esigenza di rimodulare le politiche di difesa di questo paese, con una progressiva riduzione dei costi in favore di settori che più necessitano di sostegno finanziario. Favorevoli ad approvare il documento anche se avremmo preferito limitarci alla seconda parte del dispositivo". ORFEO GORACCI (Comunista umbro): "Totale condivisione della mozione. I colleghi Bottini e Buconi consigliavano di mettere in secondo piano alcune disquisizioni considerate collaterali. Io invece le ritengo sostanziali: non è che per garantire parti di occupazione dobbiamo metterci a produrre bombe. Ci sono altri campi, ambientali e sociali, che possono dare le stesse risposte o addirittura superiori rispetto ad altri campi. Sarebbe un segnale positivo immaginare una inversione di tendenza rispetto alla violenza e alla guerra, facendo prevalere l'idea che le diplomazie possano scattare molto di più dei piloti di aereo".

#### **CONSIGLIO REGIONALE (4): RESPINTA LA MOZIONE DI CENSURA NEI CONFRONTI DELL'ASSESSORE CECCHINI - PER LA MAGGIORANZA NON C'È CONFLITTO DI INTERESSI**

*Il Consiglio regionale ha respinto con 19 voti contrari (tutta la maggioranza di centrosinistra) e 11 favorevoli (tutti i consiglieri di opposizione) la mozione di censura nei confronti dell'assessore Fernanda Cecchini, presentata in Aula dal primo firmatario Gianluca Cirignoni (Lega Nord) e sottoscritta da tutti i consiglieri di opposizione (Modena, Nevi, Lignani, Valentino, De Sio, Monni, Mantovani e Rosi del Pdl, Monacelli (Udc) e Zaffini (Fare Italia). Oggetto della mozione i finanziamenti pubblici previsti nell'asse 3 del Piano di sviluppo rurale 2007-2013, con una graduatoria pubblicata in Gazzetta ufficiale che mostra al quarto posto la domanda della sorella dell'assessore, con quest'ultima figurante fra i proprietari dell'immobile oggetto di ristrutturazione. Alla Cecchini veniva dunque imputato un conflitto di interessi a causa del suo ruolo.*

Perugia, 29 maggio 2012 - Il Consiglio regionale ha respinto con 19 voti contrari (tutta la maggioranza di centrosinistra) e 11 favorevoli (tutti i consiglieri di opposizione) la mozione di censura nei confronti dell'assessore Fernanda Cecchini, presentata in Aula dal primo firmatario Gianluca Cirignoni (Lega Nord) e sottoscritta da tutti i consiglieri di opposizione (Modena, Nevi, Lignani, Valentino, De Sio, Monni, Mantovani e Rosi del Pdl, Monacelli (Udc) e Zaffini (Fare Italia). Og-



getto della mozione i finanziamenti pubblici previsti nell'asse 3 del Piano di sviluppo rurale 2007-2013, con una graduatoria pubblicata in Gazzetta ufficiale che mostra al quarto posto la domanda della sorella dell'assessore, con quest'ultima figurante fra i proprietari dell'immobile oggetto di ristrutturazione. Alla Cecchini veniva dunque imputato un conflitto di interessi a causa del suo ruolo. **INTERVENTI GIANLUCA CIRIGNONI** (LEGA NORD) ha spiegato i motivi per i quali ha chiesto all'Assemblea di censurare il comportamento dell'assessore e alla presidente della Regione di revocargli il mandato: "SIAMO IN PRESENZA DI UN GRAVE CONFLITTO D'INTERESSI - ha affermato - perché, come si evince dalla graduatoria delle domande di contributi pubblici legati al Piano di Sviluppo rurale 2007-2013, la domanda presentata dalla sorella dell'assessore figura al quarto posto fra quelle relative ai Comuni tabacchicoli, mentre prima è quella della figlia di un dirigente della Regione, e fra i non tabacchicoli figura al primo posto la domanda di un dirigente regionale. Siamo dunque davanti al caso di un assessore che voleva sistemare un bene di sua proprietà utilizzando fondi pubblici, anche se lo ha negato. Sui documenti c'è la sua firma". **RENATO LOCCHI** (PD): "A NOME DEL GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO DEMOCRATICO DICO CHE NON ABBIAMO ALCUNCHÉ DA CENSURARE. La situazione è di una disarmante semplicità: una famiglia di agricoltori fa una domanda di contributi che precede l'ingresso della Cecchini nel ruolo che attualmente ricopre. Nel frattempo la Cecchini diventa proprietaria del bene a causa di un lutto. Viene sollevato un polverone e questa famiglia non prosegue l'iter e non chiede più un euro. Se fossi stato fratello della Cecchini mi sarei urtato: dalla politica non si devono avere dei benefici, ma addirittura malefici mi pare troppo. Dagli errori ci si redime, dal senso del ridicolo no". **ROCCO VALENTINO** (Pdl) "INSISTO INVITANDO LA GIUNTA A FARE PIAZZA PULITA ANCHE A LIVELLO BUROCRATICO. Il collega Cirignoni ha ricostruito dettagliatamente tutti i passi del bando dal quale prima ancora dell'assessore Cecchini risulterebbero beneficiari addirittura dirigenti regionali del settore agricoltura. Ricordo che la graduatoria di merito di un concorso come quello in discussione, la prepara un dirigente. Quello stesso dirigente avrebbe dovuto avvertire l'assessore sul conflitto di interesse che si sarebbe creato. E per inciso ricordo che non esistono solo gli interessi del Cavalier Berlusconi. Insisto invitando la Giunta a fare piazza pulita anche livello burocratico, perché fra i beneficiari - posso fare i nomi - ci sarebbe perfino dirigenti, non proprietari di aziende, ma semplici affittuari, e cose simili sarebbero avvenute anche in occasione del terremoto di Marsciano. **ROBERTO CARPINELLI** (Marini per l'Umbria) "NON SI PUÒ IGNORARE CHE QUEL BANDO È STATO ISTRUITO PRIMA DI QUESTA LEGISLATURA, DALLA GIUNTA PRECEDENTE E CHE L'ASSESSORE È DIVENTATA COMPROPRIETARIA DI QUELLA AZIENDA. E' una

strana vicenda che con l'intervento di Rocco Valentino vede spostare la censura nata contro l'assessore Cecchini, soprattutto su un dirigente la mozione. Non si può ignorare che quel bando è stato istruito prima di questa legislatura, dalla Giunta precedente e che l'assessore è diventata comproprietaria di quella azienda, successivamente, per un evento imprevisto e imprevedibile come la successione ereditaria. Credo che il collega Cirignoni abbia avuto oggi una evidente caduta di stile. Non si può promuovere un'azione del genere, solo per qualche voto in più. A Cirignoni ricordo che a gennaio il ministro Calderoli del suo partito, rimproverò al presidente Monti di aver festeggiato il capodanno a Palazzo Chigi. In ragione di ciò invito Cirignoni e tutto il Pdl a ritirare la mozione di sfiducia. **ORFEO GORACCI** (comunista umbro) "RITENGO LA CENSURA DI CIRIGNONI ALL'ASSESSORE CECCHINI IMPROPRIA. NON CREDO CHE SI POSSA IMMAGINARE UN CONFLITTO DI INTERESSI. Intervengo con tristezza e sorriso, giudicando questa vicenda anche dall'osservatorio di chi come me ha frequentato ultimamente la magistratura in veste di presunto Zar. Ritengo la censura di Cirignoni all'assessore Cecchini impropria per due motivi: le cose dette da Locchi che sottoscrivo e che sono tutte incentrate sugli aspetti umani ed imprevedibili della vicenda; non credo che si possa immaginare un conflitto di interessi. Penso infatti alla ipotesi neanche tanto assurda di un assessore o amministratore danneggiato da un terremoto che dovrebbe rinunciare ai suoi diritti solo perché ricopre quel ruolo. Per come ho conosciuto l'assessore Cecchini posso dire solo che mi sento totalmente dalla sua parte. Chiedo però al consigliere Rocco Valentino di chiarire le cose dette in Aula a proposito di un dirigente o di chi sarebbe riuscito a fare cose tutte da capire". **MASSIMO BUCONI** (Psi): "IL FATTO CONTESTATO ALL'ASSESSORE CECCHINI SEMBRA NON SUSSISTERE. È STATO MONTATO UN CASO SUL NULLA. Sottolineo l'assoluta sensibilità che ha utilizzato l'assessore nell'affrontare la questione: ha inteso da subito affrontarla dal lato dell'opportunità, e nel momento in cui ha intravisto lo scivolamento in polemica politica, coinvolgente l'attività della Regione, l'attività complessiva della maggioranza di questo Consiglio, ha adottato una strada anche di documento per gli interessi di familiari o congiunti, interessi che, qualora legalmente perseguiti, sono ovviamente pienamente legittimi. Per quanto ci riguarda non è mai venuta meno la fiducia nella sua persona e nel suo operato". **CATIUSCIA MARINI** (presidente Giunta regionale): "CONSIDERO QUESTA MOZIONE IMMOTIVATA, IRRAGIONEVOLE ED ECCESSIVA. I PUNTI CHE SONO CONTENUTI NELLA MOZIONE DI CENSURA NON TROVANO NESSUN FONDAMENTO TECNICO NEGLI ATTI DELLA REGIONE UMBRIA. La mozione dimostra una non conoscenza della gestione del programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 e delle modalità di erogazione dell'insieme delle risorse del programma di sviluppo rurale, delle condizioni di



ammissibilità e delle concrete possibilità di utilizzo di queste risorse finanziarie. E' l'Unione Europea stessa che fissa nel suo Regolamento quadro le motivazioni e i criteri che gli organismi pagatori e le strutture a esse delegate nelle gestioni delle misure, che sono nel nostro caso la Regione Umbria, sono tenuti a rispettare in materia. Il programma di sviluppo rurale agisce in via generale sull'insieme di tutte le imprese agricole presenti nel territorio regionale. L'organismo pagatore italiano, Agea, ha disciplinato la materia e per quanto riguarda le figure della struttura regionale gli incompatibili sono gli istruttori delle singole misure, i revisori, gli addetti al controllo in loco, cioè quelli che fanno i sopralluoghi in azienda, gli addetti ai controlli ex post e il responsabile di misura. Il programma di sviluppo rurale è l'unico dei programmi dell'Unione Europea che noi utilizziamo in via estensiva nella generalità delle domande; su 25 mila domande di ammissione sulle diverse misure di finanziamento, ben 23 mila sono state finanziate, a indicare che una volta verificati i requisiti di ammissibilità di frequente noi scorriamo le graduatorie per utilizzare l'insieme delle misure finanziarie che sono a disposizione. Paradossalmente, questo è uno dei pochi ambiti in cui le risorse sono sufficienti ed anzi in alcuni casi proroghiamo i termini, in altri casi li riapriamo per consentire il pieno utilizzo dei fondi europei e per non restituire alla Commissione Europea parte delle risorse. È formidabile che la stessa mozione di censura che solleva il conflitto d'interessi ci chieda che l'organismo pagatore, invece di essere nazionale, sia regionale; la Giunta regionale ha valutato che sarebbe alquanto costoso attivare un organismo pagatore autonomo, e la Corte dei Conti nazionale, recentemente, proprio nella Sezione di controllo degli affari comunitari, ha denunciato gli alti costi di funzionamento degli organismi pagatori regionali e ha riconosciuto le buone pratiche di quelle Regioni, come l'Umbria, che utilizzano l'organismo pagatore nazionale, anziché dotarsi di un proprio organismo pagatore, che sarebbe costoso e irragionevolmente costoso. Il cuore di un eventuale conflitto d'interessi sarebbe dovuto stare nella costruzione del bando e l'unico atto di Giunta che si compie è quando si approvano i criteri del bando che definiscono i requisiti per cui il cittadino può accedere a quella misura. Questo atto, che è quello più politico di tutto il procedimento, è stato fatto dalla Giunta regionale precedente, nel marzo 2010, quando eravamo in piena campagna elettorale, i criteri erano stati definiti nell'ottobre 2009, quindi a vigenza della precedente Giunta regionale, quando né io né l'Assessore Cecchini né questa Giunta regionale era nell'esercizio delle sue funzioni. Infine ricordo che i termini sono stati prorogati perché nessuna impresa agricola umbra aveva fatto domanda, quindi addirittura i termini sono stati prorogati per consentire alle imprese di utilizzare la misura che non era stata utilizzata: figuriamoci se il tema era quello del vantaggio escluso ad altri. Ma la cosa più grave è che lei ha presentato la

mozione di censura dopo che ha potuto verificare che vi è stata una graduatoria provvisoria a cui anche la persona legata da vincoli di parentela con l'assessore Cecchini non ha dato seguito alla sua domanda, non ha presentato la documentazione, non ha avuto accesso e non ha ottenuto nessun tipo di finanziamento pubblico regionale".

**SANDRA MONACELLI** (Udc): "LA POLITICA NON PUÒ NON OCCUPARSI DI QUESTI FATTI, NON SI PUÒ RISCHIARE NEMMENO IL LONTANO SOSPETTO DI UNA DIFESA DI CASTA. Si discute di un argomento che cade dentro un clima pesante di antipolitica. Il confine tra interessi personali e politici è sempre molto labile, non attiene a noi una valutazione penale, ma politica, di opportunità. E le affermazioni della presidente Marini sul fatto che 'chi di moralismo ferisce...' sono fuori luogo: di queste cose ce ne dobbiamo occupare perché è una questione di etica politica, perché non si dica che la casta si autoassolve, vincendo con il voto di maggioranza. Esiste una colpevolezza di casta, ma la casta non è solo quella dei politici ma anche quella dei funzionari e per evitare fatti come questi occorre fissare regole precise per rinnovare la Pubblica amministrazione: chi approva o gestisce atti o regolamenti non può trarre benefici che da essi derivano. E per evitare che domani grazie al voto della maggioranza che, bocciata la mozione, domani si scriva sui giornali che la casta si è autoassolta propongo ai colleghi del centrodestra di soprassedere alla votazione".

**FIAMMETTA MODENA** (Pdl): "IL CONFLITTO DI INTERESSI C'È. LA MAGGIORANZA NON BANALIZZA. CIRIGNONI HA SOLLEVATO UNA QUESTIONE CHE RICHIAMA TUTTI NOI A RIVEDERE LE MODALITÀ COMPORTAMENTALI DELLA POLITICA. Il fatto che la Lega Nord sia coinvolta in una vicenda di moralità politica non può autorizzare la maggioranza a banalizzare o svalutare la mozione di censura proposta da Cirignoni che tutti i gruppi di opposizione hanno convintamente firmato. Anche per una questione di solidarietà politica che va oltre la contingenza politica nazionale. Il consigliere Cirignoni svolge egregiamente il proprio lavoro in questo consesso, e le sue posizioni non possono essere strumentalmente criticate riferendosi a fatti di cui egli non porta certo la responsabilità. Alla maggioranza si drizza il pelo quando fatti di moralità politica toccano i suoi esponenti. Nello specifico della vicenda il conflitto di interessi c'è - e di conflitto d'interessi il centrosinistra ne ha esperienza avendone fatto un'arma di lotta in chiave anti Berlusconi in questi anni - e se un gruppo di minoranza utilizza gli strumenti messi a disposizione da Statuto e regolamento come in questo caso, lo fa nella piena legittimità politica ed è per questo degno di rispetto. Cirignoni ha sollevato una questione che richiama tutti noi, classe dirigente politica a rivedere le modalità comportamentali della politica stessa".

**REPLICA CIRIGNONI** (LEGA NORD): "NON MI ASPETTAVO CHE UNA MAGGIORANZA IN BALIA DI AVVISI DI GARANZIA FACESSE IL MEA CULPA - Non ritiro la mozione come qualcuno ha richie-



sto, perché essa rientra appieno nelle regole stabilite dallo Statuto della regione Umbria. Non mi aspettavo che una maggioranza in balia di avvisi di garanzia per ipotesi di reato che vanno dalla concussione all'abuso di ufficio, al peculato e all'associazione a delinquere, fosse disponibile al mea culpa. I cittadini sapranno giudicare chi ha fatto la 'porcata'. **ANDREA LIGNANI MARCHESANI** (PDL, per dichiarazione di voto): "BANDO POCO PUBBLICIZZATO E COINCIDENZE SOSPETTE - A questo bando particolare avevano accesso, oltre che gli agricoltori, anche proprietari di case ai fini del miglioramento del paesaggio rurale. Un bando che, seppur legittimo, è certamente poco pubblicizzato, visto che in un primo momento non aderisce nessuno e poi si ritrovano 3 domande legate a personaggi che svolgono ruoli pubblici nei primi posti. Le coincidenze sono quanto meno sospette. E quando il sospetto lambisce ci si dimette".

**SPESE MILITARI: "L'UMBRIA DICE NO ALL'ACQUISTO DEI CACCIABOMBARDIERI F35" - LA SODDISFAZIONE DI DOTTORINI (IDV - PRIMO FIRMATARIO MOZIONE): "UTILIZZARE I 15 MILIARDI DI EURO PER SOCIALE, SCUOLA E SANITÀ"**

*Il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, esprime la sua soddisfazione perché il Consiglio regionale e quindi "l'Umbria ha detto no all'acquisto dei cacciabombardieri F35. Una spesa inutile e insostenibile, specie in un momento in cui il governo chiede sacrifici enormi ai cittadini e alle amministrazioni locali". Dottorini, nell'invitare il Governo ad "utilizzare i 15 miliardi di euro per sociale, scuola e sanità", rimarca come "il fatto che Pdl, Lega e Udc abbiano abbandonato l'Aula per impedire il voto è significativo di un disinteresse totale verso i temi dell'equità e della tanto sbandierata riduzione della spesa pubblica".*

Perugia, 29 maggio 2012 - "Finalmente anche l'Umbria dice no all'acquisto dei cacciabombardieri F35. Una spesa inutile e insostenibile, specie in un momento in cui il governo chiede sacrifici enormi ai cittadini e alle amministrazioni locali". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori, commenta l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, della mozione, di cui è primo firmatario assieme al collega Paolo Brutti, contro l'acquisto da parte del ministero della difesa dei cacciabombardieri F35. "Il fatto che Pdl, Lega Nord e Udc abbiano abbandonato l'Aula per impedire il voto - aggiunge Dottorini - è significativo di un disinteresse totale verso i temi dell'equità e della tanto sbandierata riduzione della spesa pubblica. Evidentemente, piuttosto che dire 'No' ai cacciabombardieri, preferiscono tagliare su pensioni, assistenza sociale e servizi ai cittadini. Avviare piani di riarmo in questo periodo storico, spendere 15 miliardi di euro per aerei adibiti al trasporto di ordigni nucleari, è incomprensibile soprattutto per uno Stato che fa del ripudio della guer-

ra uno dei cardini della propria convivenza e della propria Carta costituzionale. Tanto più che l'acquisto di questi strumenti di morte andrà a incidere negativamente sulla spesa per il sociale, la scuola, il trasporto pubblico e la sanità". "La mozione approvata oggi - aggiunge Dottorini - si unisce a quelle approvate in Italia da molte Assemblee rappresentative. Fa piacere constatare come a livello regionale tutto il Partito democratico e la coalizione di centrosinistra abbia sostenuto la nostra proposta. Con la mozione appena approvata, oltre a manifestare la contrarietà della Regione Umbria all'acquisto dei cacciabombardieri F35, viene avanzata la richiesta di revisione e riduzione complessiva della spesa militare. Parallelamente - conclude il capogruppo Idv - la Regione dovrà avviare una collaborazione con il Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace al fine di individuare politiche comuni per il disarmo e la sicurezza umana".

**CAMPELLO SUL CLITUNNO: "CHIARIMENTI SUL CONCORSO PER ISTRUTTORE DIRETTIVO" - UNA INTERROGAZIONE DI VALENTINO E MONNI (PDL)**

*I consiglieri regionali del Popolo della Libertà Rocco Valentino e Massimo Monni hanno presentato una interrogazione per chiedere alla Giunta di Palazzo Donini di chiarire, "nei limiti della propria competenza", quanto avvenuto a Campello sul Clitunno. Valentino e Monni, riferendosi ad un concorso pubblico a cui sarebbe stato ammesso un solo candidato, sottolineano la "singolare concomitanza di eventi ha fatto sì che l'unica ammessa alla fase successiva del bando fosse un assessore comunale in carica nel Comune di Gualdo Cattaneo".*

Perugia, 30 maggio 2012 - La Giunta regionale chiarisca se, nei limiti della propria competenza, intende richiedere al Comune di Campello chiarimenti e delucidazioni in merito al concorso per istruttore direttivo a cui è stato ammesso un solo candidato. Lo chiedono, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, i consiglieri regionali del Popolo della Libertà Rocco Valentino e Massimo Monni. Gli esponenti dell'opposizione spiegano che il Comune di Campello sul Clitunno ha indetto un bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno e indeterminato di un posto di istruttore direttivo presso l'area manutenzioni dei lavori pubblici (categoria D1). Cinquantadue sarebbero state le domande pervenute in risposta al bando in questione: i candidati, il 7 maggio scorso, avrebbero affrontato una prova selettiva consistente in quesiti a risposta multipla sulle materie di esame. Valentino e Monni rilevano che questa "procedura preselettiva veniva superata da una sola concorrente mentre tutti gli altri 51 risultavano non ammessi alla prova scritta del concorso medesimo". "Successivamente - spiegano i consiglieri regionali - la Commissione giudicatrice, in esito al riesame delle operazioni concorsuali rela-



tive alla procedura preselettiva, tenuto conto che a due test, tra quelli somministrati, erano abbinate risposte non pienamente pertinenti, ha deciso di riparametrare il numero dei test in 28 anziché 30 e di riproporzionare il punteggio minimo del superamento della prova ammettendo in tal modo altri 2 concorrenti alla successiva prova scritta. L'unico soggetto inizialmente ammesso alla fase successiva del bando era, ed è, assessore al Comune di Gualdo Cattaneo e il presidente della commissione giudicatrice era, ed è, il segretario comunale che svolge tale funzione sia nel Comune di Gualdo Cattaneo che nel Comune di Campello sul Clitunno". Rocco Valentino e Massimo Monni evidenziano "la singolare concomitanza di eventi ha fatto sì che l'unica ammessa alla fase successiva del bando fosse un assessore comunale in carica in uno dei due Comuni" e sottolineano "il momento di particolare sensibilità dimostrato dall'intera opinione pubblica italiana in merito alla trasparenza e alla correttezza della Pubblica amministrazione in tutte le sue scelte amministrative". Considerando "oltremodo singolare che in qualsivoglia graduatoria indetta da qualsivoglia Pa risulti ammesso alla fase successiva di qualsivoglia bando un solo ed unico soggetto, escludendo totalmente la (consistente) residua parte degli aspiranti all'impiego" i consiglieri dell'opposizione concludono ribadendo che "i criteri meritocratici dovrebbero essere i valori fondanti delle scelte operate dalla Pubblica amministrazione, soprattutto dopo i fatti e le vicende negative che hanno recentemente interessato la nostra Regione, denominati dalla stampa locale 'appaltopoli' o 'sanitopoli', screditandone indubbiamente il fare amministrativo".



**Ricostruzione**

**SISMA 1997 NOCERA UMBRA: "I FABBRICATI OGGETTO DI SGOMBERO CON LAVORI NON ANCORA ULTIMATI SIANO ESENTI DALL'IMU FINO ALLA LORO AGIBILITÀ" - MOZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA)**

*Sostenere presso il Governo la richiesta di esenzione dall'applicazione dell'Imu per i fabbricati siti nel Comune di Nocera Umbra sottoposti a ordinanza di sgombero in seguito al sisma del 1997 che non hanno l'agibilità perché i lavori di recupero non sono ancora oggi ultimati: è l'oggetto di una mozione che il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia) propone al Consiglio regionale.*

Perugia, 10 maggio 2012 – Il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia) ha presentato una mozione urgente con la quale chiede l'impegno della Giunta nel "fare propria e sostenere, presso il Governo nazionale, la richiesta di esenzione dall'applicazione dell'IMU dei fabbricati siti nel Comune di Nocera Umbra, oggetto di ordinanza di sgombero in seguito al sisma del 1997 ed i cui lavori di recupero non sono ad oggi ancora ultimati, fino alla definitiva agibilità degli stessi". Zaffini si richiama al Decreto legge numero 16 del 2 marzo 2012 poi convertito in Legge numero 44 del 26 aprile 2012 che, con riferimento ad immobili siti in Abruzzo recita "... I redditi dei fabbricati, ubicati nelle zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009, purché distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero in quanto inagibili totalmente o parzialmente, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta sul reddito delle persone fisiche...I fabbricati di cui al periodo precedente sono, altresì, esenti dall'applicazione dell'imposta municipale fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi". "Nel Comune di Nocera Umbra – afferma Zaffini nell'atto - sono presenti numerosi immobili interessati da ordinanza di sgombero in seguito al sisma del 1997 ed a tutt'oggi ancora inagibili, poiché il sisma ha provocato ingenti danni (l'80 per cento del patrimonio edilizio nocerino, ndr) rendendo il processo di ricostruzione particolarmente lungo e complesso per cui, soprattutto nel borgo medievale di particolare pregio, il recupero di una parte degli immobili privati non è stato ultimato". Per il consigliere regionale tale situazione richiama espressamente la normativa sopracitata. Inoltre Zaffini invita a considerare che "il tessuto economico del Comune di Nocera Umbrarisulta gravemente compromesso sia per le ricadute dell'evento sismico, sia per la crisi della Antonio Merloni Spa, che rappresentava il 90 per cento del tessuto produttivo locale". "Inoltre – aggiunge - il Governo ha recepito un ordine del giorno a firma dei parlamentari umbri, nel quale si chiede che l'esenzione prevista per gli immobili dell'Abruzzo sia estesa anche agli immobili inagibili siti nel Comune di Marsciano per il sisma del 2009. Analogamente,

il Comitato direttivo dell'ANCI ha elaborato e sottoposto al Governo per i Comuni delle Regioni Molise e Puglia, colpiti dal sisma del 2002, un ordine del giorno con cui si chiede l'esenzione IMU proprio per gli immobili oggetto di ordinanza di sgombero e ad oggi ancora inagibili, ritenendo fortemente ingiusto, nonché lesivo dell'articolo 3 della Costituzione, che tale esenzione sia applicata a 'macchia di leopardo".

**CONSIGLIO REGIONALE (3): APPROVATA UNA MOZIONE BIPARTISAN CHE IMPEGNA LA GIUNTA A RICHIEDERE A GOVERNO E PARLAMENTO UN SOSTEGNO FINANZIARIO PER LA RICOSTRUZIONE POST SIMA DI MARSCIANO**

Perugia, 29 maggio 2012 - Il Consiglio regionale nella seduta odierna ha approvato all'unanimità una mozione bipartisan che impegna la Giunta regionale ad attivarsi nei confronti di Parlamento e Governo affinché siano assegnati dei fondi che, attraverso un'appropriata disposizione legislativa, permettano di far fronte agli interventi prioritari di ricostruzione degli edifici danneggiati dal terremoto che ha colpito il territorio di Marsciano nel dicembre 2009. Il costo stimato per questi interventi è di 101 milioni di euro. Nel documento si precisa che il sostegno finanziario può anche essere diluito nel tempo con contributi costanti per 15-20 anni "per consentire alla Regione Umbria di contrarre un mutuo per il finanziamento degli interventi prioritari". Nella mozione si chiede inoltre di attuare ogni azione ed iniziativa nei confronti del Governo per la sospensione del pagamento dell'Imu per quegli immobili danneggiati da eventi sismici e tutt'ora sottoposti a ordinanza di sgombero. Ad oggi per gli interventi di ricostruzione post sisma di Marsciano sono stati stanziati 21 milioni di euro dal Governo che hanno consentito di completare la ricostruzione "leggera"; altri 8 milioni di euro, stimati quali proventi dell'aumento dell'accisa sulla benzina, sono stati destinati dalla Regione Umbria agli interventi di ricostruzione "pesante".



**SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA: IN PRIMA COMMISSIONE IL REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO A DOCUMENTI E ATTI DELL'ESECUTIVO – PARERE FAVOREVOLE CON SUGGERIMENTI TECNICI**

*La Prima Commissione ha espresso parere favorevole, con alcune osservazioni tecniche, al regolamento della Giunta che disciplina le modalità di esercizio del diritto di accesso da parte dei cittadini ai documenti amministrativi della Regione. Il provvedimento in discussione, stabilisce che i documenti amministrativi possono essere visionati o richiesti in copia. Non solo gli atti veri e propri ma anche la parte relativa all'istruttoria, questo per garantire un "ampio e allargato" esercizio del diritto di accesso. La Giunta regionale, inoltre "favorisce la circolazione di atti e documenti per via informatica". Nel regolamento sono elencati tutti quei documenti che non è possibile visionare: gli atti preparatori di piani e programmi; procedimenti tributari; riguardanti contrattazione collettiva in corso e atti interni; con informazioni sulla vita privata o la riservatezza di persone fisiche o giuridiche. Escluse infine le richieste "palesamente preordinate a controllo generalizzato al solo scopo emulativo e per mera curiosità". Il regolamento entrerà in vigore dal 1° giugno prossimo.*

Perugia, 17 maggio 2012 - L'assessore regionale Gianluca Rossi nella seduta ieri della I Commissione, presieduta da Oliviero Dottorini, ha presentato il regolamento che disciplina le modalità di esercizio del diritto di accesso da parte dei cittadini ai documenti amministrativi dell'Amministrazione regionale. L'atto, su cui la Commissione consiliare dovrà esprimere parere obbligatorio, è in attuazione dell'articolo 25 della legge regionale "8/2011" sulla semplificazione amministrativa e normativa. L'atto è stato approvato all'unanimità con alcune osservazioni di carattere tecnico che hanno riguardato soprattutto la necessità di raccordare il testo con le disposizioni di legge nazionali; richiesto anche di togliere dall'articolo il riferimento alle modalità di acquisizione degli atti da parte dei consiglieri regionali in quanto regolate dalle norme dello Statuto regionale e del Regolamento del Consiglio. Il provvedimento in discussione (composto da 17 articoli) stabilisce che i documenti amministrativi possono essere visionati o richiesti in copia, non solo gli atti veri e propri ma anche la parte relativa all'istruttoria, questo per "garantire e ampliare" l'esercizio del diritto di accesso da parte dei cittadini. La Giunta regionale, inoltre "favorisce la circolazione di atti, documenti e informazioni per via informatica", e su questo punto il presidente della Commissione, Oliviero Dottorini aveva sottolineato la necessità di raccordare il regolamento con gli obiettivi dell'"open data" (diffusione in rete della documentazione pubblica) sui quali sta lavorando il Consiglio regionale.

Nel regolamento vengono inoltre elencati (articolo 13) tutti quei documenti per i quali non è

possibile l'accesso. In primo luogo quelli la cui divulgazione può pregiudicare la tutela degli interessi concernenti la sicurezza, il corretto svolgimento delle relazioni tra Regione e istituzioni dell'Unione europea, organizzazioni internazionali o altri paesi. Esclusi anche gli atti preparatori legati alla pianificazione e programmazione per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione. Indisponibili inoltre i procedimenti tributari, per i quali valgono le disposizioni che li regolano, ed i documenti concernenti la vita privata o la riservatezza di persone fisiche, giuridiche, gruppi, imprese ed associazioni e se si tratta di dati relativi allo stato di salute o alla vita sessuale nei termini previsti dal decreto legislativo "196/2003". Non accessibili anche i procedimenti di selezione che contengono informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi e i documenti riguardanti l'attività in corso di contrattazione collettiva ed atti interni. In tutti questi casi deve comunque essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza è necessaria per curare o difendere i propri interessi giuridici. Non sono ammissibili poi richieste di documenti "palesamente preordinate" ad un controllo generalizzato dell'operato dell'amministrazione regionale, né quelle presentate al solo scopo emulativo e per mera curiosità. Nel caso, infine, di documenti contenenti dati sensibili e giudiziari l'accesso è consentito nei limiti in cui è strettamente indispensabile e nei termini previsti dall'articolo 60 del decreto legislativo "196/2003", in caso di dati idonei a rilevare lo stato di salute e la vita sessuale. I cittadini che vogliono visionare o avere in copia un atto possono farlo mediante una richiesta motivata, verbale o scritta, al responsabile del procedimento (dirigente della struttura competente per l'atto in questione) che è tenuto a provvedere immediatamente se non vi sono soggetti controinteressati all'atto richiesto, altrimenti va avviata la modalità di accesso "formale" che si realizza attraverso una richiesta motivata (viene fornito il modulo) che può consegnata a mano, per posta o tramite e-mail (posta elettronica certificata). La richiesta di accesso ai documenti deve essere soddisfatta entro un termine massimo di trenta giorni decorrenti dal giorno in cui la domanda arriva al protocollo informatico. Il richiedente è tenuto a rimborsare i costi di riproduzione dei documenti. Il responsabile del procedimento può disporre (entro dieci giorni dalla richiesta) il differimento, motivato, della consegna del documento richiesto indicandone la durata, al fine di salvaguardare specifiche esigenze della Regione riferite al principio di buon andamento dell'azione amministrativa. Il regolamento entrerà in vigore dal 1° giugno prossimo.



**DIABETE: "LA GIUNTA SI FACCIA CARICO DI ACCELERARE L'ITER DELLA PROPOSTA DI LEGGE DELLE ASSOCIAZIONI UMBRE DEI DIABETICI" – LETTERA DI GORACCI (PRC – FDS) A PRESIDENTE MARINI E ASSESSORE TOMASSONI**

Perugia 2 maggio 2012 – La proposta di legge quadro regionale sui malati di diabete, suggerita dalle associazioni umbre che raggruppano svariate decine di migliaia di pazienti, serve ad alleviare alcuni problemi di questa sfortunata categoria, non ha alcun colore politico e come tale va approvata al più presto. A sostenerlo è il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc - Fds), che in questi giorni ha inviato una lettera aperta alla presidente della Giunta Catuscia Marini ed all'assessore alla sanità Franco Tomassoni per sollecitare l'esecutivo regionale a farsi carico dell'iter legislativo di un testo che pur condiviso da tutti i gruppi consiliari "da troppi mesi è in attesa di un suo percorso definito". Goracci ricorda che sulla legge proposta dai diabetici con l'intendimento di migliorare qualità della vita e lavoro dei pazienti alle prese con tante difficoltà derivanti anche dai servizi sanitari e sociali, c'è già stata una prima lettura e una sostanziale condivisione di tutti i gruppi; ma si è in attesa del parere del Governo regionale, "per capire come la proposta possa essere inserita nelle nuove disposizioni legislative e finanziarie nazionali". Per Goracci "è già trascorso tempo a sufficienza per avere un quadro definito. Indugiare oltre sarebbe un'azione anche di scarso rispetto nei confronti dei cittadini membri delle associazioni dei diabetici umbr". A giudizio di Goracci si tratta infatti di "sbloccare l'iter di un provvedimento utile e importante che ristagna da quasi un anno e che, altrimenti, dovrebbe tornare alla iniziativa dei gruppi consiliari".

**"DUE SOLE ASL, CON SEDI A CITTÀ DI CASTELLO E FOLIGNO, PER RIEQUILIBRARE GLI OSPEDALI DI PERUGIA E TERNI - LIGNANI MARCHESANI (PDL) AUSPICA RISOLUZIONE UNITARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE TIFERNATE**

*Il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani ritiene che l'Alto Tevere, con Città di Castello, possa formulare una proposta istituzionale unitaria in vista della riforma sanitaria regionale, rivendicando assieme a Foligno la sede di una delle due sole Asl regionali, per riequilibrare il peso territoriale delle due aziende ospedaliere di Perugia e Terni. A tal fine esorta il sindaco di Città di Castello a convocare il Consiglio comunale entro 10 giorni per partecipare attivamente al processo di riforma annunciato dalla Giunta regionale.*

Perugia 2 maggio 2012 – La riforma della sanità umbra non ammette sterili demagogie campaniliste e nemmeno la difesa di posizioni insostenibili; ma l'Alto Tevere potrebbe partecipare atti-

vamente al processo di riorganizzazione elaborando una presa di posizione istituzionale che prefiguri in Città di Castello e Foligno la sede delle uniche due Asl umbre, come forma di riequilibrio territoriale con Perugia e Terni sedi delle due rispettive aziende ospedaliere. Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani esortando il sindaco di Città di Castello che ha "opportunamente accettato la proposta dei suoi gruppi consiliari" a convocare entro dieci giorni un Consiglio comunale sulla riforma della sanità umbra insieme ai consiglieri regionali di quel comprensorio, allo scopo di precedere e non subire e rincorrere gli effetti delle scelte cui sta lavorando la Giunta regionale. Illustrando la proposta "delle forze di opposizione", con due due aziende territoriali invece delle quattro attuali, Lignani Marchesani afferma: "La nostra ipotesi parte dal presupposto che con Foligno spostata nell'Azienda territoriale sud e considerando i due ospedali dei capoluoghi come sedi delle Aziende ospedaliere, Città di Castello e la città della Quintana, possano essere riconosciuti come luoghi dei due più importanti ospedali di territorio e conseguentemente sedi delle due Asl". Questo, chiarisce il consigliere, non per becero campanilismo ma, da un lato per prevenire proprio derive di questo genere e dall'altro al fine di considerare l'Umbria come una comunità diffusa fatta di più cattedrali e torri municipali che non si esauriscano nei capoluoghi. "Quello che interessa - prosegue Lignani Marchesani - non è certo la sede di una governance che in tempi telematici lascia il tempo che trova ma la salvaguardia di servizi e la creazione di eccellenze che bene si integrano con la posizione geografica dell'Alto Tevere. Una posizione di buon senso che semplicemente non potrà accettare altrui insostenibili pretese e la logica dei due pesi e due misure in omaggio postumo ad antichi equilibri regionali".

**"ESTENDERE LA SPERIMENTAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA INDIRECTA PER PERSONE AFFETTE DA SLA AD ALTRE PATOLOGIE CON DECORSO AFFINE" - MOZIONE DI GALANELLO E LOCCHI (PD)**

*I consiglieri regionali del Partito Democratico, Fausto Galanello e Renato Locchi hanno presentato una mozione da discutere in Aula che impegna la Giunta regionale a: "quantificare il numero di persone affette da patologie che abbiano un decorso affine alla Sla (sclerosi laterale amiotrofica) e che si trovano in uno stadio avanzato della malattia e abbiano bisogno di misure di aiuto o dell'assegno di sollievo, per loro e le loro famiglie per favorirne la permanenza a domicilio; valutare l'impatto economico e la fattibilità di estendere la sperimentazione già prevista con la delibera di Giunta 909/2011, a favore dei malati di Sla, anche alle persone affette da patologie invalidanti e assimilabili alla Sla". Per Galanello e Locchi al centro dei risultati del lavoro del sistema sanita-*



*rio non devono esserci "né gli apparati, né le patologie, bensì la persona con le proprie sensibilità e necessità, garantendo il diritto alla salute costituzionalmente riconosciuto anche ai malati di altre patologie invalidanti".*

Perugia, 7 maggio 2012 - "Quantificare il numero di persone affette da patologie che abbiano un decorso affine alla Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) e che si trovano in uno stadio avanzato della malattia e abbiano bisogno di misure di aiuto o dell'assegno di sollievo, per loro e le loro famiglie per favorirne la permanenza a domicilio; valutare l'impatto economico e la fattibilità di estendere la sperimentazione già prevista con la delibera di Giunta regionale "909/2011", a favore dei malati di Sla, anche alle persone affette da patologie invalidanti e a questa assimilabili". È quanto chiedono, attraverso una mozione da discutere in Aula, i consiglieri regionali del Partito Democratico, Fausto Galanello e Renato Locchi che rimarcano come "la Regione Umbria, anche in seguito ad una iniziativa legislativa del consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc), diretta a promuovere interventi a sostegno della funzione assistenziale domiciliare per le persone affette da Sla, ha comunque inteso dare seguito alle legittime richieste delle persone residenti in Umbria affette da malattie dei motoneuroni ed in particolare da Sla, che si trovano nella fase avanzata della malattia e per le loro famiglie, disponendo l'assegno di sollievo e misure di aiuto, di sostegno familiare e domestico per favorire la permanenza a domicilio". Galanello e Locchi spiegano quindi che "la situazione correlata alle altre patologie con decorso affine alla Sla è fenomeno noto in Umbria e registra una incidenza tale da essere in parte presa in considerazione nel Piano sanitario regionale 2009-2011, dove risulta che vi è tutta una serie di patologie neurologiche che richiedono l'intervento di alta specializzazione come per l'ictus, la sclerosi multipla, il morbo di Parkinson, le polineuropatie, le neoplasie, le infezioni del sistema nervoso centrale, le malattie degenerative come sclerosi laterale amiotrofica (Sla) e le miopatie, ecc. Dal Piano sanitario regionale - evidenziano i consiglieri regionali - risulta infatti che l'ictus cerebrale, la principale causa di invalidità nel mondo occidentale, è la più frequente patologia trattata in riabilitazione neurologica ed in Umbria addirittura sono prevedibili circa 2.200 nuovi casi all'anno. Il 25-50 per cento di essi presenteranno una disabilità permanente che necessita di riabilitazione. Per questa patologia, nell'area del perugino, è prevedibile un'incidenza di oltre 300 casi/anno che necessitano di riabilitazione intensiva che potrà essere svolta in regime di ricovero anche nelle strutture della provincia. La sclerosi multipla (SM) - scrivono ancora Galanello e Locchi nella loro mozione - ha una prevalenza in Umbria di circa 600 casi, probabilmente sottostimata nelle persone con disabilità minimale o assente, mentre è universalmente riconosciuto che questa tipologia di disabilità necessita di un costante monitoraggio, di un in-

tervento riabilitativo e tutta la rete riabilitativa deve contribuire a tale supporto, al pari della Sla. Il Piano sanitario regionale - sottolineano - ha previsto una serie di azioni nell'ambito strettamente sanitario e riabilitativo dirette a sostenere i percorsi di continuità assistenziale nelle strutture di alta specializzazione a valenza regionale ed extraregionale, ad aumentare i posti letto di riabilitazione intensiva sia in degenza continuativa che in ospedale diurno, implementare linee guida dei percorsi riabilitativi delle persone con sclerosi multipla, e individuare i criteri di appropriatezza di intervento per le malattie degenerative". Galanello e Locchi ricordano come "dai dati forniti in Terza Commissione consiliare, nel marzo 2011 dall'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica (Aisla) risulta che in Umbria le persone con diagnosi di Sla siano ad oggi 80 e che le persone ricoverate almeno una volta negli ospedali umbri con diagnosi di malattia del motoneurone dal 2005 al 2009, sono state 271, di cui 209 con diagnosi di SLA. Considerando poi, solo i primi ricoveri nell'anno 2009, i nuovi casi ammontano a 63 per il totale del gruppo di diagnosi e 47 per la sola diagnosi di Sla". In sostanza, per Galanello e Locchi, "al centro dei risultati del lavoro del sistema sanitario non devono esserci né gli apparati, né le patologie, bensì la persona con le proprie sensibilità e necessità. Ed è proprio alla persona che va garantito il diritto alla salute costituzionalmente riconosciuto anche ai malati di altre patologie invalidanti assimilabili alla Sla".

#### **"MATURI I TEMPI PER AFFRONTARE IN MANIERA ORGANICA IL RIPRISTINO DELL'ASSEGNO DI CURA PER I NON AUTOSUFFICIENTI" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

Perugia, 7 maggio 2012 - "Credo che siano maturi i tempi per affrontare in maniera organica la tematica del ripristino nella nostra regione dell'assegno di cura per persone non autosufficienti". Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, a seguito dell'iniziativa assunta dai consiglieri Pd Locchi e Galanello" (<http://goo.gl/bjwx8>) che hanno presentato una mozione mirata ad estendere la sperimentazione di interventi di assistenza indiretta per persone affette da Sla ad altre patologie con decorso affine. Per Monacelli "esistono esperienze attuate in altre regioni italiane che prevedono interventi economici e misure domiciliari erogati ai malati e alle loro famiglie che tendono ad alleggerire il carico delle gravi patologie sopportate dai diretti interessati e dai loro congiunti. E' una battaglia di civiltà riconoscere ai malati e il diritto a poter scegliere il tipo di assistenza che ritengono più adatto. Occorre integrare la cura specialistica con una umanizzazione dell'assistenza verso persone già fortemente gravate dalla vita". Secondo il capogruppo Udc "riconoscere alle persone non autosufficienti la possibilità di vivere nella propria casa assistite dai propri cari anziché



all'interno di una struttura sanitaria, da intendersi non come costrizione ma come luogo specializzato, rappresenta, oltre che un abbattimento della spesa pubblica, anche un indicatore del livello di civiltà di una comunità".

**RU 486: "CHE COSA ASPETTA LA REGIONE? SI PONGA FINE AI SILENZI E SI AVVII LA SPERIMENTAZIONE" - STUFARA (PRC-FDS): "INAGIBILITÀ DEI DIRITTI PER UNA CONCEZIONE OPPORTUNISTICA DELLE RELIGIONI CONFSSIONALI"**

*Il capogruppo Prc-Fds, Damiano Stufara, chiede risposta all'interrogazione presentata nello scorso mese di gennaio, finalizzata a "conoscere i tempi previsti per l'esecuzione della nuova fase di concertazione e per procedere quanto prima all'effettivo avvio della sperimentazione della pillola abortiva RU 486". Per Stufara il conseguimento delle pari opportunità fra uomo e donna concerne la possibilità per quest'ultima di "autodeterminarsi anche nella propria capacità riproduttiva" ed aggiunge: "Contrariamente alle liturgie della politica, la salute e la dignità delle persone non possono aspettare".*

Perugia, 10 maggio 2012 - "Dopo l'intenso dibattito sulla sperimentazione in Umbria dell'interruzione volontaria farmacologica della gravidanza, che ha investito direttamente lo stesso Consiglio regionale, dobbiamo denunciare il grave ritardo sull'effettivo avvio di questo percorso, ritardo che come gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra giudichiamo del tutto inammissibile". Lo afferma il capogruppo del Prc-FdS, Damiano Stufara, che nello scorso mese di gennaio ha presentato un'interrogazione all'assessore alla Sanità per "conoscere i tempi previsti per l'esecuzione della nuova fase di concertazione e per procedere quanto prima all'effettivo avvio della sperimentazione della pillola abortiva RU 486 tramite apposito ed inequivocabile atto della Giunta regionale, nelle forme disposte dalle linee guida elaborate dal Comitato tecnico scientifico e già approvate dalla Giunta stessa", rilevando che "a tutt'oggi, nonostante sia stata sollecitata la risposta, non ci è pervenuta alcuna ulteriore indicazione". Il capogruppo del Prc-FdS ricorda anche che la scelta di procedere alla sperimentazione dell'interruzione volontaria farmacologica della gravidanza ha visto la presidente della Regione "impegnarsi esplicitamente già nella campagna elettorale", seguita da ben tre deliberazioni della Giunta (Dgr "734/2010", relativa all'istituzione del Comitato tecnico scientifico per la predisposizione delle linee guida in materia; Dgr "1124/2010", con cui si è preso atto del lavoro del Comitato; Dgr "863/2011", con cui sono state approvate le linee guida a seguito di un apposito percorso di partecipazione), risponde ad un preciso diritto della donna, sancito dalla legge 194 del 1978, su cui non dovrebbe più

essere necessario esprimersi". "È dunque urgente – secondo Stufara - fare piena chiarezza non solo nell'organismo di governo della Regione Umbria, ma all'interno di tutta la coalizione: non vorremmo infatti che il silenzio imbarazzato sulla sperimentazione dell'RU 486, farmaco adottato da decenni in altri Paesi, sia l'espressione di una desolante quanto indegna 'inagibilità' del tema dei diritti, ispirata in Italia da una concezione opportunistica delle religioni confessionali e del loro rapporto con le istituzioni pubbliche. Se così fosse, ci troveremo in Umbria di fronte ad un'inaspettata regressione, contro cui sarebbero chiamate ad opporsi tutte le forze autenticamente civili e democratiche del territorio, per le quali le parole con cui si conquista il consenso dei cittadini dovrebbero essere le stesse con cui poi si governa". "Chiediamo dunque – conclude - che, nel dare risposta alla nostra interrogazione, si dia innanzi tutto soddisfazione a quanti credono che il conseguimento delle pari opportunità fra uomo e donna passi, come del resto è evidente, per la possibilità per quest'ultima di autodeterminarsi anche nella propria capacità riproduttiva; contrariamente alle liturgie della politica, la salute e la dignità delle persone non possono aspettare".

**RU486: "STUFARA NON ALIMENTI LE 'STANCHE LITURGIE DELLA POLITICA' CHE RITARDANO LE RIFORME" - MONACELLI (UDC): "LIBERIAMO RISORSE PER L'ASSEGNO DI CURA A MALATI GRAVEMENTE INSUFFICIENTI"**

Perugia, 10 maggio 2012 - "Concordo con il capogruppo Prc-Fds Damiano Stufara sul fatto che la salute e la dignità delle persone non possono aspettare i tempi delle liturgie della politica. Per questo lo invito ad accelerare la riflessione all'interno della sua coalizione affinché si pervenga rapidamente ad una 'quadra' al loro interno in materia di sanità. Avremmo così la possibilità di discutere presto su una qualche proposta di riforma, che possa produrre risparmi e liberare risorse ad esempio per il ripristino di un assegno di cura per malati gravemente insufficienti, come proposto anche da autorevoli esponenti della maggioranza, argomento sul quale il grave ritardo di intervento è davvero del tutto inammissibile, questo sì". Nel "rispondere" al collega Stufara, che ha chiesto l'avvio della sperimentazione con la pillola abortiva RU486, la capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli, rilancia l'attenzione su altre problematiche sanitarie, come il tema dell'assegno di cura per malati affetti da Sla e altre malattie incurabili, che definisce "persone titolari di una 'pari opportunità' la cui cieca ed inspiegabile negazione grida giustizia". "Mi stupisco - afferma Monacelli - che il consigliere Stufara, militante di una parte politica così sensibile alla giustizia sociale e già titolare del competente assessorato, si attardi in battaglie ideologiche usando argomenti capziosi in modo improprio. Si preoccupi



invece di non alimentare quelle stanche 'liturgie della politica' all'interno della maggioranza che stanno ritardando il cammino delle riforme, a tutto discapito dei cittadini umbri, la cui salute e dignità non possono aspettare".

**RIFORMA SANITÀ: "UNICA AZIENDA OSPEDALIERA A PERUGIA E UNA SOLA ASL FUORI DAL CAPOLUOGO. IL RESTO È 'MELINA'" - ZAFFINI (FARE ITALIA) CRITICO PER IL MANCATO COINVOLGIMENTO DI CONSIGLIO E SOCIETÀ REGIONALE**

*Il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia) critica l'assessore regionale alla sanità per il mancato coinvolgimento della società e della stessa Assemblea di Palazzo Cesaroni sui temi della riforma sanitaria. Lo critica per l'uso improprio di strutture ospedaliere e di dirigenti sanitari in sedi di partito; ma anche per il tentativo di affrontare il difficile tema del riequilibrio endoregionale. A suo giudizio, comunque, una semplificazione vera della sanità umbra si ottiene solo con una azienda ospedaliera unica da ubicare a Perugia e con una altrettanto unica Asl, "fuori Perugia".*

Perugia 11 maggio 2012 – "E' paradossale che l'assessore Tomassoni nella sua road-map per spiegare i contenuti della mitica riforma della Sanità umbra abbia coinvolto, in qualche caso, addirittura i direttori generali nelle sedi di partito; abbia utilizzato persino gli spazi ospedalieri; ma non ha ancora minimamente ascoltato né la società regionale né, tanto meno, figuriamoci, il Consiglio regionale". E' quanto afferma il consigliere di Fare Italia Franco Zaffini, a margine delle dichiarazioni rilasciate ieri dall'assessore regionale alla sanità Franco Tomassoni e riprese oggi dalla stampa locale. Zaffini rimprovera a Tomassoni una sorta di "delirio da statista, che conoscendolo non gli attribuiamo di certo, nel pericolarsi a ridisegnare addirittura i confini di un ipotetico riequilibrio endoregionale: una partita aperta da più di vent'anni che ha visto fallire protagonisti ben più attrezzati sia dell'assessore che della Giunta e della maggioranza attuali". E' del tutto evidente, osserva Zaffini, "che per siffatta partita serva il coinvolgimento di tutti e difficilmente funziona il solito modello del fatto compiuto. I territori, e tutte le forze politiche, dovranno essere coinvolti per discutere e condividere scelte che si preannunciano ardue. In ogni caso – prosegue Zaffini - fin da adesso va riaffermato che l'Umbria è policentrica o non è. All'ipotesi ventilata da Tomassoni di "ricostituire il tutto e la complessità dell'Umbria a due su Perugia e Terni", cosa che riporterebbe il dibattito indietro di oltre 20 anni, preferiamo fin da ora – spiega - l'avverarsi della minaccia dell'accorpamento dell'Umbria con un'altra Regione". "Sempre di più, ed oggi a maggior ragione - sottolinea Zaffini – riaffermiamo la necessità di una semplificazione vera con una Azienda O-

spedaliera unica avente sede a Perugia, per evidenti motivi di contiguità con l'Università, ed un'Azienda Sanitaria, unica, con sede fuori Perugia, comunque caratterizzata da un numero di Distretti tale da garantire l'integrazione dei servizi e le specificità territoriali; distretti che dovranno agire con una gestione per obiettivi e con autonomia finanziaria ed amministrativa, in un'ottica di responsabilizzazione spinta e dentro un quadro strategico e di coordinamento generale. Solo questa – conclude - è la vera Riforma. Tutto il resto è melina. Siamo rotti ai giochi della politica fino a capire che laddove si prefigura che tutto cambia lo si fa gattopardescamente affinché nulla cambi".

**"POSITIVO IL DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE DI CITTÀ DI CASTELLO GRAZIE AL CONTRIBUTO DEL CENTRODESTRA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) commenta favorevolmente l'approvazione unanime, da parte del Consiglio comunale di Città di Castello, di un documento sulla riforma sanitaria regionale. Per Lignani Marchesani il testo, pur essendo frutto di una mediazione, esprime "la non disponibilità da parte di Città di Castello a fare la figura dell'agnello sacrificale rendendosi al contempo disponibili ad inevitabili sacrifici se gli stessi saranno omogeneamente spalmati".*

Perugia, 11 maggio 2012 - "Il Consiglio comunale di Città di Castello ha dato buona prova di sé approvando in maniera unitaria un documento di indirizzo in vista della riforma della sanità regionale". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) evidenziando che "come tutte le mediazioni, il testo è frutto di reciproci passi indietro: per quanto ci riguarda sicuramente ci sono passaggi che descrivono in maniera troppo entusiastica i servizi del nosocomio tiferinate. Liste di attesa ed altre criticità sono invero ben presenti, ma quello che contava in questa fase era far sentire alla Giunta regionale, in procinto di emanare il disegno di legge di riforma e razionalizzazione, una voce chiara sulla non disponibilità da parte di Città di Castello a fare la figura dell'agnello sacrificale, rendendosi al contempo disponibili ad inevitabili sacrifici se gli stessi saranno omogeneamente spalmati". Secondo l'esponente del Popolo della libertà "il documento ha una forza ben diversa da quella proposta da alcuni settori del Pd, che propendevano per un semplice auspicio ad essere presi in considerazione come territorio. Una proposta debole tipica di chi non vuole disturbare il manovratore e magari vuole crescere in carriera ed incarichi all'ombra dello stesso. Ha invece prevalso il buon senso – conclude Lignani Marchesani - e ci auguriamo che sia solo il primo passo di una nuova stagione, in cui Città di Castello rientri a pieno



titolo in un contesto di crescita armonica dell'Umbria con la dignità propria della quarta città della regione".

**RIFORMA SANITÀ: "LA SECONDA ASL A FOLLIGNO È UNA SCELTA CAMPANILISTICA CHE PENALIZZA TERNI " - DE SIO (PDL) A PROPOSITO DI ASL E DELLE DUE MACRO-AREE, PER RIEQUILIBRARE LE PROVINCE**

*Il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio critica l'ipotesi di una Asl a Foligno, anticipata dall'assessore alla sanità Franco Tomassoni nell'ambito di due macro-aree interprovinciali che dovrebbero garantire il riequilibrio fra le due Province di Perugia e Terni. A suo giudizio la collocazione più ovvia della seconda Asl è Terni, altrimenti tutto il territorio risulterebbe penalizzato, da una logica di solo campanile, tutta interna al Pd.*

Perugia 11 maggio 2012 – "Dalle prime indiscrezioni, sembra proprio che sulla riforma della sanità umbra, in particolare sulla distribuzione geopolitica delle Asl, prevalgano logiche di campanile, necessarie solo a ricomporre il quadro delle lotte intestine al Pd; ma se prevalesse, rappresenterebbe una forzatura senza senso, a scapito di utenti, operatori, e soprattutto a danno dei territori della provincia di Terni". Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio commentando le dichiarazioni rilasciate dall'assessore alla sanità Franco Tomassoni, a proposito della individuazione di due macro-aree interprovinciali di riferimento per le due Asl previste. A suo giudizio, "se il presupposto è condivisibile, non si capisce come per rafforzare l'entità provinciale di Terni, in vista di una riforma delle province e dell'insieme dei servizi ad essa collegati, si dovrebbe procedere alla creazione di sole due Asl: una a Perugia e l'altra a Foligno - e non invece a Terni come sarebbe più logico - per unire i territori dell'attuale Asl 4 con quelli di una parte della provincia di Perugia. Un'ipotesi, questa di Foligno - prosegue De Sio - che oltre a rappresentare una penalizzazione immotivata del territorio di Terni, rappresenterebbe un'ulteriore beffa per la nostra provincia che, negli anni passati, è stata l'unica a subire un taglio con la soppressione dell'Asl di Orvieto. Un territorio dove tra l'altro - ricorda l'esponente del Pdl - appare fondamentale nella ristrutturazione dei servizi, vigilare per non smantellare i presidi territoriali, garantendo la permanenza e l'efficienza dei centri salute che costituiscono un punto di riferimento importante per le realtà dei piccoli comuni.

L'universo della sanità regionale - aggiunge De Sio - investe molteplici ambiti che vanno approfonditi separatamente per evitare che argomenti centrali nel dibattito rischino di far trattare con superficialità altri temi, anche essi importanti e che vanno ricondotti in una discussione più di

dettaglio relativa alle linee dei prossimi Piani sanitari regionali.

Siamo i primi - conclude il consigliere - quindi a ritenere che la sobrietà di un dibattito sulla riforma sanitaria regionale non possa ridursi a cervellotiche scorciatoie sui livelli delle istituzioni ad essa preposte. Ma proprio per questo non si possiamo non denunciare i retro pensieri che albergano della Giunta regionale e che vanno contrastati sul nascere".

**RIFORMA SANITÀ: "IL CONSIGLIO REGIONALE È STATO LASCIATO COMPLETAMENTE ALL'OSCURO" - MONACELLI (UDC) CRITICA L'ASSESSORE TOMASSONI PER "IL CONTINUO PEREGRINARE IN TROPPI LUOGHI DI PARTITO"**

Perugia, 11 maggio 2012 - "Mentre impazza il toto-riforma che sulla riorganizzazione della sanità umbra sta facendo esplodere i territori, non passa certamente inosservato l'atteggiamento snob e insostenibilmente anomalo, rispetto ai suoi doveri istituzionali, dell'assessore Tomassoni. Brandelli di riforma annunciati con apposite interviste o presenze assicurate a questo o a quel convegno organizzato da forze politiche amiche si sono sostituite in tutto e per tutto al Consiglio regionale che, qualora l'assessore se ne fosse dimenticato, non solo è stato lasciato finora completamente all'oscuro, ma rimane, nonostante lui, l'unico luogo preposto a discutere e quindi a licenziare, ammesso che la si voglia per davvero, l'annunciata riforma". Così il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, giudica "il continuo peregrinare in troppi luoghi di partito, con conversatori scelti, che alimenta in verità il sospetto che si stia mettendo in atto una sorta di negoziazione su come e dove distribuire le sedi che costituiranno la nuova geografia sanitaria regionale e spartire senza tanti mal di pancia alcuni equilibri".

Secondo Monacelli "le attese erano tutte per una riforma e non una riformicchia che, a distanza di dieci anni dalla precedente, avesse riorganizzato l'intero sistema, parlando delle questioni vere che attengono alla governance unica regionale, al ruolo dei direttori generali, a quello dei distretti, alla rete ospedaliera oltre che ovviamente, ma forse queste sono bazzecole, illustrare oltre al modello efficiente di sanità con il quale si rapporteranno i cittadini, anche a quanto ammontano gli effettivi risparmi economici. Siccome la strada dell'inferno è lastricata di buone intenzioni - conclude - chiedo all'assessore regionale alla sanità di evitare alcune procedure, che sembrano non solo essere sostitutive del confronto istituzionale che rappresenta complessivamente l'intera società, ma anche dedite a ingraziarsi particolari benevolenze".

**"CONTRO L'ABUSO DI ALCOL E DROGHE: PREVENZIONE SUI GIOVANI E PARTECIPAZIONE ALLE SPESE SANITARIE PER CHI È IN STATO DI UBRIACHEZZA O SOTTO GLI**



**EFFETTI DI DROGHE" - LA PROPOSTA DI LEGGE DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi ha presentato una proposta di legge regionale che mira a "contrastare i fenomeni dell'abuso di bevande alcoliche e dell'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope, soprattutto da parte dei giovani". Il testo prevede, tra l'altro, azioni informative, di sensibilizzazione ed educazione sugli effetti e sui costi sociali derivanti dall'abuso di alcol e dall'uso di droga; multe per chi vende alcol ai minori; la partecipazione alla spesa sanitaria per il trasporto in ambulanza effettuato a favore di persone nelle quali venga riscontrato lo stato di alterazione psico-fisica causato dall'assunzione di sostanze stupefacenti o con un tasso di alcolemia superiore a 0,5 grammi per litro.*

Perugia, 12 maggio 2012 - "Contrastare i fenomeni dell'abuso di bevande alcoliche e dell'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope, soprattutto da parte dei giovani, prevedendo anche la compartecipazione alle spese di sanitarie". È questo l'obiettivo della proposta di legge regionale presentata dal consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, secondo cui "è necessaria una normativa chiara rispetto alla promozione di azioni informative, di sensibilizzazione ed educazione sugli effetti e sui costi sociali derivanti dall'abuso di bevande alcoliche e dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope". Il consigliere regionale ricorda che "secondo i dati Istat in Umbria 3 cittadini su 10 bevono alcolici almeno una volta al giorno e circa 110 mila (il 13,6 per cento) tengono un comportamento a rischio a cui si aggiunge una forte escalation della violenza e dei delitti legati alla droga, come confermano i recenti avvenimenti di Perugia. La mia proposta di legge - continua Smacchi - vuole tutelare il diritto degli adolescenti ad una vita familiare e sociale protetta dalle conseguenze legate al consumo di bevande alcoliche e all'uso di droghe, mediante lo sviluppo di specifiche azioni intersettoriali finalizzate a coinvolgere i giovani, soprattutto in età scolare, le famiglie e le associazioni di categoria operanti nelle politiche di prevenzione. Ogni anno, infatti, sono attribuibili all'alcol il 10 per cento di tutte le malattie, il 10 per cento di tutti i tumori, il 36 per cento delle cirrosi epatiche, il 41 per cento degli omicidi, il 45 per cento di tutti gli incidenti, il 9 per cento delle invalidità e delle malattie croniche. In Europa l'alcol è la prima causa di morte fra i giovani fra i 15 e i 29 anni e la droga è tra le prime: in Umbria i morti per overdose nel 2011 sono stati 27 e nel 2012 siamo già a 5, con un tasso di mortalità 5 volte superiore a quello nazionale". L'esponente del Partito democratico spiega che "tra gli intenti della legge c'è l'adozione della 'tolleranza zero' nei riguardi di chi abusa di alcol e droga, cagiona sinistri o danni a terzi, con conseguenti elevatissimi costi sociali ricadenti sull'intera collettività. Nel ribadire il carattere

universalistico della sanità regionale quale garanzia di uniformità delle prestazioni, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, è quindi opportuno prevedere forme di partecipazione alla spesa sanitaria per il trasporto in ambulanza effettuato a favore di persone nelle quali venga riscontrato lo stato di alterazione psico-fisica causato dall'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope ovvero un tasso di alcolemia superiore a 0,5 grammi per litro. Per gli esercizi commerciali che vendono o somministrano, anche a titolo gratuito, bevande alcoliche ai minorenni vengono previste sanzioni amministrative da mille a 6mila euro, che verranno destinate, in modo vincolato, alla prevenzione delle conseguenze legate al consumo di alcol e droga. Con questa proposta di legge - conclude Andrea Smacchi - anche i Corpi di polizia amministrativa locale avranno uno strumento normativo in grado di potenziare e rendere veramente efficace ed incisivo il controllo del territorio, in un'ottica di responsabilizzazione collettiva, che richiede l'impegno di istituzioni, pubblici esercizi, comunità e singoli cittadini".

**"SUL RIORDINO DEL SISTEMA REGIONALE AVVIARE PROFONDO E PARTECIPATO PROCESSO DEMOCRATICO" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) "NO A SEMPLICE RIDUZIONE ASL CHE NON TIENE CONTO DEL POLICENTRISMO"**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene sulle questioni relative al riordino del sistema sanitario regionale e parla di "semplice riduzione delle Asl che non tiene conto del policentrismo umbro" e che le Asl stesse "sono state pensate e disegnate come parte dell'articolazione democratica dell'Umbria. Secondo Goracci, un processo di riforma "su temi così sensibili" deve essere avviato attraverso una profonda ed efficace e partecipata iniziativa democratica, ripensando anche il rapporto con l'Università "che in passato ha dato prestigio all'offerta sanitaria e che oggi è un moltiplicatore di inefficienza".*

Perugia, 16 maggio 2012 - Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene sulle questioni relative al riordino del sistema sanitario regionale e parla di "semplice riduzione delle Asl che non tiene conto del policentrismo umbro" e che le Asl stesse "sono state pensate e disegnate come parte dell'articolazione democratica dell'Umbria. Secondo Goracci, un processo di riforma "su temi così sensibili" deve essere avviato attraverso una profonda ed efficace e partecipata iniziativa democratica, ripensando anche il rapporto con l'Università "che in passato ha dato prestigio all'offerta sanitaria e che oggi è un moltiplicatore di inefficienza". "Il Governo Monti - dice Goracci - prepara una nuova riduzione della spesa sanitaria di 1,5 miliardi di euro che investirà pesantemente anche la Regione



Umbria. Contemporaneamente è partita una revisione per ridurre le pensioni d'invalidità e le prestazioni a chi già vive condizioni di forte disagio. In Umbria è aperta una revisione su nuovi aspetti della sanità regionale che mette in discussione Asl, vecchi siti ospedalieri, assetti territoriali e le funzioni ad essi assegnate". Secondo l'esponente del gruppo Comunista umbro se si affronta la riorganizzazione delle Asl, non si affronta la "burocrazia sanitaria, ma si parla di funzioni legate al territorio, ai cittadini che ci vivono, alla domanda di salute. Le Asl sono state pensate, disegnate come parte dell'articolazione democratica dell'Umbria. Quell'impianto ha consentito anche una crescita qualificata dell'offerta sanitaria e la territorialità di servizi importanti. Ora si risponde con una logica non condivisibile che semplicemente riduce il numero delle Asl, senza tenere conto del policentrismo regionale. Bisogna proporre un impianto altrettanto qualificato e rigoroso, altrimenti sono evidenti i rischi di un abbassamento generale dei livelli di salute e aspettativa della nostra gente". Goracci si dice convinto che non si possa avviare un processo di riforma su temi così sensibili "senza un profondo processo democratico che investa associazioni, forze sociali, territori e cittadini. Da parte mia – sottolinea - ritengo che bisogna partire dalla rimessa in discussione delle aziende ospedaliere e dei rapporti con l'Università. In una drastica riduzione delle risorse non può esserci chi mantiene inalterate le proprie. Il rapporto con l'Università – spiega - ha dato in passato prestigio all'offerta sanitaria in Umbria. Oggi è un moltiplicatore di inefficienza e, a volte, spinge in basso la qualità". "A ben guardare – aggiunge Goracci -, altri ospedali considerati periferici offrono una più alta specializzazione, ben oltre i confini regionali. Infine è evidente che se si parla di due Asl, queste non possono che essere provinciali. Altre ipotesi sono non solo astruse, ma rompono equilibri consolidati, dando il via a giustificati campanilismi. Meglio una sola Asl – conclude il consigliere regionale - e un forte rafforzamento dei distretti territoriali in termini di risorse, personale, più ampie professionalità e mezzi, così da coprire una riconversione di vecchi siti e di centri di intervento programmatico e potenziare l'aiuto alle famiglie che sono lasciate drammaticamente sole ad affrontare malattie e gravi disabilità".

**SERVIZI SANITARI: "A GUALDO TADINO PRELIEVI SOSPESI SENZA PREAVVISO PER LA FESTIVITÀ DEL SANTO PATRONO DI GUBBIO" - MONACELLI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA E CHIEDE REGOLE CERTE PER IL FUTURO, IN TUTTI I COMUNI**

Perugia 16 maggio 2012 – Questa mattina, mercoledì 16 maggio, senza alcun preavviso, nel Centro Salute di Gualdo Tadino non sono stati effettuati prelievi, per una chiusura straordinaria del laboratorio analisi dell'ospedale Gubbio-

Gualdo Tadino, decisa in occasione della festività del Santo patrono di Gubbio. A denunciarne il conseguente disservizio per i cittadini utenti, è Sandra Monacelli, capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni che sull'episodio ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale, per sapere, "come si intende evitare il ripetersi di simili inconvenienti in tutti comuni che fanno riferimento ad un ospedale unico intercomunale". Monacelli fa poi presente che "sono stati segnalati dai cittadini ulteriori disservizi presso il Centro Salute di Gualdo Tadino, anche nella giornata di ieri 15 maggio che non risulta essere festa patronale, e questo ha creato altri problemi proprio per il fatto che non è stato dato alcun opportuno preavviso alla popolazione. In altri Distretti, osserva il capogruppo Udc chiedendo di evitare il ripetersi in futuro di altri disagi, "in occasione delle festività patronali, le chiusure dei centri salute e dei servizi erogati al loro interno vengono effettuate esclusivamente nel giorno in cui si celebra la festa del patrono del comune ove il Centro stesso è ubicato".

**"BENE LA SCELTA DELLA GIUNTA DI AVVIARE UN PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE INCISIVA DELLA SPESA PRIMA DI AFFRONTARE IL TEMA DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE" - NOTA DI NEVI (CAPOGRUPPO PDL)**

Perugia, 17 maggio 2012 - "Condividiamo la scelta della Giunta regionale di avviare immediatamente un piano di razionalizzazione incisiva della spesa sanitaria prima di affrontare il tema dell'assetto istituzionale". Così il capogruppo regionale del Pdl Raffaele Nevi per il quale "la eliminazione di doppioni, creati spesso ad hoc dalla sinistra, per moltiplicare i posti da primario e ricevere in cambio un dividendo politico, è la vera sfida che abbiamo davanti. È la sfida della qualità del nostro sistema ed è una scelta obbligata anche dai tagli che si stanno per abbattere su un settore che ha grandi necessità, ma anche grandi sprechi e siamo contenti che anche la sinistra abbia abbandonato l'idea della intangibilità della spesa sanitaria che professava ai tempi del Governo Berlusconi". "Noi -assicura Nevi -, come al solito, affronteremo il tema in Consiglio regionale con grande responsabilità e voteremo anche a favore quando divideremo le scelte, ma saremo molto vigili affinché si facciano cose buone e giuste e i sacrifici siano per tutti e non solo per quelli che non sono agganciati al carro giusto, senza campanilismi scioocchi che purtroppo albergano in tutti i Comuni dell'Umbria. Rimane in noi il rammarico – conclude il capogruppo del Pdl - che se avessimo iniziato questo lavoro 5 anni fa, come dicevamo noi, a quest'ora il compito sarebbe stato molto meno traumatico, comunque meglio tardi che mai".

**RIFORMA SANITARIA: "BENE PARTIRE DALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI, PIUTTOSTO CHE DALLA DISCUSSIONE SU NUMERI E SEDI" - NOTA DI SANDRA MONACELLI, CAPOGRUPPO UDC**



Perugia 17 maggio 2012 – Registro con soddisfazione che sul tema della riforma della sanità umbra si sta finalmente passando dalla discussione sui numeri e sulla localizzazione delle sedi, che interessa soltanto gli addetti ai lavori, a quella ben più importante sugli interventi da effettuare. Ad affermarlo è Sandra Monacelli, capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni che, a proposito delle prime indiscrezioni di stampa sulla riorganizzazione cui sta lavorando la Giunta regionale aggiunge: “È fondamentale che l'attenzione venga posta sulla razionalizzazione, la riorganizzazione e la lotta agli sprechi della sanità. Solo così si parte con il passo giusto, necessario ad aprire una fase di confronto e di proposte, che al termine permetta di offrire un volto nuovo e più efficace all'intero sistema sanitario regionale”.

**SANITÀ - ASL 1: “13 MESI PER UNA MAMMOGRAFIA CON VISITA SENOLOGICA DI CONTROLLO” - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) “PER DARE VOCE ALLE PROTESTE DI UNA SIGNORA DI CITTÀ DI CASTELLO”**

Perugia, 22 maggio 2012 - “Prendendo spunto da quanto successo in questi giorni ad una signora di Città di Castello, che dovrà attendere oltre 13 mesi per fare una mammografia con visita senologica di controllo, ho presentato una interrogazione (a risposta scritta) alla Giunta regionale per conoscere il numero delle prenotazioni che precedono temporalmente quella della signora in questione, nonché il numero delle visite ed esami che il reparto di senologia dell'ospedale di Città di Castello ha eseguito nel 2011 e nel 2012 anche in regime di intramoenia”. È quanto fa sapere il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni il quale, attraverso il suo atto ispettivo, “oltre dar voce alle legittime proteste di una cittadina tifernate”, chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di fare “piena luce sul sistema regionale di prenotazione delle prestazioni sanitarie, sulle relative liste d'attesa e sui ‘misteri’ che le circondano” “Esaminando i dati di gennaio 2012 forniti dall'Asl n. 1 ed inerenti ai tempi di attesa per le mammografie non urgenti e programmabili – scrive Cirignoni - si evince un quadro che non corrisponde alla realtà degli oltre 390 giorni di attesa ‘affibbiati’ alla signora tifernate, che corrispondono a 4 volte la media aziendale ed al doppio del limite massimo fissato dalla legge. Nell'attesa di avere una risposta chiara e particolareggiata da parte dell'assessorato regionale alla sanità, debbo notare – conclude l'esponente umbro del Carroccio – come, anche in questo caso, i lunghi tempi di attesa sembrano essere studiati ad arte per convincere i cittadini a sborsare i soldi e a ricorrere alle prestazioni erogate, in regime di intramoenia, da quegli stessi dottori e con quegli stessi macchinari che altrimenti sarebbero disponibili con

tempi

biblici”.

**TRASPORTO SANITARIO REGIONALE: RAPPRESENTANZA DI OPERATORI CGIL-CISL E CISAL INCONTRA UFFICIO DI PRESIDENZA E CAPIGRUPPO – RICHIESTA AUDIZIONE CON PRIMA E SECONDA COMMISSIONE**

*Ufficio di Presidenza e capigruppo hanno incontrato i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl e Cislal dei lavoratori del trasporto sanitario regionale che stanno attuando un sit in di protesta di fronte ai palazzi della Regione Umbria. Precarizzazione, abbassamento della qualità dei servizi, superamento del sistema delle gare d'appalto e accreditamento e affidamento diretto alle associazioni che operano sul territorio regionale sono stati i temi posti sul tappeto. L'Ufficio di presidenza si è impegnato ad inviare ai presidenti della prima e seconda Commissione una richiesta formale di audizione con i rappresentanti dei lavoratori del trasporto sanitario.*

Perugia, 23 maggio 2012 - Alla fine della seduta odierna del Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza e alcuni capigruppo consiliari (Zaffini-Fare Italia, Goracci-Comunista Umbro e Barberini per gruppo PD) hanno incontrato i rappresentanti Cgil, Cisl e Cislal dei lavoratori del trasporto sanitario regionale che stanno attuando un sit in di fronte ai palazzi della Regione Umbria e che da tempo pongono all'attenzione delle istituzioni le problematiche relative al proprio lavoro. I rappresentanti dei lavoratori, intendono cogliere occasione dell'attuale fase di riordino del sistema sanitario regionale, per avere la possibilità di rapportarsi con i soggetti istituzionali regionali (Assemblea legislativa ed Esecutivo regionale) per poter concretamente illustrare e risolvere le numerose problematiche del servizio “mettendo al centro – hanno tenuto a precisare – il lavoro ed i lavoratori”. Il vicepresidente Andrea Lignani Marchesani (il presidente Brega era assente per impegni istituzionali), nell'esprimere “attenzione e ascolto” sulle questioni poste ha detto che l'Ufficio di Presidenza chiederà formalmente ai presidenti della prima e terza Commissione di effettuare un'audizione con le rappresentanze sindacali: “in quelle sedi i vari gruppi potranno entrare nel merito delle problematiche con valutazioni e proposte”. La delegazione degli operatori del trasporto sanitario ha posto l'urgenza di superare quella che è stata definita “disomogeneità del sistema” del servizio di conduzione delle ambulanze, sia per ciò che riguarda il servizio del 118 che quello del trasporto ordinario di malati. Chiedono il superamento dell'attuale regime di appalti che nelle quattro Asl umbre regola i rapporti di lavoro con la Croce Rossa e con le altre associazioni regionali di volontariato che partecipano al servizio. Si chiede quindi l'internalizzazione del servizio, con la possibilità di effettuare concorsi pubblici e “senza per questo - sottolineano - esautorare le associazioni che rappresentano un pezzo di storia delle città



umbre". Altra richiesta riguarda il superamento delle gare di appalto che con il meccanismo del massimo ribasso e senza prevedere il riassorbimento di professionalità già sperimentate, determinano "precarizzazione e abbassamento della qualità dei servizi, come accaduto nella Asl 1". Si chiede quindi l'accreditamento delle associazioni che operano sul territorio regionale e l'affidamento diretto ad esse del servizio. La delegazione sindacale ha poi sollevato il problema dei venti lavoratori della Cri che nella Asl 2 hanno ottenuto la proroga dell'appalto di ulteriori sei mesi, "ma senza prospettive per il futuro".

**"NECESSARIO CENTRO AUTOTRAPIANTI NELLA STRUTTURA COMPLESSA DI ONCOEMATOLOGIA A TERNI. LE ASSOCIAZIONI PRONTE A FARE LA LORO PARTE" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE**

*La Struttura complessa di oncologia (Scoet) dell'ospedale di Terni non ha posti letto e i pazienti vengono ricoverati in altri reparti. In Terza commissione audizione delle associazioni che tutelano i malati (Comitato Scoet, Fada, Aull, Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva): chiedono anche per Terni un Centro di autotrapianti, per il quale ci sarebbe già la disponibilità economica, e la possibilità di degenze e day hospital senza dover raggiungere Perugia o Ancona.*

Perugia, 24 maggio 2012 – Audizione in terza Commissione sulla necessità di istituire nell'ospedale di Terni un centro di autotrapianti nella Struttura complessa di oncologia (Scoet), dove non ci sono posti letto per la degenza e il Day Hospital. Hanno esposto le loro richieste al presidente Massimo Buconi e ai consiglieri regionali presenti i rappresentanti di alcune associazioni: Giancarlo Bartoli del Comitato Scoet (Struttura complessa oncologia e trapianto) di Terni, Evaldo Millesimi della Fada (Federazione assistenza diversamente abili), Sergio Arzano dell'Aull (Associazione umbra lotta alle leucemie) e Carla Mariotti (Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva). "Nella Struttura complessa di oncologia dell'ospedale ternano – ha detto Bartoli dello Scoet – i pazienti vengono ricoverati nei reparti di Medicina interna, Dermatologia, Malattie infettive o nella clinica medica universitaria, sistemazioni inadatte per i malati oncologici, che oltretutto hanno un sistema immunitario più debole. Quando abbiamo necessità di ricovero, ed è un caso non infrequente per certe patologie, i pazienti del territorio ternano devono sobbarcarsi trasferite a Perugia o ad Ancona. Perfino Ascoli Piceno, che ha una popolazione e un bacino di utenza molto più limitato di Terni, dispone dei servizi che non abbiamo". Le associazioni tornano a chiedere alla Regione di venire incontro alle esigenze di malati che necessitano di risposte adeguate alla gravità delle loro malattie e annunciano la disponibilità

economica per realizzare un centro per autotrapianti a Terni, grazie all'impegno di tutte quante, comprese Aucc e Lilt Anmit che non erano presenti all'audizione. Sergio Arzano dell'Aull ha ricordato l'impegno dell'associazione per il finanziamento di ricerche presso il centro trapianti di Perugia, e come esso abbia dato grandi risultati: "L'ematologia perugina è andata molto avanti sia nella diagnostica che nella terapia – ha detto – e con risorse non eccezionali si può fare molto anche per Terni, quantomeno far risparmiare i viaggi a Perugia per questi malati". Per Evaldo Millesimi (Fada) "sono troppo rischiose per i pazienti oncologici le degenze in reparti come Dermatologia o Malattie infettive dopo un prelievo di midollo". Carla Mariotti (Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva) ha fatto rilevare varie difficoltà anche per gli operatori sanitari: "La struttura è esterna al nosocomio e l'assenza di posti letto costringe la specialista oncologica a percorrere 700 metri cinque volte al giorno, sprecando tempo, mentre i pazienti sopportano quotidianamente le difficoltà di una sala d'attesa quattro metri per quattro, senza aria condizionata, priva di accessi per disabili". Al termine dell'audizione, il presidente Buconi ha assicurato gli intervenuti sull'opportunità di un nuovo incontro con l'assessore Tomassoni, ricordando che "c'è una convenzione in atto, che però risulta inapplicata, per cui – ha detto - cercheremo di essere più incisivi, quantomeno di dare risposte più chiare alle esigenze manifestate".

**"APPLICAZIONE LINEE DI INDIRIZZO SUL RIORDINO DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE ASL E NOMINA NUOVI COORDINATORI " - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)**

*Una interrogazione question time è stata presentata dalla capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli, per sapere quali provvedimenti la Giunta regionale intende assumere "per sopperire alla disomogeneità organizzativa determinata nel contesto regionale a seguito della decisione della Asl 3 di procedere alla nomina dei coordinatori delle due aree della prevenzione (sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare)", mentre le ASL n. 1, 2 e 4 non hanno ritenuto opportuno anticipare, rispetto alla organicità complessiva della riforma, la ridefinizione dell'assetto organizzativo di tali Dipartimenti".*

Perugia, 24 maggio 2012 – La capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli, ha presentato una interrogazione question time rivolta alla Presidente della Giunta Regionale "per sapere quali provvedimenti intende assumere per sopperire alla disomogeneità organizzativa determinata nel contesto regionale a seguito della decisione della ASL 3 di procedere alla nomina dei coordinatori delle due aree della prevenzione (sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare), mentre le ASL n. 1, 2 e 4 non hanno ritenuto opportuno anti-



pare, rispetto alla organicità complessiva della riforma, la ridefinizione dell'assetto organizzativo di tali Dipartimenti". "La sanità - spiega Monacelli - impegna di gran lunga la voce più consistente del bilancio regionale che, sia per le mutate esigenze sociali che per la limitatezza delle risorse disponibili, impone una revisione complessiva dei vari assetti regionali al fine di consentire un più ottimale utilizzo di risorse professionali e finanziarie. La Giunta regionale ha annunciato una riforma della sanità umbra nella quale saranno ridefiniti anche gli assetti delle attuali Aziende sanitarie locali, prevedendone una drastica riduzione nel numero. La delibera di Giunta '101/2012' definisce un nuovo assetto organizzativo dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie dell'Umbria, istituendo all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione di ogni singola Asl la presenza di quattro macroaree (sanità pubblica, prevenzione nei luoghi di lavoro, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare) per ciascuna delle quali la Direzione generale dell'Azienda sanitaria avrebbe dovuto, entro il 31 marzo 2012, dare applicazione concreta delle linee di indirizzo contenute nella sopraccitata delibera e individuare un coordinatore".

"Considerato - prosegue - che dopo la scadenza del termine, 31 marzo 2012, risulta che tre Asl su quattro non hanno dato piena applicazione alla Dgr e soltanto la Asl 3, se pur parzialmente, ha messo in atto le linee guida della delibera, in particolare per ciò che concerne la nomina dell'area della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, e che il direttore generale dell'Asl 4, ha affermato come la mancata applicazione della delibera trova giustificazione nell'incompatibilità con la normativa vigente (legge 229 "Bindi"), superiore gerarchicamente, mettendo in ulteriore evidenza la disomogeneità di comportamento tra la Asl 3 e le altre Asl, l'atteggiamento prudentiale delle tre Asl rispetto alle nomine delle aree indicate dalla delibera, anche in vista della riforma sanitaria che la Regione si appresta a varare, è in netto contrasto con la decisione della Asl 3 di procedere a nominare i coordinatori delle due aree suddette. Tale solitaria accelerazione nella decisione rappresenta una vera e propria forzatura tendente ad alimentare i dubbi sull'oggettività delle procedure selettive".

**"IL PD HA FINALMENTE CAPITO CHE OCCORRE UNA SERIA RIFORMA CHE MANTENGA I CONTI IN ORDINE E AUMENTI LA QUALITÀ DEL SISTEMA" - NEVI (PDL): "DALLE PAROLE SI PASSI AI FATTI"**

*Il capogruppo regionale del PdL, Raffaele Nevi si rallegra con il Partito Democratico perché "ha finalmente capito che sulla sanità occorre una seria riforma, necessaria per mantenere i conti in ordine e per aumentare la qualità del sistema". In attesa dunque che dalle parole si passi ai fatti, Nevi assicura che il PdL "dopo aver aperto il dibattito sulla riforma sanitaria con la famosa mozione di luglio 2011, sarà protagonista del dibattito*

*in Consiglio regionale, cercando di fare in modo che la riforma sia vera, incisiva ed equa".*

Perugia, 25 maggio 2012 - "Ci ralleghiamo che il PD abbia finalmente capito, come noi diciamo da anni, che sulla sanità occorre una seria riforma, necessaria per mantenere i conti in ordine e per aumentare la qualità del sistema che, come dimostra l'aumento della mobilità passiva, negli ultimi anni è diminuita costantemente per il prevalere di logiche politiche antimercato che l'inchiesta di 'Sanitopoli' ha messo in evidenza". Così il capogruppo regionale del PdL, Raffaele Nevi che dice di "rallegrarsi anche del fatto che il PD ha interrotto, quelle che avevamo ironicamente chiamato, le 'litanie' contro i tagli governativi che oggi, poiché anche loro sono al Governo, vengono considerati quasi normali, mentre quando era al governo Berlusconi si gridava all'attentato alla tenuta del sistema pubblico". Nevi evidenzia dunque il "non aver letto neanche una parola, da parte della maggioranza, sull'incombente taglio di 1,5 miliardi di euro che il Governo vorrebbe fare addirittura sull'anno in corso. Ora - aggiunge - non resta che attendere il testo della Giunta regionale perché non ci fidiamo delle parole e attendiamo di vedere se vogliono fare davvero sul serio. È certo - spiega - che il PdL, dopo aver aperto il dibattito sulla riforma sanitaria con la famosa mozione di Luglio 2011 che ha squarciato il tabù della intangibilità del sistema perfetto di Lorenzettiana memoria, sarà protagonista del dibattito in Consiglio regionale, cercando di fare in modo che la riforma sia vera, incisiva ed equa e non ci siano 'furbate' da parte di chi dice di voler cambiare tutto affinché non si cambi nulla. Il gruppo del PdL - conclude Nevi - già la settimana prossima si riunirà per discutere di sanità, ma anche delle altre riforme di cui si parlerà nel Consiglio regionale del prossimo 5 giugno".

**RIORDINO SANITÀ REGIONALE: "A DIFFERENZA DEL CAPOGRUPPO PDL NEVI TENGO UN ATTEGGIAMENTO PIÙ PRUDENTE SULLA PROPOSTA DEL PD" - MONACELLI (UDC) AUSPICA UNA RIFORMA "PROFONDA ED INCISIVA"**

*Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli intervenendo in merito al riordino della sanità regionale si dice sorpresa che il capogruppo del PdL, Raffaele Nevi, nella mattinata di oggi si sia "rallegrato perché il Partito Democratico avrebbe finalmente capito che sulla sanità occorre una seria riforma". Per Monacelli, da parte del maggiore partito della maggioranza, "non emergono sostanziali novità". Il capogruppo centrista, in merito al riordino sanitario, auspica "un atto coraggioso da parte della presidente Marini e della sua Giunta affinché la riforma sia davvero profonda ed incisiva"*

Perugia, 25 maggio 2012 - "Memore delle troppe parole da cui non si è passati ai fatti, sul riordino



della sanità regionale, preferisco tenere un atteggiamento più prudente rispetto a quello del capogruppo PdL Nevi, in attesa del testo della Giunta e del successivo dibattito in Consiglio, dove dovremo far convergere ogni sforzo affinché la riforma sia davvero profonda ed incisiva". Lo scrive il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli dopo che in mattinata il suo collega del PdL, Raffaele Nevi si era "rallegrato perché il Partito Democratico, a detta sua, avrebbe finalmente capito che sulla sanità occorre una seria riforma". "Dalla giornata di ieri - rimarca Monacelli - non mi pare emergano sostanziali novità all'interno del 'polifonico' PD, che ancora una volta non è voluto andare oltre i titoli: 'necessità di accelerare la riforma, riassetto dei servizi, massima semplificazione e riduzione dei doppiopoli, ottimizzazione delle risorse', insomma una serie di ovvietà che anche un 'Catalano' qualsiasi avrebbe potuto dire, condite di buoni propositi all'insegna del 'non dividiamoci più'. Per questo - aggiunge il capogruppo centrista - la discussione si è svolta giocoforza all'interno di quelle larghe maglie ovviamente condivisibili, in una mediazione forzata, che ha rinviato ancora una volta proprio quei nodi più spinosi che inevitabilmente si ripresenteranno, ma che ieri sono rimasti congelati nel limbo di qualche 'se' e 'forse' appena timidamente accennato. Auspichiamo - conclude Monacelli - un atto coraggioso da parte della presidente Marini e della sua Giunta, aspettandola al varco dell'Aula consiliare".

**"LA RIFORMA È UNO DEI PASSAGGI PIÙ IMPORTANTI DI QUESTA LEGISLATURA REGIONALE" - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) EVIDENZIA ALCUNE "CRITICITÀ PARTICOLARMENTE IMPORTANTI"**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene sul progetto di riforma sanitaria per sottolineare "alcuni punti di criticità particolarmente importanti". Per Goracci si dovrà "tornare a un ruolo forte di programmazione coordinata con tutti i soggetti interessati, con una visione omogenea e unitaria", "deospedalizzare garantendo risparmi e miglioramento della qualità della vita", approfondire la questione dell'accreditamento delle strutture private e intervenire sulle liste d'attesa, "fornire aiuti economici per assistere dignitosamente malati gravi con disabilità pesanti che vivono in famiglia", "eliminare l'inutile presenza di due aziende ospedaliere", adottare una legge sul trasporto sanitario e cogliere "la disponibilità di cittadini e associazioni che fanno proposte operative per migliorare i servizi".*

Perugia, 26 maggio 2012 - Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene sulla "riforma sanitaria che approderà in Consiglio prima dell'estate", definendola "uno dei passaggi più importanti per questa legislatura regionale". Annunciando l'intenzione di studiare con attenzione il provvedimento prima di decidere

come votare, Goracci ribadisce "alcuni punti di criticità particolarmente importanti". "So bene - spiega il consigliere regionale - che in campo sanitario l'Umbria è una delle Regioni italiane che ha più meriti. L'universalità del servizio è una realtà, la legge 833 qui è stata applicata ad un buon livello, nonostante i tagli governativi qui i cittadini non sono stati spremuti come altrove e il livello dei servizi è stato sempre buono con punte di eccellenza. Con questa doverosa premessa non posso però non sottolineare i punti di criticità che, secondo me, vanno rimossi. La scellerata politica di Monti che toglie e taglia solo verso i più bisognosi, i più poveri e fa strage di diritti conquistati nel tempo, imporrà non solo razionalizzazioni ma dolorosi tagli e allora qui occorre il coraggio delle scelte e toccare anche gli intoccabili. Sarà necessario - evidenzia Goracci - ritornare a un ruolo forte di programmazione coordinata con tutti i soggetti interessati, con una visione omogenea e unitaria di una realtà che conta 900mila abitanti (non dimenticando certo alcune peculiarità che necessitano di risposte specifiche e particolari, come la positiva scelta sul mantenimento del punto nascita a Gubbio - Gualdo). Programmare di più e meglio vuol dire anche deospedalizzare con risparmi e miglioramento della qualità della vita, evitando così macroscopiche anomalie nella spesa e nell'erogazione di servizi che oggi esistono tra diverse ASL (e qui un approfondimento lo meriterebbe anche la questione dell'accreditamento e le furbate dei privati che facilmente coprono spazi necessari per i servizi). A tal proposito le liste di attesa indignano e preoccupano i cittadini e si capisce come il buon giudizio sulla sanità va a scemare pesantemente". Per Goracci serve poi "uno sforzo forte e maggiore per dotarsi (i distretti in particolare) di strumenti, professionalità, aiuti economici per assistere dignitosamente malati gravi con disabilità pesanti che vivono in famiglia. Il superamento della inutile presenza di due aziende ospedaliere porterebbe importanti risparmi: si eliminerebbero dei doppiopoli che non servono di certo a innalzare al qualità dei servizi. E poi qualche 'potere supremo' dovrà pur fare qualche passo indietro, non solo i cittadini e i lavoratori". Il consigliere regionale rimarca inoltre che "in questi giorni assistiamo alla protesta di lavoratori del 118. L'Umbria sembra che sia l'unica Regione del centro Italia a non avere una legge che riguarda il trasporto sanitario e ciò consente sfilacciamenti che portano a gare tendenti sempre e solo al massimo ribasso e mettono in seria discussione la presenza di professionalità adeguate, mentre si vanno a colpire i diritti e la dignità dei persone che hanno decenni di lavoro altamente qualificato alle spalle. Andrà colta di più e meglio la disponibilità di cittadini e associazioni che ci fanno proposte operative (e non speculative) per migliorare i servizi, come hanno fatto le associazioni di diabetici dell'Umbria che da un anno ci hanno presentato una proposta di legge quadro non ancora presa in considerazione. Meno personale per la buro-



crazia d'ufficio – propone infine Goracci - di più sul territorio, nei luoghi di lavoro, anche per affrontare i due tristi primati della nostra regione: morti per incidenti sul lavoro e morti per droga. Credo che tenere in debito conto quanto sopra esposto non possa che migliorare la sanità umbra”.

**CONSIGLIO REGIONALE (2): “CONSIGLIERI E AMMINISTRATORI PUBBLICI PROMUOVANO LA DONAZIONE DI SANGUE E DIVENTINO DONATORI PERIODICI” - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE PROPOSTA DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA**

Perugia, 29 maggio 2012 – “Il Consiglio regionale si impegna a contribuire, attraverso specifiche iniziative istituzionali, al sostegno e alla promozione dell'attività dell'Avis e della Croce rossa regionali per promuovere la cultura della donazione volontaria di sangue”. Lo prevede la mozione predisposta dall'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni e approvata oggi all'unanimità dall'Aula consiliare. Prendendo spunto dall'adesione alla giornata mondiale dei donatori di sangue ed evidenziando la persistente carenza in Umbria delle scorte di sangue per ottenere l'autosufficienza regionale, il testo invita i componenti del Consiglio regionale e gli amministratori pubblici umbri a diventare “testimoni” della promozione delle donazioni di sangue scegliendo, come proposto dalle associazioni, di diventare donatori periodici. Alla Giunta regionale si chiede invece di impegnarsi a realizzare tutte le azioni di propria competenza, nell'ambito del servizio sanitario, per garantire una sempre maggiore efficacia dell'attività di raccolta del sangue svolta dalle associazioni Avis e Cri dell'Umbria.

**CONSIGLIO REGIONALE (5) – SERVIZI SANITARI: “DIFFICOLTÀ DI ACCESSO PER DISABILI GRAVI” - VOTO UNANIME DELL'AULA SULLA MOZIONE DI BOTTINI (PD) E BUCONI (PSI) PER UNA SANITÀ UMBRA PIÙ ACCOGLIENTE ED EFFICIENTE**

*Voto unanime del Consiglio regionale sulla mozione a firma Bottini (PD) e Buconi (PSI) concernente le “difficoltà di accesso della persone con disabilità complessa ai servizi sanitari”. Attraverso questo atto di indirizzo viene impegnato l'Esecutivo di Palazzo Donini ad introdurre elementi che possano ulteriormente avvicinare il mondo della sanità ai bisogni di coloro che convivono con forme invalidanti complesse, a cui spesso si aggiungono difficoltà nell'esprimere all'esterno il proprio stato di salute. La Giunta viene anche sollecitata a prevedere “pratiche gestionali inerenti il rapporto tra persona disabile grave e interventi sanitari. Per quanto riguarda invece il Pronto soccorso ospedaliero, nell'atto viene sottolineata l'esigenza di “introdurre una corsia preferenziale di accesso”.*

Perugia, 29 maggio 2012 - “Introdurre elementi

che possano ulteriormente avvicinare il mondo della sanità ai bisogni di coloro che convivono con forme invalidanti complesse, a cui spesso si aggiungono difficoltà nell'esprimere all'esterno il proprio stato di salute”. È questo l'obiettivo della mozione “Accesso ai servizi sanitari per le persone con disabilità” presentata da Lamberto Bottini (PD) e Massimo Buconi (Psi) ricevendo subito e senza dibattito il voto unanime dell'Aula. Questo atto di indirizzo, che pone l'accento sulle “difficoltà di accesso della persone con disabilità complessa ai servizi sanitari” impegna l'Esecutivo di Palazzo Donini a rafforzare il ruolo dei medici di assistenza primaria e dei pediatri di libera scelta, in collaborazione con i servizi ed i centri di riferimento, nell'indicare i percorsi di salute dei propri assistiti con disabilità intellettiva. In questo senso vanno incaricati il medico di assistenza primaria ed i pediatri di libera scelta, in collaborazione con i servizi ed i centri di riferimento, alla compilazione di una carta sanitaria personale, da aggiornare periodicamente, in cui sia riassunta la storia naturale della patologia di cui la persona è affetta e dare informazioni che facilitino l'incontro e la conoscenza. Occorre poi predisporre, per persone con disabilità intellettiva e per problematiche non di urgenza percorsi per l'assistenza specialistica territoriale, da inserire nell'ambito di quelli esistenti, anche con il metodo Rao, dove esercitino operatori sanitari e volontari, adeguatamente formati, con compiti di ascolto, valutazione del bisogno ed indirizzo per l'accesso al percorso personalizzato di cura. Si chiede poi di predisporre per problematiche urgenti una corsia preferenziale di accesso nei Pronto Soccorso, dove il paziente sia valutato in maniera facilitata per la definizione dei codici, sia organizzato uno spazio dedicato per l'attesa, dove consentire la presenza di un familiare o accompagnatore e sia possibile coinvolgere volontari con competenze professionali a supporto della persona e della famiglia. Altra indicazione riguarda l'organizzazione di eventuali ricoveri nei reparti di competenza, anche affidando alla persona con disabilità intellettiva un medico di riferimento che ne segua il percorso e garantisca il coordinamento complessivo degli interventi e dove sia possibile favorire, anche in questa fase, il coinvolgimento di volontari, con competenze professionali a supporto della persona e della famiglia. Occorre infine inserire nei percorsi formativi obbligatori degli operatori sanitari del Servizio sanitario regionale un tempo di formazione non inferiore al 10 per cento con lo scopo di sensibilizzare, aggiornare e responsabilizzare alcune figure professionali, per la conoscenza delle modalità di ascolto e di risposta alle problematiche dei pazienti con disabilità intellettiva.

**“SERVIZIO SANITARIO PIU' ACCOGLIENTE PER PERSONE CON DISABILITA' COMPLESSA” - LA SODDISFAZIONE DI BOTTINI (PD) PER IL VOTO UNANIME IN CONSIGLIO**

*Il consigliere regionale Lamberto Bottini (PD)*



*esprime la propria soddisfazione per l'approvazione all'unanimità, da parte del Consiglio regionale, della mozione presentata con il collega Bucconi (Psi): "Un atto d'indirizzo – spiega - che impegna la Giunta a introdurre elementi che possano avvicinare ulteriormente il mondo della sanità ai bisogni di coloro che convivono con forme invalidanti complesse e che spesso hanno difficoltà a comunicare correttamente il proprio stato di salute".*

Perugia, 30 maggio 2012 - "Un servizio sanitario più accogliente ed efficace per le persone con disabilità complessa, in particolare per coloro che hanno difficoltà nell'esprimere e comunicare all'esterno il proprio stato di salute". E' questo l'obiettivo della mozione presentata ieri in Aula a Palazzo Cesaroni e votata all'unanimità dai presenti. Un sostegno bipartisan, rispetto al quale Lamberto Bottini, consigliere regionale Pd e firmatario del testo assieme al collega Massimo Bucconi del Psi, esprime "grande soddisfazione". "Si tratta – sottolinea Bottini – di un atto d'indirizzo che impegna la Giunta ad introdurre elementi che possano ulteriormente avvicinare il mondo della sanità ai bisogni di coloro che convivono con forme invalidanti complesse e che spesso hanno difficoltà a comunicare correttamente il proprio stato di salute. L'esecutivo regionale – prosegue – viene sollecitato a prevedere pratiche gestionali inerenti il rapporto tra persona disabile grave e interventi sanitari". In particolare si individua "la necessità di rafforzare il ruolo dei medici di assistenza primaria e dei pediatri di libera scelta, in collaborazione con i servizi ed i centri di riferimento, nell'indicare i percorsi di salute dei propri assistiti con disabilità intellettiva, anche attraverso la compilazione di una carta sanitaria personale in cui sia riassunta la storia naturale della patologia di cui la persona è affetta". Per il consigliere regionale Pd "nel caso di problematiche non di urgenza, occorre predisporre percorsi per l'assistenza specialistica territoriale, da inserire nell'ambito di quelli esistenti, anche con il metodo Rao, dove esercitino operatori sanitari e volontari adeguatamente formati con compiti di ascolto, valutazione del bisogno ed indirizzo per l'accesso al percorso personalizzato di cura". Nella mozione si chiede inoltre di "predisporre per le urgenze una corsia preferenziale di accesso nei pronto soccorso, dove il paziente sia valutato in maniera facilitata per la definizione dei codici e dove sia organizzato uno spazio dedicato all'attesa nel quale consentire la presenza di un familiare o di un accompagnatore". Altra indicazione riguarda l'organizzazione dei ricoveri nei reparti di competenza, da gestire affidando alla persona con disabilità intellettiva un medico di riferimento che ne segua il percorso e garantisca il coordinamento complessivo degli interventi". In ultimo si specifica, inoltre, che "occorre inserire nei percorsi formativi obbligatori degli operatori sanitari del servizio sanitario regionale un tempo di formazione non inferiore al 10 per cento con lo sco-

po di sensibilizzare, aggiornare e responsabilizzare alcune figure professionali, per la conoscenza delle modalità di ascolto e di risposta alle problematiche dei pazienti con disabilità intellettiva".



**E 45: "DAI CONTROLLI EFFETTUATI DALLE FORZE DELL'ORDINE SAREBBERO EMERSI LAVORATORI IN NERO NEI CANTIERI" - CIRIGNONI (LEGA NORD): "QUESTA VICENDA E LE CONDIZIONI DELLA STRADA POSSONO ESSERE SPIA DI INFILTRAZIONE MAFIOSA"**

*Il mancato rispetto delle condizioni di sicurezza, lo stato di "cantiere perenne" in cui versa il tratto della E 45 a cavallo tra Umbria e Toscana ed i controlli delle forze dell'ordine, che "avrebbero fatto emergere 15 lavoratori in nero ed avrebbero portato alla denuncia di almeno due persone, possono essere - secondo Gianluca Cirignoni (Lega Nord) - la spia di una infiltrazione mafiosa".*

Perugia, 2 maggio 2012 - "La E45 si conferma ancora una volta la strada della vergogna, una vera e propria mulattiera indegna di un paese civile, con il suo tracciato pieno di perenni lavori in corso, voragini sull'asfalto e cambi di corsia. Negli ultimi due mesi nel tratto Pierantonio-San Piero in Bagno si sono verificati ben sei incidenti gravi che hanno coinvolto automezzi pesanti e che solo per fortuna non hanno provocato vittime". A ricordarlo è il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, che sulle problematiche relative alla sicurezza e al rispetto dei tempi di consegna ha presentato un'interrogazione che attende risposta e che verrà integrata da un altro atto ispettivo con cui chiederà riscontri anche sull'impiego di lavoratori in nero che sarebbe emerso a seguito di controlli eseguiti dalle forze dell'ordine. Per Cirignoni le condizioni in cui si trova questo tratto di strada e il mancato rispetto delle condizioni di sicurezza possono essere la "spia di una possibile infiltrazione mafiosa". "Fonti ben informate mi riferiscono - spiega Cirignoni - che recentemente le forze dell'ordine, a seguito di controlli su uno dei cantieri situati lungo il tratto a cavallo tra Umbria, Toscana e Romagna, avrebbero denunciato due persone per inosservanza delle disposizioni sulla sicurezza nei cantieri di lavoro e scoperto la presenza nel cantiere di ben 15 lavoratori in nero, per la maggior parte stranieri. Ringraziando le forze dell'ordine per la brillante operazione condotta, faccio notare che i cantieri perenni, la presenza di lavoratori in nero, il mancato rispetto delle condizioni di sicurezza e le condizioni in cui si trova questo tratto di superstrada sono la spia di una possibile infiltrazione mafiosa nella gestione degli appalti relativi ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'arteria. Proprio per sollecitare controlli sull'esecuzione - aggiunge Cirignoni - sulla sicurezza e sul rispetto dei tempi di consegna di lavori per oltre 19 milioni di euro, appaltati nel tratto E45 tra Umbria e Toscana, nel cui ambito sarebbero state riscontrate le gravi irregolarità, ricordo che nel 2011 ho presentato un'apposita interrogazione in Regione per la quale non ho avuto risposta, e una richiesta di accesso agli atti al compartimen-

to Anas di Firenze che mi è stata negata". "Data l'importanza strategica che la E45 riveste per l'Umbria - prosegue - su questa vicenda e sulle modalità di assegnazione gestione ed esecuzione dei lavori relativi all'arteria ho provveduto ad inoltrare all'assessore regionale una interrogazione a risposta scritta e nei prossimi giorni anche l'onorevole Luca Rodolfo Paolini, componente della Commissione parlamentare antimafia, presenterà una specifica interrogazione parlamentare al ministro".

**"SONO SCONTRI TRA COSCHE. I BLITZ LI HANNO INNERVOSITI, BISOGNA INSISTERE CON PIÙ VIGORE" - BRUTTI (IDV) SUI FATTI ACCADUTI IERI NEL CENTRO STORICO DI PERUGIA**

Perugia, 9 maggio 2012 - "Quella che è andata in scena nel centro di Perugia non è una lite tra extracomunitari, ma un vero e proprio regolamento di conti tra bande, sarebbe meglio dire cosche, che si spartiscono il mercato della droga". Paolo Brutti, consigliere regionale dell'IdV, legge così gli scontri avvenuti nella notte a Perugia. "Il capoluogo è da tempo uno dei mercati a cielo aperto più importanti per lo spaccio di stupefacenti. Gli incidenti di ieri - prosegue Brutti - dicono che l'azione repressiva, ultimamente messa in atto con energia dalle forze dell'ordine, ha cominciato finalmente a scalfire le organizzazioni che lucrano su questo mercato e che occorre agire con efficacia doppia, se non tripla, sapendo però di avere a che fare con nemici che l'incuria degli anni passati hanno reso forti e strutturati. Non sarà semplice sconfiggere queste organizzazioni - commenta il consigliere regionale - e per far questo è indispensabile, oltre alla inflessibile repressione, una profonda consapevolezza delle istituzioni. Qui - conclude - si combatte contro cosche di stampo mafioso che si spartiscono il mercato della droga. Non sono ammesse sottovalutazioni".

**"LA POLITICA NON SI È MAI OCCUPATA ADEGUATAMENTE DEL PROBLEMA CHE COLPISCE PERUGIA" - ROSI (PDL) AUSPICA "INTERVENTI TEMPESTIVI DOPO L'ENNESIMO EPISODIO DI VIOLENZA DI IERI"**

*Il consigliere regionale del Pdl, Maria Rosi interviene sui fatti di violenza accaduti ieri nel centro storico di Perugia. Per l'esponente del centro destra, quanto accaduto, "è la conseguenza di anni in cui la politica e le amministrazioni locali non si sono mai occupate adeguatamente del problema della sicurezza e della droga, arrivando addirittura alla negazione di esso. Oggi sono necessari interventi tempestivi da parte di chi amministra la città". Rosi auspica la rivitalizzazione del centro storico attraverso eventi culturali e musicali, anche serali. In questo modo non si darebbe la possibilità agli spacciatori di spadro-*



*neggiare. Per questo – aggiunge - sarebbe importante prevedere una tariffa unica serale per i parcheggi, tenendo aperto anche il minimetro ed i negozi”.*

Perugia, 9 maggio 2012 - “Ormai l'acropoli perugina sembra diventata il luogo preferito per gli spacciatori, dove mettono in scena le loro cruente liti. E ieri, soltanto grazie al tempestivo intervento delle forze di polizia, la guerriglia non è sfociata in un nuovo omicidio omicidio”. Così Maria Rosi (Pdl) torna sull'“ennesimo” episodio di violenza nel centro storico di Perugia, rimarcando come, anche questo fatto, sia “la conseguenza di anni in cui la politica e le amministrazioni locali non si sono mai occupate adeguatamente del problema della sicurezza e della droga, arrivando addirittura alla negazione di esso. Oggi sono necessari interventi tempestivi da parte di chi amministra la città”. Per Rosi “vanno innanzitutto fatte rispettare le norme che vietano la vendita di alcolici a minori. Va fatta prevenzione. Non si può pensare che sia sufficiente l'azione repressiva che stanno attuando le forze dell'ordine. Ai ragazzi, nelle scuole, bisogna far capire i danni procurati dalla droga e dall'uso inappropriato di alcolici. Bisogna dar vita a manifestazioni, all'interno della nostra acropoli, dedicate a questi temi. Il messaggio deve essere quello che il divertimento non passa attraverso lo sballo e che la l'abuso di sostanze stupefacenti non ci rende liberi, ma ci rende ancora più soli. È necessaria una sempre più marcata collaborazione fra scuole e famiglie, mentre i mezzi di comunicazione di massa devono parlare di più dei danni procurati da alcool e droga, portando esempi positivi di ragazzi che ce l'hanno fatta”. Rosi si dice convinta che “ se si rivitalizzasse il centro storico attraverso eventi culturali e musicali, anche serali, non si darebbe modo agli spacciatori di spadroneggiare. Sarebbe importante – continua - prevedere una tariffa unica serale per i parcheggi, tenendo aperto anche il minimetro ed i negozi”. Maria Rosi, in conclusione, si augura che l'episodio di violenza accaduto ieri possa significare “una presa d'atto che è arrivato il momento per la politica di intervenire e collaborare in maniera produttiva e trasversale per contrastare fattivamente quella che è diventata una vera urgenza per la società umbra. Se non si è capaci di risolvere il problema forse è meglio fare un passo indietro”.

**SICUREZZA: “DI SERA PERUGIA E IL SUO CENTRO STORICO IN MANO A BANDE DI SPACCIATORI EXTRACOMUNITARI. VIOLENZA PER GESTIRE IL MALAFFARE” - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

Perugia, 9 maggio 2012 - “Quanto accaduto ieri sera conferma purtroppo che ormai la città di Perugia ed in particolare il suo centro storico sono, nelle ore notturne, in mano a bande di spacciatori extracomunitari. Si sono insediati e

appropriati del territorio e sono responsabili dei vortici di violenza che periodicamente si scatenano a seguito delle lotte che vedono contrapposte le loro bande per gestire il malaffare”. Lo scrive, in una nota, il capogruppo regionale della lega Nord, Gianluca Cirignoni per il quale “questi criminali stranieri, purtroppo grazie all'ingente quantitativo di denaro di cui dispongono, inquinano l'economia cittadina sia per quanto riguarda gli affitti, sia per altri aspetti della vita quotidiana. Il rischio è che la situazione si cronicizzi consolidando quell'area grigia che sostiene questa feccia”. Cirignoni auspica che venga “pianificata con urgenza un'operazione straordinaria di polizia che bonifichi da pusher e clandestini la città ed in particolare il centro storico, e che vengano contestualmente intensificati i controlli su affitti e residenti. Dato che gli spacciatori a Perugia parlano quasi esclusivamente tunisino – conclude il capogruppo regionale del Carroccio - ci auguriamo che il Governo nazionale e la Giunta regionale facciano sentire alle autorità tunisine tutto lo sdegno, la rabbia e l'indignazione dei perugini e degli umbri tutti”.

**ADISU: “ATTENDIAMO ANCORA UNA RISPOSTA SU UN DECESSO ALL'INTERNO DI UN COLLEGIO E L'AMMINISTRATORE MILLANTA EFFICIENZA NEI CONTROLLI E SICUREZZA” - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI E MONNI (PDL)**

Perugia, 11 maggio 2012 - “Oggi assistiamo allibiti a dichiarazioni autocelebrative dell'Amministratore unico dell'Adisu riguardo la sicurezza all'interno dei collegi, soprattutto per quanto riguarda le studentesse, in un contesto di estrema criticità sociale e morale in cui versa il capoluogo regionale”. Così i consiglieri regionali del Pdl, Andrea Lignani Marchesani e Massimo Monni puntano il dito sulla “faccia tosta” di Maurizio Oliviero ricordando la presentazione, il 23 marzo scorso, di una interrogazione a risposta scritta riguardo il decesso di uno studente extracomunitario all'interno del collegio Adisu di via Faina. “Una morte – scrivono - non priva di aspetti inquietanti anche riguardo la legittimità della presenza dello studente stesso all'interno delle strutture dell'Agenzia per il diritto allo studio”. “Abbiamo certamente la speranza che a Perugia – rimarcano Lignani e Monni - possano esserci ancora luoghi in cui si possa vivere con relativa tranquillità e sicurezza e ci adopereremo perché tutto il territorio possa essere riportato in una situazione di controllo. Certamente, però – sottolineano -, non sono i collegi Adisu a garantire tutto questo, almeno finché non verranno chiarite le circostanze della presenza e della morte per overdose di uno studente. Ai sensi del regolamento del Consiglio regionale – rilevano in conclusione - la risposta scritta alla interrogazione sarebbe dovuta pervenire entro quindici giorni. Ad oggi nulla è stato ricevuto e questo la dice



lunga sui risvolti oscuri che aleggiano all'interno dell'Adisu".

**SICUREZZA A PERUGIA: "BENE LA REPRESSIONE DELLE FORZE DELL'ORDINE; ORA ISTITUZIONI UNITE PER DISSUADERE I GIOVANI DALLA CULTURA DELLO SBALLO"- ROSI (PDL) "INASCOLTATA PER TROPPO TEMPO SUL RISCHIO DROGA"**

Perugia 14 maggio 2012 – "Voglio augurarmi che finalmente le istituzioni pubbliche perugine, Comune in testa, si muovano tutte insieme per affrontare decisamente il problema sicurezza dei cittadini e lotta alla droga, temi da me sollevati per anni e sempre in qualche modo negati". Lo dice Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl, suggerendo azioni concordate fra tutte le istituzioni, le scuole e i genitori per dissuadere i giovanissimi dal seguire la cultura perdente dello sballo, a favore della pratica di sport come della ricerca di piccoli piaceri, a partire dal diritto di poter passeggiare in città senza dover fare brutti incontri. Dopo aver dato atto alle forze dell'ordine di svolgere finalmente "un ottimo lavoro di repressione, se pur ancora insufficiente per il livello di emergenza a cui si è arrivati", Maria Rosi ricorda, che su questi temi si batte inascoltata da anni. Nello specifico, spiega il consigliere, "con l'allestimento di gazebo per dialogare con i cittadini; con la richiesta insieme all'Ugl di un presidio mobile per le zone calde della città; contro l'eccessiva rigidità dello Ztl che ha finito per chiudere l'acropoli, consegnandola agli spacciatori". A giudizio di Maria Rosi, comunque, "ci saranno spacciatori nuovi fin quando non cala la domanda di droga". Per questo - conclude l'esponente del Pdl - è necessario: "recuperare spazi e luoghi sicuri per consentire ai ragazzi di fare attività alternative e promuovere la cultura dello sport fra i giovani. Compiti ed obiettivi che solo le istituzioni unite possono promuovere, tentando di recuperare il troppo tempo perduto a negare o nascondere un fenomeno che invece di ridursi è ulteriormente cresciuto".

**"SODDISFAZIONE PER IL PARERE FAVOREVOLE DEL CAL UMBRIA ALLA MIA PROPOSTA DI LEGGE PER POTENZIARE LA VIGILANZA SUL TERRITORIO" - NOTA DI GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD)**

*Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni esprime soddisfazione per il parere favorevole espresso dal Cal (Consiglio delle autonomie locali) sulla sua proposta di legge che ha l'obiettivo di potenziare la vigilanza sui territori. Nella sua iniziativa legislativa, Chiacchieroni mira alla promozione di accordi con Stato, Polizia ed Autonomie locali per garantire specifici servizi di prevenzione in zone particolarmente degradate e rischiose. Ma anche il sostegno della Regione ad interventi concernenti la vigilanza attraverso l'attività di preposti istituti privati, che gli enti*

*locali possono utilizzare ad integrazione delle funzioni di vigilanza della polizia locale".*

Perugia, 16 maggio 2012 - "Accolgo con grande soddisfazione il parere favorevole espresso ieri dal Consiglio delle autonomie locali dell'Umbria (Cal) in merito alla mia proposta di legge (presentata lo scorso 17 febbraio), che ha l'obiettivo di integrare la normativa vigente (legge regionale n.13/2008) con ulteriori strumenti di prevenzione e d'impulso per l'intervento delle forze di polizia allo scopo di dare più opportunità a Sindaci ed Enti locali di potenziare le funzioni di vigilanza sul territorio". Così il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni che rimarca come "nel motivare la sua approvazione, il Cal Umbria ha anche evidenziato l'importanza, in sede di approvazione definitiva della proposta di legge, di provvedere ad individuare una adeguata previsione di spesa al fine di incentivare il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'atto". "Spero che il parere positivo del Cal - commenta Chiacchieroni - possa facilitare una rapida approvazione in Consiglio regionale della mia proposta di legge al fine di dare una risposta immediata al bisogno di sicurezza dei cittadini, anche e soprattutto alla luce dei recenti fatti di cronaca accaduti a Perugia ed in altre città dell'Umbria. Ringrazio il presidente del Cal, Leopoldo Di Girolamo per aver accolto favorevolmente la mia iniziativa legislativa, sulla quale va registrata la piena condivisione da parte del sindaco di Perugia Wladimiro Boccali". Le integrazioni alla normativa vigente (legge regionale n.13/2008) previste nei due articoli della proposta di legge in questione, riguardano, in particolare, la promozione di accordi con Stato, Polizia ed Autonomie locali per garantire specifici servizi di prevenzione in zone particolarmente degradate e rischiose. Ma anche il sostegno della Regione ad interventi concernenti la vigilanza attraverso l'attività di preposti istituti privati che possono essere utilizzati dagli enti locali ad integrazione delle funzioni di vigilanza della polizia locale".

**PERSONE SCOMPARE: PREVENIRE E CONTRASTARE IL FENOMENO DELLA SCOMPARSITA DI MINORI E ADULTI E PER IL SOSTEGNO ALLE LORO FAMIGLIE - IN PRIMA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI PDL E "PER L'UMBRIA"**

*La prima Commissione presieduta da Oliviero Dottorini ha avviato la discussione della proposta di legge "Disposizioni per prevenire e contrastare il fenomeno della scomparsa di minori e adulti e per il sostegno alle famiglie" di iniziativa dei gruppi Pdl e "Per l'Umbria". L'atto, illustrato dal primo firmatario Massimo Monni (Pdl), prevede l'attivazione di una "banca dati" regionale collegata agli organismi statali competenti, per dotare la Regione di strumenti utili alla diffusione di foto e segnalazioni. Si propone poi l'istituzione di un numero verde riservato alle segnalazioni e in-*



*formazioni sugli scomparsi; la realizzazione di campagne di informazione finalizzate a diffondere notizie e indicazioni. Prevista l'attivazione di un fondo speciale per sostenere le iniziative delle associazioni dei familiari e per garantire loro assistenza psicologica e legale. Le risorse finanziarie complessive per l'attuazione della legge ammontano a 30mila euro. Dal 1 gennaio 1974 al 31 dicembre 2011 (dati Ministero dell'Interno) in Umbria sono scomparse 1065 persone, ne sono state ritrovate 957; 108 sono quelle ancora da ricercare, 34 di queste sono minori (italiani e soprattutto stranieri).*

Perugia, 17 maggio 2012 – Avviata ieri nella prima Commissione, presieduta da Oliviero Dottorini, la discussione sulla proposta di legge dei gruppi regionali Pdl e "Per l'Umbria" che ha come obiettivo la prevenzione e il contrasto del fenomeno della scomparsa di adulti e minori. L'atto è stato illustrato dal primo firmatario Massimo Monni. Gli strumenti di intervento previsti riguardano in primo luogo l'attivazione di una "banca dati" regionale collegata agli organismi statali competenti (Commissario straordinario per le persone scomparse) per dotare la Regione di strumenti utili alla diffusione di foto e segnalazioni. Si propone poi l'istituzione di un apposito numero verde riservato alle segnalazioni e informazioni sugli scomparsi; la Regione sostiene inoltre apposite campagne di informazione finalizzate a diffondere notizie e indicazioni utili. Prevista infine l'attivazione di un fondo speciale per sostenere le iniziative delle associazioni dei familiari e garantire un'assistenza psicologica e legale. Le risorse finanziarie complessive per l'attuazione della legge ammontano a 30mila euro. Secondo quanto previsto, tutte queste azioni dovranno essere svolte in sinergia tra i soggetti istituzionali (Regione Umbria in primo luogo) e le associazioni che si occupano del fenomeno. Questa proposta di legge è la prima, a livello nazionale, che tratta in maniera complessiva il problema delle persone scomparse. In tre Regioni (Emilia Romagna, Lazio e Lombardia) sono state presentate proposte che riguardano specificatamente solo i minori scomparsi. Sui contenuti della proposta sono intervenuti i consiglieri Stufara (Prc-Fds) e Dottorini (Idv) che hanno posto il problema della individuazione dei soggetti, istituzionali e associazioni, cui affidare la gestione degli interventi (numero verde, fondo per gli interventi, banca dati). Lignani Marchesani (cofirmatario-Pdl) ha sottolineato la necessità, al di là delle forme concrete di intervento da scegliere, di rispondere al bisogno dei famigliari degli scomparsi di poter contare su un reale sostegno sia psicologico che legale. Galanello (PD) ha posto l'esigenza di un approfondimento della proposta e sulle problematiche poste dalle differenti situazioni riguardanti i minori, le persone di maggiore età ed i soggetti che scompaiono da istituti o strutture e che non hanno famigliari che li ricercano. Monacelli (Udc) ha infine segnalato l'urgenza di un intervento coordinato a livello

nazionale per intervenire in maniera efficace anche sul fenomeno umbro, magari con una proposta di legge nazionale di iniziativa del Consiglio regionale. La discussione sulla proposta di legge del Pdl proseguirà nella prossima seduta. I consiglieri del Pd, Idv e Prc-Fds, hanno sottolineato la necessità di un approfondimento dei contenuti operativi dell'atto, e il consigliere Monni ha proposto di organizzare un'audizione con i soggetti istituzionali e le associazioni interessate ad intervenire sul problema. Il consigliere Monni ha spiegato che la proposta di legge nasce da un'esperienza personale legata al caso Sonia Marra, la studentessa pugliese scomparsa a Perugia quasi sei anni fa. L'esponente del Pdl, quando era ancora consigliere comunale di Perugia, aveva scritto un paio di articoli su questo caso ed era stato poi contattato dal sindaco di Specchia, la città originaria di Sonia Marra, e dalla presidente di "Penelope", l'associazione di famigliari delle persone scomparse. "Ho avuto così l'occasione – ha spiegato Monni – di conoscere la grande sofferenza delle famiglie che si sentono spesso sole ad affrontare un vero e proprio dramma e che hanno l'esigenza di interventi immediati e di vicinanza concreta da parte delle istituzioni. Con l'associazione abbiamo poi organizzato due anni fa una iniziativa pubblica a Perugia che fu molto partecipata".

**SCHEDA: DATI SUGLI SCOMPARI IN UMBRIA** Come ha spiegato il consigliere Monni, secondo i dati (fonte Ministero dell'Interno - elaborazione della sezione Analisi istruttoria del Servizio legislazione del Consiglio regionale) il fenomeno delle persone scomparse dal 1 gennaio 1974 al 31 dicembre 2011, ha riguardato in Umbria 1065 persone, ne sono state ritrovate 957 e 108 sono quelle ancora da ricercare; 34 di questi sono minori (italiani e stranieri). I dati segnalano inoltre "l'alta incidenza" degli individui che spariscono senza un palese motivo (61 per cento). Per ciò che riguarda la situazione nazionale le persone scomparse nel periodo 1974-2011, sono state 24mila 912 (9.280 italiani e 15mila 632 stranieri), di questi 10mila 319 sono minori (1.687 italiani e 8.632 stranieri). Di rilievo infine l'incremento registrato del numero dei minori da ricercare: + 8,51 per cento tra il 2010 e il 2011.

**COMMISSIONI D'INCHIESTA: "LA RICOSTITUZIONE DEI DUE ORGANISMI PER LA LOTTA A MAFIE E TOSSICODIPENDENZE TESTIMONIANZA DEL FORTE IMPEGNO DEL CONSIGLIO REGIONALE" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA**

Perugia, 23 maggio 2012 - "Le due Commissioni d'inchiesta del Consiglio regionale dell'Umbria sulle infiltrazioni mafiose e sulle problematiche relative alle tossicodipendenze sono state oggi regolarmente attivate rieleggendo i presidenti e vicepresidenti, così come da me disposto nei giorni scorsi, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza. E la data di oggi non è stata indicata a caso:



abbiamo scelto il 23 maggio, 20esimo anniversario della strage di Capaci, come testimonianza del valore altissimo che questo consesso istituzionale pone alla lotta alle mafie e all'illegalità". Così il presidente del Consiglio regionale Eros Brega che formula gli auguri di un "proficuo e fruttuoso" lavoro ai componenti delle due Commissioni e fa notare "a quanti in questi giorni hanno falsamente e strumentalmente affermato che il sottoscritto era contrario alla ricostituzione dei due organismi d'inchiesta" che sono "solo i fatti concreti a testimoniare le reali intenzioni di una persona. Il resto – conclude Brega – sono chiacchiere, vuote e irrilevanti, oltre che politicamente scorrette".

**UFFICI GIUDIZIARI: "RICONVOCARE SUBITO IL TAVOLO PERMANENTE ISTITUITO DALLA PRESIDENTE MARINI LO SCORSO NOVEMBRE" – PER SMACCHI (PD) "OCCORRE TROVARE UNA POSIZIONE UNITARIA DELL'UMBRIA"**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) ritiene opportuno che sulla questione relativa al riordino degli Uffici giudiziari la Regione Umbria definisca una proposta unitaria, in grado di pesare in maniera adeguata a livello nazionale. Smacchi sollecita la riconvocazione del tavolo regionale istituito nello scorso mese di novembre dalla presidente Marini.*

Perugia, 23 maggio 2012 – "In merito alla legge delega sulla riorganizzazione degli uffici giudiziari, ritengo opportuno riconvocare con urgenza il tavolo regionale permanente, istituito dalla Presidente Marini lo scorso 14 Novembre, con il coinvolgimento dei parlamentari umbri, dei Sindaci e degli ordini professionali. L'obiettivo è trovare una posizione unitaria dell'Umbria in grado di pesare su scala nazionale". Così in una nota il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD). Secondo l'esponente del Pd "su un tema così rilevante, pur apprezzando tutti gli sforzi messi in campo dalle singole municipalità, la Regione deve continuare a svolgere un ruolo fondamentale, per arrivare in breve tempo alla definizione di una proposta comune dell'Umbria che, pur nell'ottica di una necessaria riorganizzazione degli uffici giudiziari, eviti la semplicistica logica dei tagli lineari che potrebbe determinare lo smantellamento senza alcun criterio di sedi ed uffici nella nostra regione". A giudizio di Smacchi, la riconvocazione del tavolo risulta ancor più necessaria, anche in considerazione del fatto che, nei prossimi giorni, inizierà l'iter parlamentare della delega nelle commissioni competenti. "Una posizione unitaria dell'Umbria, istituzionalmente forte ed autorevole – conclude – consentirebbe di far pesare su scala nazionale le nostre proposte che tendono a salvaguardare le funzioni del servizio al cittadino, e ad assicurare ai territori una risposta adeguata ai bisogni in tema di giustizia delle nostre comunità".

**COMMISSIONI D'INCHIESTA: DI NUOVO OPERATIVE I DUE ORGANISMI PER LA LOTTA A MAFIE E TOSSICODIPENDENZE – ELETTI PRESIDENTI E VICEPRESIDENTI**

Perugia, 23 maggio 2012 – Su iniziativa del presidente del Consiglio regionale Eros Brega, sono state ricostituite le due Commissioni d'inchiesta su "Infiltrazioni mafiose in Umbria, metodologie di controllo, prevenzione e lotta alla criminalità organizzata" e "Tossicodipendenze, mortalità per overdose e fenomeni correlati". I due organismi, nella riunione di oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni, hanno proceduto alla rielezione dei rispettivi presidenti e vicepresidenti: per la Commissione antimafia Paolo Brutti (Idv) e Gianluca Cirignoni (Lega Nord) (componenti Damiano Stufara-Prc/Fds, Andrea Smacchi-PD, Maria Rosi-Pdl); per quella contro le tossicodipendenze Luca Barberini (PD) e Maria Rosi (Pdl), (componenti Paolo Brutti-Idv, Damiano Stufara-Prc/Fds, Franco Zaffini Fare Italia).

**COMMISSIONE ANTIMAFIA: "SI TORNA AL LAVORO NEL GIORNO DELLA MORTE DI FALCONE" – NOTA DEL PRESIDENTE BRUTTI (IDV)**

Perugia, 23 maggio 2012 - "Il fatto che la Commissione regionale antimafia sia stata ripristinata il 23 maggio, giorno della morte di Falcone e della sua scorta, non deve suonare come semplice rito commemorativo ma come serio impegno di tutta l'Umbria istituzionale nel combattere uno dei più seri pericoli per la nostra democrazia". Il presidente Paolo Brutti suggella così il ritorno al lavoro della Commissione contro le infiltrazioni mafiose, sospesa dopo le dimissioni dei membri di opposizione. "La presenza di organizzazioni mafiose nel nostro territorio è più che conclamata - afferma Brutti -, lo dimostra l'esorbitante fenomeno dello spaccio di stupefacenti nei nostri centri. E' confortante che la Commissione non abbia perso nessuno dei suoi membri per strada e che insieme cominci la seconda fase del proprio mandato per fornire nuovi strumenti agli amministratori e alle forze dell'ordine. In questa difficile battaglia - conclude Brutti - non esistono altre bandiere che quelle della legalità e della giustizia".

**"IL CENTRO PER L'IDENTIFICAZIONE E L'ESPULSIONE E' UN'ESIGENZA BIPARTISAN" - MOZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA) INSIEME A LEGA NORD, PDL E UDC**

*Il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia) presenta una mozione sottoscritta anche dai colleghi Monacelli (Udc), Cirignoni (Lega) e Valentini (Pdl), con cui impegna la giunta a dare attuazione al decreto Maroni, che prevede la realizzazione di un Centro identificazione ed espulsione in ogni regione d'Italia. "Preso atto dell'apertura a questa proposta da parte sia di un*



*parlamentare umbro del Pd, sia del sindaco di Perugia, il quale ha pubblicamente sostenuto che quello del Cie in Umbria può essere un tema di confronto con il Governo auspichiamo – sostiene Zaffini - che la maggioranza del Consiglio regionale apra finalmente occhi e orecchie a quelle che sono le reali esigenze che vengono dal territorio”.*

Perugia, 25 maggio 2012 - “Realizzare un Centro per l'identificazione ed espulsione (Cie) in Umbria significa dotarsi di uno strumento indispensabile per garantire la sicurezza di tutti, con una struttura capace di accogliere immediatamente i clandestini (soggetti che non danno modo di essere identificati, ovvero che non sono in regola con le leggi dello Stato) attesa di identificazione e rimpatrio, a tutela non solo dei cittadini italiani, ma anche degli immigrati regolari che subiscono ingiustamente un clima di intolleranza dettato dalla paura”. Lo afferma il consigliere Franco Zaffini (Fare Italia) presentando una mozione, sottoscritta anche dai colleghi Monacelli (Udc), Cirignoni (Lega) e Valentino (Pdl), con cui impegna la giunta a dare attuazione al decreto Maroni (“151/2008”) che prevede la realizzazione di un Centro identificazione ed espulsione in ogni regione d'Italia. “E' una proposta – dice Zaffini – che portiamo all'attenzione dell'Esecutivo da quattro anni, proprio perché abbiamo colto la bontà e l'utilità del piano Maroni grazie al quale, se attuato, si snelliscono le procedure di allontanamento dei clandestini e si decongestionano le nostre strutture detentive già gravemente compromesse dai fenomeni del sovraffollamento e della carenza sistematica di organico. Preso atto dell'apertura a questa proposta da parte sia di un parlamentare umbro del Pd, sia del sindaco di Perugia, il quale ha pubblicamente sostenuto che quello del Cie in Umbria può essere un tema di confronto con il Governo – continua l'esponente d'opposizione – auspichiamo che la maggioranza del Consiglio regionale apra finalmente occhi e orecchie a quelle che sono le reali esigenze che vengono dal territorio, inteso sia come popolazione che come amministrazioni locali”. Zaffini ricorda, infatti, che “non più tardi dello scorso ottobre la maggioranza ha respinto la proposta di istituire in Umbria un Cie, discussa distrattamente in Assemblea e liquidata sulla base di motivazioni ideologiche, le stesse che hanno portato al degrado in cui si trova oggi il capoluogo e alla diffusa invivibilità di luoghi che dovrebbero essere, invece, un bene collettivo. A distanza di pochi mesi da quella seduta consiliare – continua – si sono verificati episodi di una violenza inaudita: dagli assalti in villa con stupro e omicidio alla guerriglia urbana verificatasi appena due settimane fa in pieno centro a Perugia, passando per le sempre più frequenti aggressioni alle attività commerciali e la permanente attività di spaccio svolta sotto gli occhi rassegnati dei cittadini per bene, atti delinquenziali posti in essere per lo più da clandestini”. “Alla luce di questi drammatici e intollerabili accadimenti – aggiunge Zaffini –

chiediamo un segnale chiaro da parte della maggioranza che governa la Regione ed il conseguente impegno dell'Esecutivo ad attivarsi immediatamente presso il Ministero dell'Interno per la realizzazione di un Centro per l'identificazione ed espulsione sul territorio regionale, concertando con le amministrazioni locali una soluzione ubicativa e con il Ministero adeguati incrementi d'organico delle forze dell'ordine. L'Umbria, con Perugia in testa, sta conoscendo un'escalation di violenza che ne sta devastando l'immagine, determinando la desertificazione di intere porzioni di territorio, la più clamorosa delle quali è proprio il centro storico del capoluogo disabitato, sia in termini di popolazione residente che di frequentatori. Decidere di salvarlo, restituendolo ai cittadini, ai turisti e agli studenti – conclude –, non è una questione ideologica, ma solo una questione buon senso e di buona politica oltre che di amore per i luoghi in cui si vive”.



**“DISPIACIUTO DELL’EPILOGO CON LA RETROCESSIONE. UN GRANDE RINGRAZIAMENTO AD UNA PERSONA STRAORDINARIA” - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SCRIVE ALL’EX ALLENATORE DEL GUBBIO CALCIO, GIGI SIMONI**

Perugia, 30 maggio 2012 – Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha inviato una lettera aperta all'ex allenatore del Gubbio calcio, Gigi Simoni, per ringraziarlo del ruolo svolto e del positivo contributo all'immagine complessiva della città. “Illustre Mister Simoni – scrive Goracci - per dolorose vicende giudiziarie che mi hanno visto coinvolto in maniera assurda, barbara e incivile (che si stanno sciogliendo come neve al sole) e delle qualiavrà sicuramente sentito e letto, da febbraio non ho più potuto seguire direttamente il Gubbio, ma conosco abbastanza come sono andate le cose. Come tantissimi eugubini sono dispiaciuto dell'epilogo con la retrocessione, ma questa sul piano sportivo ci può stare. Il motivo per cui Le scrivo queste poche righe è per ringraziarLa per le cose belle che ha sempre detto di Gubbio, per la positiva immagine che ha dato della squadra e attraverso questa alla città. Che Lei fosse un grandissimo tecnico era cosa nota al mondo del calcio e dello sport, ma la cosa più importante che ho percepito da quando quasi 4 anni fa venne a farmi visita in Comune è stata un'altra. Ho avuto il piacere e l'onore di conoscere una persona, un uomo serio, corretto, leale, pulito, pacato e netto insieme, un gran signore in ogni comportamento; la straordinaria figura di Simoni è stata 'una gallina dalle uova d'oro' per l'immagine complessiva di Gubbio. Ha parlato e fatto parlare di Gubbio (parlo della città oltre che, ovviamente, della squadra) sui più importanti media nazionali. Ho le mie idee – conclude il consigliere regionale - su come la separazione con la società si è consumata, ma non è opportuno che io le esprima e nulla aggiungerebbero agli eventi. A titolo personale e per i ruoli istituzionali che ho ricoperto e ricopro, mi sento di dirle una parola che sintetizza perfettamente il mio pensiero: grazie”.



**QUESTION TIME (1) PETIZIONE PER NUOVI VINCOLI AMBIENTALI AL TRASIMENO: "NIENTE DI DECISO, NO DAI DUE COMUNI INTERESSATI, PENSIAMO AD UN PIANO PAESAGGISTICO" - ROMETTI RISPONDE A VALENTINO (PDL), CONTRARIO ALL'IPOTESI.**

Perugia 23 maggio 2012 – Sulla opportunità di apporre nuovi vincoli paesaggistici su una vasta area dei Comuni di Castiglione del Lago e Panicale, che fra l'altro impedirebbe nuove edificazioni, produzioni di energia da fonti rinnovabili, ampliamenti di aree industriali e colture agricole specializzate ed intensive, la Giunta regionale è stata chiamata a prendere una netta posizione di contrarietà, in sede di question time, con una interrogazione del consigliere del Pdl Rocco Valentino. Alle osservazioni del consigliere, riferite alla richiesta ufficialmente avanzata dalla Associazione culturale Pan Kalon di Panicale, l'assessore regionale all'ambiente Silvano Rometti ha detto che la vicenda sulla quale c'è stata la netta contrarietà dei due comuni interessati, è all'esame preliminare di un'apposita commissione e che sta valutando l'ipotesi di sospendere la procedura di apposizione del vincolo richiesto, ipotizzando l'introduzione di eventuali criteri d'uso del territorio nell'ambito del Piano paesaggistico in preparazione per il territorio dei due comuni. Rometti ha anche detto che sulla richiesta di vincolo, accompagnata dalle firme di 140 cittadini, la Regione ha avuto due incontri con i comuni, dai quali è emersa la netta contrarietà di Castiglione del Lago ed una disponibilità di Panicale a valutarne i singoli contenuti. A giudizio dell'assessore, che ha tenuto a precisare come la questione sia ancora aperta, prima di una decisione che spetta alla Giunta è comunque necessario acquisire l'accordo della Direzione regionale dei beni culturali e della Soprintendenza, perché – ha precisato – "potrebbe anche partire una procedura da parte del Ministero: un motivo in più per valutare tutte le ricognizioni che sta facendo la Commissione". Sulle risposte date dall'assessore Rometti, l'interrogante Rocco Valentino si è dichiarato "soddisfatto per metà", ricordando che "siamo in presenza di una crisi economica di tutta l'Umbria e che per questo motivo i maggiori vincoli dovrebbero essere indirizzati soprattutto alle città turistiche. Valuterò comunque con attenzione - ha concluso Valentino -, contenuti del futuro ed eventuale Piano paesaggistico".

**SPOLETO - PONTE DELLE TORRI: "COLLOCARE BARRIERE PER IMPEDIRE IL TRANSITO" - ZAFFINI: "LE ISTITUZIONI NON POSSONO ASSISTERE INERMI ALLA CONTA DEI SUICIDI"**

*Il consigliere regionale di Fare Italia, Franco Zaffini, commentando l'ennesimo caso di suicidio legato al Ponte delle Torri di Spoleto, definisce il problema: "una faccenda di pubblica incolumità".*

*Per questo auspica di chiudere il Ponte al transito pedonale, collocando, alle estremità del sentiero che lo percorre, due semplici cancellate utili ad impedirne l'accesso". Ricordando come sin dal 2006 rivolge il suo appello a tutte le istituzioni, locali e nazionali per cercare una soluzione, Zaffini rimarca che "la proposta è sempre quella di dare vita ad un 'concorso di idee che possa restituire nuova vita al Ponte delle Torri, mettendo a punto un progetto che ne esalti il valore artistico e allo stesso tempo metta in sicurezza tutta la struttura".*

Perugia, 23 maggio 2012 - "La misura è ormai colma e il problema del Ponte delle Torri di Spoleto è una faccenda di pubblica incolumità: occorre chiuderlo al transito pedonale, collocando, alle estremità del sentiero che lo percorre, due semplici cancellate utili ad impedirne l'accesso. Questo in risposta all'emergenza e in attesa che un 'concorso di idee' possa restituire al monumento la fama che merita per la sua singolarità architettonica, piuttosto che quella che si è guadagnata come luogo di morte". E' quanto afferma il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia), in coincidenza con l'ennesimo caso di suicidio. "Da anni - afferma Zaffini - il monumento si è guadagnato questa triste fama come luogo al quale far riferimento, anche solo nelle allocuzioni verbali, per il fine vita. Fermo restando l'impossibilità di fronteggiare una sciagurata decisione che evidentemente ha poco a che fare con la politica, le istituzioni hanno comunque il dovere di garantire la sicurezza dei cittadini, anche di coloro che scelgono di voler compiere un gesto così estremo, e nel contempo di tutelare il patrimonio culturale, ivi compresa la sua fama. E' in quest'ottica, dunque - prosegue l'esponente d'opposizione - che dal 2006 rivolgo il mio appello a tutte le istituzioni, locali e nazionali (sindaco, prefetto, ma anche Procura della Repubblica di Spoleto), per cercare una soluzione efficace a conciliare l'intervento di contrasto ai suicidi con la salvaguardia della unicità del monumento". "La proposta - prosegue il consigliere - è sempre quella di dare vita ad un 'concorso di idee', attraverso cui menti brillanti dell'architettura, dell'arte, dell'ingegneria, possano restituire nuova vita al Ponte delle Torri, mettendo a punto un progetto che ne esalti il valore artistico e allo stesso tempo metta in sicurezza tutta la struttura. Una proposta che verosimilmente, se accolta e messa in atto da subito, avrebbe potuto impedire i tanti suicidi che hanno segnato a lutto la città, anziché costringerci a fare la triste conta delle vite finite ai piedi del ponte" "Intanto, però - chiosa Zaffini - pur nella piena consapevolezza che non basti impedire 'le vie d'accesso' per scongiurare un suicidio, è evidente che le istituzioni devono dare un segnale di chiaro contrasto nell'immediatezza, che si può tradurre con un'attenzione particolare al transito sul Ponte, programmandolo in fasce orarie prefissate, magari - conclude - con la collaborazione degli ausi-



liari Auser per vigilare durante gli orari di apertura del monumento”.

**REGOLARIZZAZIONE CATASTALE: “RISOLVERE IL PROBLEMA DELLE STRUTTURE PREFABBRICATE SISTEMATE A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI” - SMACCHI (PD) CHIEDE L'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE DELLA REGIONE MARINI**

*Il Consigliere regionale del PD Andrea Smacchi interviene di nuovo sulla situazione emergenziale venutasi a creare a seguito delle richieste pervenute ai cittadini di regolarizzazione catastale dei fabbricati container e modulari sistemati dopo gli eventi sismici umbri. L'esponente della maggioranza consiliare auspica una risoluzione urgente per il problema legato a queste strutture e chiede alla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini di intervenire in difesa dei cittadini e al contempo di pianificare l'attività di rimozione.*

Perugia, 28 maggio 2012 - “Risolvere al più presto il problema delle strutture prefabbricate sistemate a seguito degli eventi sismici. La Presidente Marini intervenga in difesa dei cittadini e si pianifichi l'attività di rimozione”. Così il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi in merito alla “situazione emergenziale venutasi a creare a seguito delle richieste pervenute ai cittadini di regolarizzazione catastale dei fabbricati container e modulari sistemati dopo gli eventi sismici umbri”. “La Regione Umbria – fa notare Smacchi - è l'unica Regione italiana che si trova a dover verificare tale situazione rispetto a tutte le altre colpite negli anni, loro malgrado, da eventi sismici più o meno catastrofici. Occorre ribadire con forza che i prefabbricati container e modulari che furono forniti ai Comuni e poi assegnati ai cittadini che avevano le case inagibili sono, nella maggior parte dei casi, di proprietà della Regione e alcuni di proprietà del Dipartimento nazionale di Protezione Civile. Tali strutture – spiega Smacchi -, in molti casi furono sistemate in terreni privati, ma sono amovibili, non infisse al terreno e facilmente trasportabili. Per questo non dovrebbero neanche essere suscettibili di accatastamento”. Per l'esponente della maggioranza, dunque, “non si riesce a comprendere come sia possibile, a seguito di foto segnalazione aerea, procedere d'ufficio all'accatastamento di un bene mobile non di proprietà che ha come conseguenza anche il pagamento di sanzioni pecuniarie e degli arretrati dell'imposta sugli immobili. A ciò vanno aggiunti quei fabbricati in legno o cemento di proprietà della Regione destinati alle attività produttive, artigianali o agricole che, qualora ci siano i presupposti urbanistici, il privato può richiedere in assegnazione definitiva. Attualmente – fa sapere Smacchi – nel territorio regionale sono ancora posizionati circa 700 prefabbricati dei 2331 totali di cui 277 nel solo territorio del Comune di Gubbio, 200 nel Comune di Nocera Umbra e 23 nel Comune di Gualdo Tadino”. Smacchi evidenzia

la necessità “che la Regione Umbria prenda una posizione che cauteli subito i cittadini e le imprese, oggetto di foto-segnalazione, i quali possono anche fare ricorso alla Commissione tributaria, nel caso fossero già pervenute sanzioni pecuniarie da pagare, al fine di interrompere i termini di pagamento. Questo problema – conclude Smacchi - deve essere risolto al più presto dalla Presidente Marini attraverso un confronto serrato con il Direttore regionale dell'Agenzia del Territorio al fine di valutare le forti difficoltà che stanno affrontando i cittadini, e pianificare l'attività di rimozione, compatibilmente alle risorse economiche a disposizione”.



**MONITORAGGIO E CONTROLLO: VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI E NUOVO RUOLO DEI REVISORI DEI CONTI AL CENTRO DELLA PRIMA RIUNIONE DEL COMITATO**

*Strumenti di verifica e valutazione più efficaci sull'attuazione della normativa regionale, ruolo più incisivo e concreto dell'organismo, modifica della legge regionale sui revisori dei Conti. Questi i punti discussi nella riunione del Comitato di monitoraggio e controllo che si è reinsediato oggi a Palazzo Cesaroni.*

Perugia, 29 maggio 2012 - Reinsediato oggi a Palazzo Cesaroni il Comitato di monitoraggio e vigilanza presieduto dal consigliere regionale Franco Zaffini. Nella riunione odierna l'organismo cui è demandato il controllo sull'attuazione delle leggi e sull'attività dell'amministrazione regionale ha approfondito i contenuti di un primo monitoraggio, predisposto dal Servizio Legislazione del Consiglio, sugli adempimenti previsti da alcune leggi approvate nel 2010. Il presidente Zaffini in apertura di seduta ha sottolineato l'esigenza di meglio definire le competenze del Comitato al fine di rendere più efficace la sua attività, attraverso anche un adeguamento del Regolamento interno che dia la possibilità al Comitato stesso di proporre in Aula risoluzioni e modifiche normative sulle questioni più rilevanti di sua competenza. Altra proposta del presidente ha riguardato la necessità di strutturare in maniera più efficace l'attività attraverso una sorta di "scadenario online in tempo reale" che segnali ai consiglieri il rispetto degli adempimenti previsti per l'attuazione della normativa regionale. Da parte di Zaffini è stata segnalata inoltre l'esigenza di dotare l'organismo di controllo del Consiglio di un sistema che permetta di monitorare le performance attuative ("risultati, coerenza con gli obiettivi e congruità") di quelle leggi che comportano una dotazione finanziaria. Il Comitato ha anche avviato la discussione sulle proposte di modifica della legge regionale "11/95" nella parte che riguarda la nomina e il ruolo dei revisori dei Conti dell'amministrazione regionale e degli enti e società partecipate di nomina consiliare. L'obiettivo, come ha spiegato il presidente Zaffini, è di "rendere il ruolo dei revisori contabili più efficace e rispondente alle funzioni di controllo che sono prerogativa sostanziale dell'Assemblea legislativa". Rispetto alla questione più generale riguardante l'attività di controllo sull'attuazione delle leggi, il vicepresidente del Comitato Andrea Smacchi, ha richiesto un approfondimento degli adempimenti previsti per l'attuazione della legge "18/2011" ("Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali e istituzione dell'Agenzia forestale regionale") "soprattutto per ciò che riguarda il destino della società florovivaistica regionale 'UmbriaFlor'". Nel corso della seduta sono stati illustrati i risultati di un primo lavoro di monitoraggio su quelle leggi approvate nel 2010 che prevedono l'adozione di adempi-

menti successivi da parte della Giunta regionale o di altri soggetti, escluse le leggi di bilancio. Si tratta di 9 leggi regionali: "3/2010", "Disciplina regionale dei lavori pubblici..."; "5/2010", "Vigilanza e controllo su opere e costruzioni antisismiche"; "6/2010", "Qualità della progettazione architettonica"; "11/2010", "Giornata della memoria vittime delle mafie"; "12/2010", "Semplificazione valutazione ambientale strategica e impatto ambientale"; "13/2010", "Interventi a favore della famiglia"; "15/2010", "Disposizioni direttiva servizi UE"; "19/2010", "Istituzione Ater"; "27/2010", "Norme per il governo del territorio e la pianificazione". Dall'esame effettuato dalla Sezione Analisi documentale, controllo e valutazione del Servizio Legislazione, è emerso che gli adempimenti previsti dalle leggi in questione sono stati sostanzialmente rispettati dai soggetti attuatori; non ci sono leggi inattuare e i regolamenti sono stati adottati in larga massima. Per due leggi non sono stati ancora definiti i relativi regolamenti, ma risultano adottati dei percorsi preliminari all'adozione definitiva. Oltre al presidente Zaffini (Fare Italia) e al vice Smacchi (PD), gli altri componenti del Comitato sono: Maria Rosi (Pdl); Lamberto Bottini (PD) e Massimo Buconi (Psi).

